



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

IL CAPO DIPARTIMENTO

Visti il Regio Decreto n. 2440 del 18 novembre 1923 ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 20 aprile 1994;

Visti la Legge n. 94 del 3 aprile 1997 di Riforma del Bilancio dello Stato ed il Decreto Legislativo n. 279 del 7 agosto 1997;

Vista la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 relativa alla "Legge di contabilità e finanza pubblica";

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 84 del 15 giugno 2015 – Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia;

Visto il Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2022 – Individuazione presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015;

Vista la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025;

Visto l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della Giustizia con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2023 ad opera dei centri di responsabilità amministrativa;

Ritenuto necessario che i Dirigenti dei Centri di spesa del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Direttori Generali, Dirigenti dei Centri per la Giustizia Minorile, Dirigenti degli Uffici interdistrettuali di Esecuzione penale esterna, Dirigenti degli Uffici del Capo Dipartimento – provvedano all'attuazione delle azioni previste dal Programma 3 – Giustizia minorile e di comunità, della Missione 6 – Giustizia e predispongano i propri Documenti di Programmazione Interdistrettuale per l'anno 2023;

EMANA

l'allegato "Documento di Programmazione Generale 2023-2025" contenente i programmi, gli obiettivi e le attività del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie previste nella Legge di bilancio per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025.

I Direttori generali provvederanno alla gestione e alle assegnazioni dei fondi come indicato nel predetto Documento di programmazione generale.

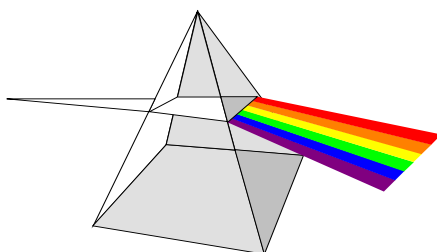
I Dirigenti dei Centri di spesa territoriali sono autorizzati ad avviare le procedure per la stipula dei contratti, delle convenzioni e degli atti di spesa necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Roma, 11 gennaio 2023

Il Capo Dipartimento
Gemma Tuccillo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

2023 – 2025

INTRODUZIONE

Nel presente **Documento di Programmazione Generale – DPG 2023-2025** è descritto il programma triennale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, articolato secondo gli obiettivi presentati al Parlamento e finanziati con Legge di Bilancio.

Il Documento, coerente all'interno del ciclo della performance con la strutturazione del Bilancio in "azioni" e il suo collegamento agli "obiettivi" della "nota integrativa", mantiene la peculiare funzione di rappresentare la cornice di riferimento all'interno della quale i Centri per la Giustizia minorile, gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione penale esterna e gli Uffici centrali individuano le attività che espleteranno nel corso triennio 2023-2025.

I Centri per la Giustizia Minorile (CGM) e gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), nell'ambito delle attività del ciclo di gestione e della performance, predispongono, in conformità agli obiettivi generali indicati, alle direttive impartite e alle risorse finanziarie triennali (per competenza e per cassa) loro attribuite, il proprio **"Documento di Programmazione Interdistrettuale - DPI"**.

Nei DPI sono indicate tutte le attività e le iniziative significative previste il triennio 2023-2025, con maggior dettaglio per l'annualità 2023, comprese quelle che non comportano spese direttamente a carico del Bilancio del Ministero della Giustizia, con specifica, in tali ipotesi, degli apporti finanziari e/o economici che si prevedono di ricevere.

Nel **DPG 2023-2025** sono anche indicati gli **"obiettivi operativi"** assegnati ai Dirigenti dei Centri per la giustizia minorile, degli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale e degli Uffici centrali che gli stessi presenteranno, nell'ambito del "Ciclo della performance 2023", all'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero secondo le modalità da esso previste sulla relativa Piattaforma Informatica.

Le risorse finanziarie di bilancio sono indicate per ogni anno del triennio 2023 – 2025 e sono suddivise "per competenza" e "per cassa". Laddove non diversamente indicato la previsione di cassa è uguale a quella di competenza.

Nella programmazione dell'utilizzo degli stanziamenti attribuiti occorrerà tenere presente il concetto di "impegno pluriennale ad esigibilità", previsto dall'art. 34 della Legge 196/09, che prevede che gli impegni di spesa siano assunti, nei limiti delle disponibilità, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Particolare attenzione deve essere rivolta alla formulazione del cronoprogramma dei pagamenti ovvero della previsione dell'utilizzo delle risorse "di cassa" per far fronte agli stessi. Le Direzioni generali provvederanno in tal senso alle assegnazioni dei fondi per il 2023 e per il biennio successivo 2024 e 2025.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il **Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità**, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche" esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori e quelle inerenti all'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti, nonché la gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi.

L'Amministrazione centrale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si compone di due Direzioni Generali:

1) Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile:

assunzione e gestione del personale dirigenziale e non dirigenziale della giustizia minorile e di comunità; assunzione e gestione del personale dei servizi sociali per l'esecuzione penale esterna; relazioni sindacali; provvedimenti disciplinari più gravi della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni e tutti gli altri provvedimenti disciplinari quando il capo della struttura non ha qualifica dirigenziale; esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile; partecipazione agli interventi di prevenzione della devianza, convenzioni, consulenze, rapporti con gli enti locali, finalizzati all'attività trattamentale; organizzazione dei servizi per l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile; fermo quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, lettera b), progettazione e gestione dei beni immobili, mobili e servizi.

2) Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova:

indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici territoriali competenti in materia di esecuzione penale esterna; rapporti con la magistratura di sorveglianza e ordinaria, con gli enti locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati al trattamento dei soggetti in esecuzione penale esterna.

Il **Capo del Dipartimento**, con la collaborazione del Vice Capo, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- in raccordo con il Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, programmazione, pianificazione e controllo dell'esecuzione penale esterna, garantendo uniformità di indirizzo e omogeneità organizzativa;
- attività ispettiva;
- rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere; adempimenti connessi in qualità di Autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale;
- attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni;
- adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio;
- attività internazionali in raccordo con organismi omologhi;
- attività inerenti al coordinamento delle progettualità cofinanziate dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria e rapporti con la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione;
- comunicazione istituzionale.

Con Decreto del Ministro della giustizia del 18.10.2022, che sostituisce il Decreto ministeriale 17.11.2015, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015.

Sul territorio nazionale, in attuazione del recente Decreto ministeriale 20.11.2019 di riorganizzazione dei Servizi minorili della Giustizia, come modificato dal Decreto ministeriale 19.05.2022, operano:

- **Centri per la Giustizia Minorile (11)** - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio sociale per i minorenni, Istituti penali per i minorenni, Centri di prima accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali) e di collegamento

con gli Enti locali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università.

- **Istituti Penali per Minorenni (17)** - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa.
- **Centri di Prima Accoglienza (24, di cui 22 attivi)** - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento. L'équipe del Centro predispone per l'udienza di convalida (entro le 96 ore) una relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili.
- **Comunità (4, di cui 1 in via di attivazione)** - Servizi residenziali di tipo comunitario per l'esecuzione delle misure penali integrate nel contesto sociale di appartenenza del giovane.
- **Centri Diurni Polifunzionali (9, di cui 2 in via di attivazione)** - Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di giovani in situazioni di disagio sociale e a rischio, anche se non sottoposti a procedimento penale. Offrono attività educative, ricreative e di studio.
- **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)** - Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione sulla sottrazione internazionale di minori. Forniscono elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria Minorile. Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento penale. Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno **sedì distaccate (22)** sul territorio di competenza.

Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 19.10.2022, operano gli Uffici di esecuzione penale esterna:

- **UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA** - provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti; propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.
Sono organizzati in:
 - **Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (11)** - Sono uffici dirigenziali ed organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente a più Corti d'Appello. Individuano i fabbisogni e propongono all'Amministrazione i documenti programmatici per le politiche di esecuzione penale esterna. Svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promuovono iniziative progettuali, sviluppano i rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.
 - **Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna (18)** - Sono uffici dirigenziali e provvedono all'attuazione delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dalle Direzioni generali e dagli Uffici Interdistrettuali. Provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel distretto di competenza.
 - **Uffici locali di esecuzione penale esterna (45) con relative Sezioni distaccate (17, di cui 6 in via di attivazione)** - Sono articolazioni non dirigenziali che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è **Autorità centrale** per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

- Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).
- Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.

- Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).
- Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori ed esercizio del diritto di visita).
- Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).
- Regolamento (UE) 2019/1111 del Consiglio del 25 giugno 2019 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori (rifusione).
- Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).
- Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

L'attività di formazione e aggiornamento professionale viene svolta dalla Direzione Generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

Nel corso del 2022 sono state apportate significative modifiche all'organizzazione dipartimentale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 35 comma 4-bis del DL 152/2021, come convertito dalla L. 233/2021 e di cui all'art. 17 del DL 36/2022.

Si è pertanto proceduto alla riorganizzazione degli uffici della Direzione Generale del Personale delle Risorse e per l'Attuazione dei provvedimenti del giudice Minorile (d'ora in poi DGPRAM), attraverso una nuova definizione delle competenze di taluni Uffici dirigenziali non generali dell'amministrazione centrale.

In data 15.07.2022, con decreto ministeriale, è stato, infatti, istituito l'Ufficio IV della Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile. A tale ufficio sono attribuite competenze in materia di contratti per l'acquisizione dei beni, dei servizi e dei lavori con compiti di programmazione, coordinamento e di stazione appaltante centrale, di gestione di alloggi demaniali e locazioni passive.

L'esigenza di addivenire alla istituzione di un nuovo Ufficio di livello dirigenziale non generale, recepita dall'art. 35 comma 4-bis del DL 152/2021, come convertito dalla L. 233/2021, nasce, nel previsto quadro di rafforzamento organizzativo in materia di Giustizia, dalla necessità di assicurare il potenziamento funzionale delle attribuzioni demandate all'amministrazione della giustizia minorile e di comunità, attraverso il superamento del precedente assetto che aveva visto confluire nell'Ufficio III della DGPRAM, a seguito della riforma operata con DPCM 15 giugno 2015 n. 84, le competenze dell'ex Direzione generale dei Beni e servizi (composta da due Uffici dirigenziale non generali) e quelle di ulteriori tre Uffici dirigenziali non generali per la gestione della materia relativa al personale dipendente, oltre al fatto che il suddetto Ufficio vedeva altresì ampliati, nel numero, il personale e le strutture territoriali da gestire per effetto della confluenza in un unico Dipartimento dei servizi minorili e degli uffici di esecuzione penale esterna. L'accorpamento in un unico ufficio dirigenziale non generale di materie eterogenee e di particolare complessità è risultata fonte di enormi difficoltà gestionali, richiedendo un impegno gravoso ed assorbente, per la molteplicità di attribuzioni ed il volume di affari trattati, con evidenti rischi per i livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Sono attualmente in corso le procedure per l'assegnazione dell'incarico dirigenziale relativo al neo-istituito ufficio dirigenziale non generale.

Inoltre, per far fronte a funzioni e carichi di lavoro che sono progressivamente aumentati negli anni e per i quali si prevede un ulteriore incremento di attività in attuazione della riforma di cui alla legge 27 settembre 2021, n. 134 [recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari] e al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, l'art. 17 del DL 36/2022 prevede misure di potenziamento dell'esecuzione penale esterna e rideterminazione della dotazione organica dell'Amministrazione per

la giustizia minorile e di comunità, nonché autorizzazione all'assunzione. In particolare, ai fini del rafforzamento delle misure per l'esecuzione penale esterna e per garantire la piena operatività degli uffici territoriali del DGMC, la dotazione organica dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna è incrementata di 11 unità; parimenti, la dotazione organica è aumentata di 1.092 unità di personale del comparto funzioni centrali, di cui 895 unità dell'Area III, posizione economica F1 e 197 unità dell'Area II, posizione economica F2.

In attuazione di tali disposizioni sono stati adottati:

- il Decreto ministeriale 18 ottobre 2022 concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015, che sostituisce il Decreto ministeriale 17 novembre 2015 ed il Decreto ministeriale 15 luglio 2022;
- il Decreto ministeriale 19 ottobre 2022 concernente l'individuazione degli Uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazioni territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché individuazione delle articolazioni interne dei medesimi Uffici locali e misure di coordinamento con gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna, che sostituisce il Decreto ministeriale 23 febbraio 2017.

Le modifiche descritte comportano, per l'anno in corso e per il successivo, un immane impegno in capo al DGMC per la revisione dell'organizzazione, delle dotazioni organiche e per l'attuazione del piano assunzionale.

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

DATI STATISTICI DI PARTICOLARE RILIEVO RIFERITI ALL'ANNO 2021

AREA PENALE MINORILE	
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	580
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	835
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.562
Assegnazioni di minori ai Centri diurni polifunzionali	344
Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	5,2
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	320,3
Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali)	14,6
Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	951,5
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.797

AREA PENALE ESTERNA ADULTI	
Soggetti in affidamento in prova	33.458
Soggetti in detenzione domiciliare	24.496
Soggetti in semilibertà	1.284
Soggetti in semidetenzione	11
Soggetti in libertà controllata	540
Soggetti in libertà vigilata	5.929
Soggetti al lavoro di pubblica utilità	16.225
Soggetti in messa alla prova	48.008
Soggetti in carico per indagine per misure alternative	21.954
Soggetti in carico per indagini per misure di sicurezza	2.368
Soggetti in carico per indagini per messa alla prova	60.672
Soggetti in carico per indagini per altri motivi	6.528
Detenuti e ospiti REMS in carico per attività di consulenza	26.182
Soggetti in carico per assistenza post-penitenziaria e familiare	881

AREA INTERNAZIONALE MINORILE	
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	0
Casi riferiti alla convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	0
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	589
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	280
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1330
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	109

AREA CIVILE MINORILE	
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies C.P.)	143
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis C.P.)	328
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	25
Minori coinvolti in casi inerenti ad altre Convenzioni o Regolamenti internazionali in carico agli USSM	3
Minori in carico per provvedimenti amministrativi (esclusa area penale)	71

OBIETTIVI DI I LIVELLO PER IL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

In attuazione dell'atto di indirizzo politico-istituzionale dell'On. Ministro della Giustizia per l'anno 2023, si tracciano le seguenti indicazioni e priorità per la programmazione delle attività istituzionali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità:

Giustizia penale minorile:

- realizzazione di misure organizzative, operative e strutturali, finalizzate ad assicurare negli Istituti Penali per i Minorenni un'ottimale gestione dei nuovi fenomeni di devianza giovanile e dell'utenza proveniente da altri distretti;
- valorizzazione delle dimensioni della legalità, della responsabilità, dell'autonomia, dell'affettività e della socialità nei progetti educativi individualizzati al fine di sostenere processi di inclusione sociale del minore/giovane adulto;
- individuazione di misure organizzative per il potenziamento della cooperazione tra gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e tra questi e gli Istituti Penali per i Minorenni ai fini della presa in carico di utenti provenienti da altri contesti territoriali;
- potenziamento delle misure organizzative, strutturali e strumentali che favoriscano il consolidamento delle relazioni con familiari e adulti significativi durante l'esecuzione di provvedimenti penali;
- individuazione di nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale per favorire la proposizione di nuove offerte sul territorio, per sostenere la pronta accoglienza di minori/giovani adulti sottoposti alla misura del collocamento in comunità e per la definizione di progettualità tarate sui bisogni delle nuove utenze;
- ampliamento di collaborazioni sul territorio finalizzate a individuare strategie comuni per il contrasto ai nuovi fenomeni di devianza, anche tramite l'utilizzo di risorse comunitarie;
- sviluppo di linee di indirizzo operative e di accordi con i servizi sanitari finalizzati ad assicurare la piena tutela del diritto alla salute dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, anche tramite la rivisitazione dell'Accordo del 26 novembre 2009 del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria";
- ampliamento e diversificazione delle opportunità di istruzione e di formazione professionalizzante, che sostengano l'inserimento dei minori/giovani adulti in carico ai Servizi minorili nel mondo del lavoro;
- garanzia della piena attuazione e del costante monitoraggio dei protocolli per la prevenzione degli atti auto/etero-lesivi e aggressivi negli Istituti Penali per i Minorenni;
- incremento delle collaborazioni con i servizi territoriali degli Enti Locali, del Terzo settore e del volontariato finalizzate alla realizzazione di progettualità condivise che assicurino un'offerta trattamentale ampia e diversificata, in area penale interna ed esterna, anche nel periodo estivo;
- potenziamento della collaborazione con gli Enti Locali, con il terzo settore e con il volontariato al fine di accrescere il ventaglio di risorse e di opportunità offerte all'utenza in carico ai Servizi minorili dai Centri Diurni Polifunzionali dell'Amministrazione e da centri socio-educativi e di aggregazione gestiti da altri soggetti, pubblici e privati;
- potenziamento della collaborazione con le Regioni e con la Cassa delle Ammende per progetti di inclusione sociale e lavorativa destinati a minori e giovani adulti sottoposti a misure detentive e di comunità;
- promozione e consolidamento delle collaborazioni, attivate a livello centrale, con enti e associazioni operanti in ambito educativo, formativo e sportivo che, attraverso l'azione di coordinamento dei Centri per la Giustizia Minorile, troveranno la loro concreta realizzazione a livello locale.

Esecuzione penale esterna per adulti:

- realizzazione di sportelli di prossimità o presidi presso gli uffici giudiziari per l'implementazione della messa alla prova, le sanzioni sostitutive e la giustizia riparativa, per favorire l'attuazione della riforma del sistema processuale e delle pene di comunità di cui alla legge 134/2021;
- implementazione e diversificazione delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità sia ai fini della messa alla prova, sia come sanzione penale sostitutiva, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali;
- potenziamento della collaborazione con le Regioni e con la Cassa delle Ammende per la programmazione e realizzazione di politiche integrate di esecuzione penale e giustizia di comunità sul territorio;
- consolidamento della collaborazione tra esecuzione penale esterna e intramuraria, coordinamento tra istituti di pena e uffici EPE, per incrementare il tasso di accesso alle misure alternative, anche attraverso l'istituzione di presidi all'interno degli istituti penitenziari;
- potenziamento delle attività di accertamento e controllo delle sanzioni e misure di comunità da parte del personale del Corpo assegnato ai Nuclei di polizia penitenziaria. Incremento della collaborazione degli operatori appartenenti al Corpo alla progettazione e realizzazione di programmi trattamentali, con strutturazione di momenti di confronto interprofessionale sui casi;
- consolidamento della cooperazione tra gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna, i Centri per la Giustizia Minorile e tra i Servizi a loro afferenti per l'elaborazione di progettualità e di modalità operative condivise;
- miglioramento qualitativo dei programmi trattamentali attraverso la valorizzazione degli interventi di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime, in attuazione di quanto previsto dalla riforma del sistema delle sanzioni di comunità, prevista dalla legge delega 134/2021; consolidamento ed estensione delle esperienze di coprogettazione nella realizzazione di percorsi e attività trattamentali sul territorio;
- miglioramento della cooperazione penale internazionale in materia di probation giudiziaria e penitenziaria, anche attraverso la partecipazione agli organismi sovranazionali. Implementazione delle prassi operative per l'attuazione della decisione quadro 2008/947 GAI del Consiglio d'Europa e delle procedure di riconoscimento reciproco delle misure penali di comunità nei paesi dell'unione europea, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 38. Partecipazione a progetti di scambio di esperienze con altri Paesi europei in materia di probation giudiziaria e penitenziaria;
- attuazione del nuovo assetto organizzativo degli uffici di esecuzione penale esterna, potenziamento e miglioramento del sistema informativo dell'esecuzione penale esterna SIEPE.

Prevenzione della devianza, giustizia riparativa, tutela delle vittime e contenimento della recidiva:

- valorizzazione dei programmi di prevenzione con particolare attenzione all'educazione alla legalità;
- potenziamento delle forme di intervento e sperimentazione di nuove metodologie di contrasto alla devianza minorile, anche di gruppo, con particolare riferimento alla criminalità organizzata e alla violenza di genere e al reato sessuale;
- individuazione di buone pratiche sui temi della prevenzione e in particolare sui temi del contrasto al bullismo e cyber-bullismo, reati sessuali e violenza di genere;
- promozione, attivazione, sostegno e consolidamento, con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati ossia vittima, persona indicata come autore dell'offesa e comunità di riferimento, di approcci e iniziative volti ad attivare processi di consapevolezza, responsabilizzazione, gestione e pacificazione dei conflitti, riparazione degli effetti negativi generati dagli illeciti e ripristino dei legami sociali;

- sostegno e coordinamento istituzionale volto al rafforzamento di iniziative e programmi di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime d'intesa con Enti locali, Regioni e Autorità Giudiziaria;
- individuazione di buone pratiche di giustizia riparativa e di supporto alla tutela dell'esigibilità dei diritti delle vittime del reato;
- raccordo con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Cassa delle Ammende per progetti di sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione.

Cooperazione internazionale in materia civile minorile:

- partecipazione alla Rete giudiziaria europea;
- supporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei compiti di assistenza in materia di protezione personale e patrimoniale in favore dei minori (convenzione dell'Aja del 19.10.1996);
- consolidamento di modelli operativi pratici di intervento e dei criteri interpretativi uniformi nella trattazione delle pratiche per le quali l'amministrazione agisce quale Autorità centrale.

Politiche per il personale:

- revisione dell'organizzazione e delle dotazioni organiche in attuazione dell'art. 35 comma 4-bis del DL 152/2021, come convertito da L. 233/2021, e dell'art. 17 del DL 36/2022;
- compimento dei processi assunzionali in atto e di quelli autorizzati;
- favorire un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo e al potenziamento del livello di produttività mediante lo sviluppo professionale del personale attraverso i processi di stabilizzazione, di progressioni di carriera e di mobilità;
- predisposizione del nuovo ordinamento del personale del Comparto funzioni centrali in attuazione del nuovo C.C.N.L.;
- potenziamento del livello di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa attraverso la copertura delle sedi di servizio vacanti con personale dirigenziale e non;
- potenziamento dell'attività istituzionale nei servizi dell'Amministrazione mediante l'ampliamento della dotazione organica del personale di polizia penitenziaria;
- potenziamento della formazione specifica degli operatori di probation, anche in vista dell'ampliamento degli organici del personale degli uffici, previsto dall'art. 17 del DL del 30 aprile 2022, n. 36;
- definizione di modelli organizzativi in grado di ridurre lo stress lavorativo per il personale di Polizia penitenziaria e di prevenire le aggressioni e gli eventi critici;
- innalzamento dei livelli di formazione per un più corretto approccio ai singoli adempimenti professionali;
- informatizzazione della gestione del personale attraverso i sistemi rilasciati dalla DGSIA;
- individuazione e realizzazione di modalità di "lavoro agile" secondo la normativa e gli accordi con le Organizzazioni Sindacali.

Razionalizzazione della spesa ed efficientamento degli immobili:

- razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio edilizio;
- individuazione di locali e spazi idonei all'incrementato fabbisogno dell'utenza dei servizi della giustizia minorile e di comunità, anche in considerazione dell'intervenuto incremento organico e dell'esigenza di attivare tutte le sedi e i servizi previsti nei decreti ministeriali;
- interventi di manutenzione e di ristrutturazione degli ambienti destinati ai ragazzi detenuti ed alle attività trattamentali anche in attuazione della "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni" di cui al Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121;

- programmazione ed attivazione delle azioni volte alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano complementare al PNRR "costruzione e miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori" al fine di garantire il proseguimento dell'attività istituzionale;
- manutenzione della piena efficienza dei sistemi di sicurezza ed implementazione degli stessi mediante l'utilizzo delle ultime tecnologie;
- ripensamento e riorganizzazione degli spazi per incrementare le condizioni di dignità dell'utenza e dei lavoratori;
- realizzazione di interventi di efficientamento degli impianti e delle strutture edilizie;
- prosecuzione del piano di razionalizzazione delle locazioni passive.

Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa:

- individuazione di meccanismi di controllo dei risultati per migliorare le azioni di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa;
- riorganizzazione, laddove necessario, delle attività e delle procedure interne per l'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT e per gli adempimenti in materia di trasparenza;
- partecipazione ai progetti oggetto di cofinanziamento internazionale;
- utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei per la realizzazione di progetti di innovazione sociale per i processi di reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale;
- riorganizzazione delle attività amministrative attraverso la condivisione dei dati e l'utilizzo, laddove possibile, di procedure gestionali per le quali è consentito l'accesso da remoto.

Sicurezza sul lavoro anche con riferimento alla prevenzione dei rischi da pandemia COVID-19:

- costante aggiornamento, in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed il Medico competente, del Documento di valutazione dei rischi (DVR) che dovrà contenere le misure di prevenzione e protezione, le eventuali procedure da adottare per migliorare i livelli di sicurezza, i tempi di realizzazione e l'indicazione dei dispositivi di protezione individuale e di sede da utilizzare, in relazione alla diversa tipologia di servizio erogato e alle specifiche utilizzazioni degli ambienti di lavoro;
- piena attivazione delle attività trattamentali in presenza, in conformità alle misure di prevenzione e controllo indicate dalle Autorità sanitarie;
- continuità dei progetti educativi, garantita, ove necessario, anche attraverso attività da remoto;
- programmazione e regolamentazione degli accessi e delle presenze in conformità alla normativa vigente;
- informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione dei giovani presenti nei servizi residenziali all'attenzione ed alla cura da prestare al proprio stato di salute, alla necessità di segnalare ogni sintomo ai sanitari e al personale e al rispetto rigoroso delle misure di protezione personale;
- continuità dei rapporti con l'autorità giudiziaria e le agenzie territoriali, pubbliche e private nonché la partecipazione ai gruppi di lavoro attraverso incontri in presenza o in videoconferenza secondo prudente apprezzamento ed anche in relazione al numero degli operatori interessati ed alla situazione epidemiologica in corso al momento.

GLI OBIETTIVI

I quattro obiettivi declinati nelle Note Integrative al Bilancio triennale 2023– 2025 sono:

- rif. 10 – Esecuzione penale (Giustizia penale minorile ed Esecuzione penale esterna).
- rif. 11 – Cooperazione internazionale in materia civile minorile.
- rif. 12 – Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa.
- rif. 13 – Sviluppo del personale.

LE AZIONI

Le sette "Azioni" associate agli obiettivi sopra descritti sono:

- rif. 1 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati).
- rif. 2 - Spese di personale per il programma (Polizia penitenziaria).
- rif. 3 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.
- rif. 4 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la Giustizia minorile e di comunità.
- rif. 5 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la Giustizia minorile e di comunità.
- rif. 6 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile.
- rif. 7 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità.

QUADRO DI RACCORDO CICLO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI NOTE INTEGRATIVE 2023-2025	AZIONI 2023 - 2025	PIANO DELLA PERFORMANCE 2023 – 2025 (DPG 2023)	CENTRI DI RESPONSABILITÀ
10 - Esecuzione penale (Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna)	3 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	1A - Esecuzione penale esterna adulti	Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova
		1B - Giustizia penale minorile	Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
		1C - Supporto agli interventi	Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
		1D - Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva	Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
11 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	6 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	2 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio delle Autorità centrali (Ufficio IV del Capo Dipartimento)
12 - Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	4 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la Giustizia minorile e di comunità	3 - Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
	5 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la Giustizia minorile e di comunità		
13 - Sviluppo del personale	1 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	4A - Personale amministrativo e magistrati	Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
	2 - Spese di personale per il programma (Polizia penitenziaria)	4B - Personale di Polizia penitenziaria	
	7 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	4C - Gestione del personale	

BILANCIO FINANZIARIO – Legge di Bilancio 2023-2025

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ - 2023	369.042.288	100,00%
FUNZIONAMENTO	301.935.542	81,82%
personale	283.735.291	76,89%
beni e servizi	17.757.760	4,81%
informatica	442.491	0,12%
INTERVENTI	49.202.207	13,33%
attuazione provvedimenti giudiziari	49.063.103	13,29%
studi, progetti e attività internazionale	134.906	0,04%
diversi	4198	0,00
INVESTIMENTI	17.904.539	4,85%

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ - 2024	372.996.558	100,00%
FUNZIONAMENTO	299.701.734	80,35%
personale	282.301.483	75,68%
beni e servizi	16.957.760	4,55%
informatica	442.491	0,12%
INTERVENTI	48.867.207	13,10%
attuazione provvedimenti giudiziari	48.743.103	13,07
studi, progetti e attività internazionale	119.906	0,03
diversi	4198	0,00
INVESTIMENTI	24.427.617	6,55%

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ - 2025	376.032.975	
FUNZIONAMENTO	297.191.160	79,03%
personale	279.790.909	74,40%
beni e servizi	16.957.760	4,51%
informatica	442.491	0,12%
INTERVENTI	48.714.198	12,96%
attuazione provvedimenti giudiziari	48.610.000	12,93%
studi, progetti e attività internazionale	100.000	0,03%
diversi	4198	0,00%
INVESTIMENTI	30.127.617	8,01%

PREVISIONI FINANZIARIE 2023 – 2025

CAPITOLO/PG	2023	2024	2025
Cap. 2000	192.884.956	191.867.480	189.779.283
Cap. 2001	71.296.691	71.261.957	71.230.004
Cap. 2002	1.574.023	1.586.335	1.596.857
Cap. 2003	69.900	69.900	69.900
Cap. 2015	210.650	210.650	210.650
Cap. 2017	7.642	7.642	7.642
Cap. 2022	2.466.680	2.466.680	2.466.680
Cap. 2024	98.643	98.643	98.643
Cap. 2025	287.404	250.000	250.000
Cap. 2030	16.527	16.527	16.527
Cap. 2031	21.756	21.756	21.756
Cap. 2032	8.404.715	8.050.482	7.651.628
Cap. 2033	4.688.564	4.686.291	4.684.199
Cap. 2037	3.928	3.928	3.928
Cap. 2061 – 1	708	708	708
Cap. 2061 – 2	234.878	234.878	234.878
Cap. 2061 – 3	4.220	4.220	4.220
Cap. 2061 – 4	657	657	657
Cap. 2061 – 5	508.643	508.643	508.643
Cap. 2061 – 7	3.966	3.966	3.966
Cap. 2061 – 11	4.785.191	4.785.191	4.785.191
Cap. 2061 – 12	472.954	472.954	472.954
Cap. 2061 – 13	8.890.091	8.090.091	8.090.091
Cap. 2061 – 14	879.129	879.129	879.129
Cap. 2061 – 18	590.922	590.922	590.922
Cap. 2061 – 24	1.033.314	1.033.314	1.033.314
Cap. 2062 - 09	330.746	330.746	330.746
Cap. 2071	22.341	22.341	22.341
Cap. 2091	1.703.212	1.703.212	1.703.212
Cap. 2121	442.491	442.491	442.491
Cap. 2131	1.233.103	1.133.103	1.100.000
Cap. 2133	4.198	4.198	4.198
Cap. 2134	42.600.000	42.380.000	42.280.000
Cap. 2135	230.000	230.000	230.000
Cap. 2136	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Cap. 2151	75.130	65.130	50.000
Cap. 2152	59.776	54.776	50.000
Cap. 7400	14.644.107	21.897.186	27.597.186
Cap. 7421	2.531.763	1.801.763	1.801.763
Cap. 7441	77.995	77.995	77.995
Cap. 7442	650.674	650.673	650.673
TOTALE	369.042.288	372.996.558	376.032.975

PREVISIONI PER OBIETTIVI

Gli stanziamenti di competenza previsti per missioni, programmi, obiettivi e azioni per il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità sono:

Obiettivi	Attuatore	CAP-PG	2023	2024	2025
1-A Esecuzione penale esterna adulti	DG EPE	Cap. 2134	6.740.000	6.690.000	6.670.000
		Cap. 2135	230.000	230.000	230.000
1-B Giustizia penale minorile	DG PRAM	Cap. 2131	1.233.103	1.133.103	1.100.000
		Cap. 2134	35.364.000	35.197.500	35.119.000
1-C Supporto agli interventi	DG PRAM	Cap. 2133	4.198	4.198	4.198
		Cap. 2003	69.900	69.900	69.900
		Cap. 2015	210.650	210.650	210.650
		Cap. 2017	7.642	7.642	7.642
		Cap. 2031	21.756	21.756	21.756
1-D Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva	DG PRAM	Cap. 2134	496.000	492.500	491.000
		Cap. 2136	5.000.000	5.000.000	5.000.000
2 Cooperazione internazionale in materia civile minorile	UCD 4	Cap. 2152	59.776	54.776	50.000
3 Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	DG PRAM	Cap. 7400	14.644.107	21.897.186	27.597.186
		Cap. 7421	2.531.763	1.801.763	1.801.763
		Cap. 7441	77.995	77.995	77.995
		Cap. 7442	650.674	650.673	650.673
		Cap. 2025	287.404	250.000	250.000
		Cap. 2061-1	708	708	708
		Cap. 2061-2	234.878	234.878	234.878
		Cap. 2061-3	4.220	4.220	4.220
		Cap. 2061-4	657	657	657
		Cap. 2061-5	508.643	508.643	508.643
		Cap. 2061-7	3.966	3.966	3.966
		Cap. 2061 11	4.785.191	4.785.191	4.785.191
		Cap. 2061-12	472.954	472.954	472.954
		Cap. 2061-13	8.890.091	8.090.091	8.090.091
		Cap. 2061-14	879.129	879.129	879.129
		Cap. 2061-18	590.922	590.922	590.922
		Cap. 2061-24	1.033.314	1.033.314	1.033.314
		Cap. 2071	22.341	22.341	22.341
		Cap. 2121	442.491	442.491	442.491
		Cap. 2151	75.130	65.130	50.000
4-A Personale amministrativo e magistrati	DG PRAM	Cap. 2000	192.884.956	191.867.480	189.779.283
		Cap. 2002	1.574.023	1.586.335	1.596.857
		Cap. 2032	8.404.715	8.050.482	7.651.628
		Cap. 2022	2.466.680	2.466.680	2.466.680
4-B Personale di Polizia penitenziaria	DG PRAM	Cap. 2001	71.296.691	71.261.957	71.230.004
		Cap. 2033	4.688.564	4.686.291	4.684.199
4-C Gestione del personale	DG PRAM	Cap. 2062	330.746	330.746	330.746
		Cap. 2037	3.928	3.928	3.928
		Cap. 2030	16.527	16.527	16.527
		Cap. 2024	98.643	98.643	98.643
		Cap. 2091	1.703.212	1.703.212	1.703.212
Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			369.042.288	372.996.558	376.032.975

PREVISIONI PER PROGRAMMI E OBIETTIVI

Missione	Programma	Obiettivi		Attuatore	2023	2024	2025
Giustizia (6)	Giustizia minorile e di comunità (6.3)	1A – (rif. 10)	Esecuzione penale esterna adulti	D.G. esecuzione penale esterna e messa alla prova	6.970.000	6.920.000	6.900.000
		1B – (rif. 10)	Giustizia penale minorile	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	36.597.103	36.330.603	36.219.000
		1C – (rif. 10)	Supporto agli interventi	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	314.146	314.146	314.146
		1D – (rif. 10)	Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	5.496.000	5.492.500	5.491.000
		2 – (rif. 11)	Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio IV Capo Dipartimento (Autorità Centrale)	59.776	54.776	50.000
		3 – (rif. 12)	Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	36.136.578	41.812.252	47.497.122
		4A – (rif. 13)	Personale amministrativo e magistrati	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	205.330.374	203.970.977	201.494.448
		4B – (rif. 13)	Personale di Polizia penitenziaria	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	75.985.255	75.948.248	75.914.203
		4C – (rif. 13)	Gestione del personale	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	2.153.056	2.153.056	2.153.056
		Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			369.042.288	372.996.558	376.032.975

Attuatore	Obiettivi		2023	2024	2025
DG EPE	1A – (rif. 10)	Esecuzione penale esterna adulti	6.970.000	6.920.000	6.900.000
DG PRAM	1B – (rif. 10)	Giustizia penale minorile	36.597.103	36.330.603	36.219.000
	1C – (rif. 10)	Supporto agli interventi	314.146	314.146	314.146
	3 – (rif. 12)	Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	36.136.578	41.812.252	47.497.122
	4A – (rif. 13)	Personale amministrativo e magistrati	205.330.374	203.970.977	201.494.448
	4B – (rif. 13)	Personale di Polizia penitenziaria	75.985.255	75.948.248	75.914.203
	4C – (rif. 10)	Gestione del personale	2.153.056	2.153.056	2.153.056
	1D – (rif. 10)	Prevenzione della devianza	5.496.000	5.492.500	5.491.000
UCD 4	2 – (rif. 11)	Cooperazione internazionale in materia civile minorile	59.776	54.776	50.000
Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			369.042.288	372.996.558	376.032.975

LA MISSIONE E IL PROGRAMMA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione: 1 – Giustizia (006)

Programma: 1.3 - Giustizia minorile e di comunità (006.003)

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori e quelli inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti, nonché la gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi. In particolare:

l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità giudiziaria minorile; l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova per gli adulti; il funzionamento dei servizi minorili e degli uffici per l'esecuzione penale esterna; il trattamento, gli interventi e il reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie; la cooperazione internazionale per l'attuazione dei provvedimenti di tutela dei minori nelle controversie tra coniugi di diversa nazionalità; studi, ricerche e progetti in collaborazione con enti di ricerca, università; accordi di cooperazione con enti locali, territoriali e del privato sociale; prevenzione della devianza.

OBIETTIVO N. 1 A (rif. 10)

Esecuzione penale esterna adulti

Garantire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per l'esecuzione penale esterna e le misure di comunità. Offrire consulenza agli istituti di pena per i percorsi di reinserimento sociale dei condannati. Diffondere la cultura della legalità per ridurre la recidiva. Favorire l'applicazione delle misure alternative e della messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con gli Enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative. Monitorare e seguire l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

QUADRO GENERALE

L'attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134 recante "*Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*" impatterà in maniera rilevante sugli uffici di esecuzione penale esterna.

La riforma, infatti, inserisce tra le sanzioni sostitutive delle pene la semilibertà, la detenzione domiciliare e i lavori di pubblica utilità, abrogando la semidetenzione e la libertà controllata; tali sanzioni sono, com'è noto, irrogate dal giudice della cognizione.

La legge delega stabilisce che le sanzioni sostitutive possano essere applicate solo qualora il giudice ritenga che contribuiscano alla rieducazione del condannato e assicurino la prevenzione del pericolo che egli commetta altri reati. Importante l'estensione dell'istituto del lavoro di pubblica utilità, che non interesserà più solamente i reati previsti dal codice della strada e dal D.P.R. 390/1990.

La riforma innalza da due a quattro anni il limite di tempo entro il quale la pena detentiva potrà essere sostituita dal giudice e, nel caso di condanna a pena fino a tre anni, il giudice può, anche d'ufficio, se l'imputato non si oppone, sostituire tale pena con il LPU di durata pari alla pena sostituita, così come nel caso di decreto penale di condanna senza opposizione.

Per quanto concerne la materia disciplinata dalla legge 67/14, la legge delega prevede l'estensione dell'ambito di applicabilità dell'art. 168 bis c.p., oltre i casi di cui all'art. 550 c. 2 c.p.p., a specifici reati, puniti con pena edittale detentiva non superiore nel massimo a sei anni, che si prestino a percorsi risocializzanti o riparatori, da parte dell'autore, compatibili con l'istituto della messa alla prova che potrà essere proposto anche dal pubblico ministero. In attuazione della riforma, sarà importante realizzare degli sportelli di prossimità o presidi presso i Tribunali ordinari per favorire in particolare l'istituto della messa alla prova che mantiene una tendenza di crescita.

Con la riforma si amplia il campo di accessibilità ai programmi di giustizia riparativa, che possono aver luogo per qualsiasi illecito, in ogni stato e grado del procedimento penale, nella fase esecutiva della pena e della misura di sicurezza, dopo l'esecuzione delle stesse e all'esito di una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere.

Appare evidente la centralità del ruolo degli uffici di esecuzione penale esterna rispetto al nuovo impianto normativo.

Per sostenere il cambiamento sopra indicato, l'art. 17 d.l. 30 aprile 2022 n.36 ha implementato la dotazione organica del Dipartimento. In tale contesto, l'Amministrazione è, altresì, impegnata nella rimodulazione delle strutture organizzative degli uffici dell'esecuzione penale esterna, come richiamato nel quadro di riferimento del presente documento.

Nel triennio 2023-2025, l'attività degli Uffici di esecuzione penale esterna continuerà ad essere orientata al miglioramento della qualità degli interventi e dei contenuti dei programmi di trattamento elaborati e realizzati nell'ambito della gestione delle misure e sanzioni di comunità, anche attraverso l'istituzione di stabili presidi all'interno degli istituti penitenziari.

Quanto agli strumenti operativi che consentono di rafforzare la "*mission*", il nuovo sistema informativo dell'esecuzione penale esterna – SIEPE – offrirà un efficace supporto per la gestione della presa in carico di adulti in esecuzione penale esterna e in messa alla prova, nonché per le relative attività di osservazione, assistenza, indagine sociale etc.

Gli Uffici EPE, nel prossimo triennio, lavoreranno per rafforzare il proprio ruolo di coordinatori delle relazioni con gli attori istituzionali e con le agenzie pubbliche e private del territorio in modo da offrire all'utenza reali opportunità di reinserimento sociale.

Strategica, a tal fine, è la capacità di lavorare congiuntamente al settore minorile, tanto a livello centrale che nelle articolazioni territoriali per l'elaborazione di progettualità e di modalità operative condivise.

Lo schema organizzativo è quello utilizzato nel triennio precedente: nuove metodologie di lavoro basate sulla multidisciplinarietà e sulla coprogettazione, accordi stipulati con i committenti istituzionali, progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende ed elaborati congiuntamente tra il settore minorile e quello degli adulti, rinnovamento dei sistemi informativi.

Nel prosieguo del presente documento di programmazione vengono poi delineate le strategie operative volte a differenziare il trattamento dell'autore di reato nella fase esecutiva della pena, individuandone i contenuti in rapporto alla sua storia, alla sua personalità e agli eventuali indicatori di recidiva, anche allo scopo di rendere le misure e sanzioni di comunità maggiormente fruibili da parte di coloro che non si trovano nelle condizioni sociali, familiari ed economiche idonee a garantirne la possibilità di accesso.

Appare necessario rafforzare la capacità di costruire percorsi trattamentali fondati su programmi di inclusione sociale che, oltre ad essere calibrati sugli effettivi bisogni degli utenti, nel rispetto dell'autodeterminazione e delle inclinazioni di tutte le persone coinvolte, tengano in debita considerazione il ruolo centrale ed i diritti delle vittime dei reati, attraverso la promozione e la realizzazione di attività riparative, risarcitorie e la realizzazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale da modulare d'intesa con il competente Ufficio centrale della DGPRAM.

Dagli Uffici centrali del Dipartimento saranno assicurate le azioni di guida, orientamento e supporto, anche sul piano organizzativo e tecnico-operativo, con particolare riguardo agli aspetti maggiormente innovativi che caratterizzano da alcuni anni l'attività degli Uffici EPE. Saranno implementate le metodologie operative già adottate in molti uffici e che intendono valorizzare la multiprofessionalità, il lavoro d'équipe, di gruppo e di comunità, la specializzazione professionale per tematiche e settori operativi.

Per lo sviluppo del lavoro multiprofessionale, strategica appare la collaborazione da parte del personale del Corpo nelle attività di indagine, controllo e trattamento, in attuazione della legge di riforma dell'ordinamento penitenziario (D.Lgs. 123/18) e del DM 1 dicembre 2017 istitutivo dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UEPE.

Al fine di dare esecuzione ai compiti istituzionali della Polizia penitenziaria ed in particolare all'attività di verifica del rispetto delle prescrizioni impartite dalla Magistratura di Sorveglianza e Ordinaria – in caso di applicazione del lavoro di pubblica utilità sostitutivo – appaiono fondamentali le interlocuzioni e i protocolli per il coordinamento operativo sul territorio con le Autorità di Pubblica Sicurezza, come delineato nelle linee guida sulle modalità di coordinamento delle attività di verifica e controllo con le altre Forze di polizia a firma del Capo della Polizia (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, prot. 0037145 del 25/08/2022).

A tal fine è stata autorizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nelle more della revisione delle piante organiche del personale di Polizia penitenziaria del contingente di questo Dipartimento, l'assegnazione di 100 unità del Corpo – attraverso lo scorrimento della graduatoria in corso di validità relativa all'interpello nazionale indetto il 26.03.2020 – al fine di garantire una maggiore operatività dei Nuclei.

Nel triennio 2023 – 2025, considerato il ruolo strategico delineato, sarà importante monitorare l'operatività delle Aree del coordinamento interdistrettuale, anche con riguardo alle disposizioni dipartimentali, da ultimo la lettera circolare n.2 del 21/07/2020, a firma congiunta dei Direttori Generali DGPRAM E DGEPE, che detta le linee guida per il rafforzamento delle funzioni di raccordo tra gli Uffici EPE e l'Amministrazione centrale, nonché delle funzioni di coordinamento tecnico operativo degli Uffici interdistrettuali, in un'ottica di promozione e sviluppo delle misure e sanzioni di comunità. La rimodulazione dell'organizzazione degli uffici di Esecuzione Penale Esterna e, in particolare, il potenziamento delle aree di coordinamento interdistrettuale è finalizzata, oltre che a fronteggiare il considerevole incremento quantitativo del numero e tipologia delle persone e delle misure prese in carico, a incrementare significativamente il livello qualitativo degli interventi. Una rinnovata attenzione al contenuto dei percorsi trattamentali e rieducativi, il pieno utilizzo degli strumenti progettuali disponibili e la predisposizione di politiche di esecuzione penale integrata sui territori assumono, in questa prospettiva, una rilevanza strategica per l'inveramento concreto del paradigma della Giustizia di Comunità. In questa direzione, l'acquisizione – da parte delle aree di coordinamento interdistrettuale, come, per altro verso, della Direzione Generale EPE – di una attitudine costante al monitoraggio, verifica e sostegno e stimolo dell'operatività quotidiana assume valenza prioritaria, tra gli obiettivi dell'organizzazione nel prossimo triennio.

Affinché tale obiettivo sia reso concretamente e realisticamente perseguibile è necessario che gli uffici – sia dipartimentali che territoriali – possano sviluppare una prospettiva di apprendimento organizzativo costante, anche mediante l'utilizzo di strumenti di consulenza e supervisione organizzativa e tecnica.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E DIRETTRICI FONDAMENTALI che dovranno orientare l'azione amministrativa per il triennio 2023 - 2025

Rapporti con gli Istituti penitenziari

In linea con quanto evidenziato negli anni scorsi, si ritiene imprescindibile continuare a sviluppare le attività del Tavolo di lavoro Interdipartimentale (DAP e DGMC), finalizzate alla conoscenza approfondita delle cause che ostacolano l'ammissione alle misure alternative, in particolare per quei detenuti con fine pena fino a quattro anni e che, pur avendo i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente, di fatto non riescono ad accedere all'esecuzione della pena sul territorio poiché privi di riferimenti familiari, alloggiativi, di opportunità lavorative o, comunque, di una rete di relazioni sociali e con i servizi territoriali che fungano da sostegno al rientro in comunità, all'atto della dimissione dal carcere. Tra questi detenuti, molti sono stranieri, portatori di problematiche di tossicodipendenza e di salute mentale, autori di agiti di violenza sessuale verso donne e minori, la cui presa in carico all'esterno necessita, nel periodo precedente la dimissione, della messa a sistema di misure inclusive per il contenimento della residua pericolosità sociale.

I lavori del Tavolo interdipartimentale e dell'annesso Osservatorio, hanno evidenziato la necessità di diffondere il metodo della presa in carico congiunta delle persone detenute, sulla base dei criteri di priorità già concordati e di un confronto costante tra referenti dell'esecuzione penale esterna e degli istituti penitenziari; occorre, in questo senso, accelerare la costruzione progressiva di presidi fissi degli uffici EPE all'interno degli Istituti, per un verso; e dare ulteriore impulso alle progettualità intraprese con la regia di Cassa Ammende e delle Regioni per prevedere una risposta – sia pure provvisoria ed emergenziale, per i mesi immediatamente successivi alla scarcerazione e nella prospettiva di un accompagnamento alla presa in carico da parte dei servizi territoriali competenti – ai bisogni di residenzialità che troppo spesso precludono l'accesso alle misure alternative alle persone detenute prive di idoneo domicilio.

Le misure alternative alla detenzione e le misure di sicurezza

In continuità con le azioni poste in essere lo scorso anno, appare di primaria importanza potenziare ulteriormente lo strumento dell'accordo con la Magistratura di Sorveglianza, modalità di lavoro ormai consolidata e di cui si riscontrano quotidianamente i benefici effetti.

Il sistema dell'esecuzione penale esterna potrà, infatti, essere valorizzato, attraverso la stipula di nuovi protocolli di intesa e la revisione di quelli vigenti, alla luce dei significativi mutamenti normativi e culturali.

Massima attenzione sarà dedicata ad elevare la qualità delle indagini socio-familiari, nell'ambito della più ampia attività di osservazione e trattamento di tipo multidisciplinare che dovrà vedere ulteriormente impegnati gli Uepe, al fine di meglio rispondere alla *mission* istituzionale nella gestione delle misure alternative.

Proseguirà, nel triennio 2023-25, l'impegno nella direzione di un miglioramento e di un incremento delle opportunità trattamentali, in collaborazione con i sistemi locali di *welfare* e di volontariato, onde pervenire a sempre più specifiche metodologie di intervento, con particolare riferimento alla misura della detenzione domiciliare.

Il video colloquio, sia individuale che per gruppi di utenti, è stato uno degli strumenti utilizzati dagli Uffici durante il periodo di emergenza epidemiologica. Sarà importante mantenere i canali di comunicazione digitali nella operatività non emergenziale, in una prospettiva di integrazione tra strumenti di intervento più tradizionali ed altri più innovativi, allo scopo di incrementare il lavoro di prossimità con l'utenza; il lavoro di gruppo on line potrà essere proposto agli uffici anche per altre tipologie di utenti seguiti dagli Uepe.

Altro valido strumento per l'implementazione delle misure alternative alla detenzione è costituito dalla coprogettazione degli interventi di inclusione sociale delle persone in esecuzione penale esterna, con gli Enti locali e con il Terzo settore.

Per quanto attiene alle misure di sicurezza detentive, occorre continuare a promuovere la collaborazione interistituzionale tra UIEPE e Regioni, ponendo in essere tutte le azioni necessarie al coordinamento, al monitoraggio e alla verifica dei percorsi trattamentali da attuarsi all'uscita dalle REMS, d'intesa con i servizi di salute mentale delle Asl ed i servizi sociali degli Enti locali, per conseguire l'inserimento degli ospiti in strutture terapeutiche intermedie o per il rientro nel nucleo familiare.

La messa alla prova e i lavori di pubblica utilità

L'incremento quantitativo – unitamente all'inserimento di fatti di reato di più spiccata pericolosità sociale nel novero di quelli suscettibili di percorsi di messa alla prova – delle misure e sanzioni di comunità, prevedibilmente conseguente all'entrata in vigore dei Decreti attuativi della legge 134/2021, richiede un rapido e consistente potenziamento delle direttrici di marcia già intraprese dall'Esecuzione Penale Esterna, a decorrere dal 2014.

Ci si riferisce, in particolare, al tema delle specializzazioni degli operatori, rispetto ai due campi di intervento rispettivamente costituiti dalla *probation* penitenziaria e da quella giudiziaria, in primo luogo; ma anche- e conseguentemente - alla necessità di potenziare (o istituire, laddove ciò non fosse ancora accaduto) gli sportelli di *probation* presso le autorità giudiziarie di cognizione.

Si tratta, infatti, di due strumenti assolutamente imprescindibili per affrontare adeguatamente l'accresciuto volume di affari, salvaguardando – ed anzi, incrementando significativamente – il tasso qualitativo degli interventi. Gli sportelli presso i Tribunali hanno il ruolo di vere e proprie agenzie di *probation*, in grado di interfacciarsi efficacemente, rapidamente e fluidamente con gli uffici giudiziari, gli utenti interessati, i loro difensori; sotto questo profilo, un obiettivo prioritario per il sistema dell'Esecuzione Penale Esterna, a partire dalla Direzione Generale, è costituito dalla dotazione di un *format* di riferimento rispetto alle procedure, alla composizione, ai compiti degli sportelli, in stretto raccordo con le Autorità Giudiziarie competenti e in modo da supportare adeguatamente l'intero sistema della *probation* nello sforzo di dotarsi di strumenti efficaci ed omogenei.

Nei prossimi tre anni si intende proseguire nella direzione già tracciata, come si evince dal monitoraggio sulle attività che gli Uffici territoriali pongono in essere sulla base di quanto stabilito negli accordi/protocolli stipulati con la Magistratura ordinaria, al fine di assicurare una rapida, omogenea e corretta applicazione dell'istituto. Ad oggi, sono 114 i protocolli di intesa tra gli Uffici territoriali e la Magistratura ordinaria tesi allo snellimento ed alla armonizzazione delle procedure previste per la fase di ammissione e per la successiva fase di svolgimento della messa alla prova.

Numerosi protocolli prevedono altresì il coinvolgimento dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, delle Camere penali e altri stakeholder, nonché degli Uffici di Procura allo scopo di favorire l'accesso alla messa alla prova sin dalla fase delle indagini preliminari.

Tra le migliori prassi si evidenziano la costituzione presso i Tribunali Ordinari di Osservatori Permanenti (ad oggi 21) per il monitoraggio sull'applicazione dell'istituto e di "sportelli" per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità (ad oggi 26), quali servizi di prossimità al cittadino.

Nella prospettiva indicata, appare prioritario aggiornare, ribadire ed esplicitare i principi ispiratori delle linee guida emanate con nota prot. n. 44714.U del 30.08.2019, accompagnando l'enunciazione delle linee di indirizzo con concreti e verificabili strumenti di lavoro, che consentano agli Uffici territoriali di monitorare adeguatamente l'andamento delle misure. Per migliorare la qualità degli interventi ed i contenuti dei programmi, anche in questo settore, è stata implementata dal Dipartimento una metodologia di intervento incentrata sulla specializzazione dei funzionari di servizio sociale, l'approccio multidisciplinare e l'intervento di gruppo. In tale ottica sarà valorizzata la figura del referente territoriale per i lavori di pubblica utilità. Gli esiti di tale modalità di lavoro saranno oggetto di una costante attività di monitoraggio diretta ad individuare le buone prassi locali, da diffondere a livello nazionale.

Il numero totale dei posti di lavoro messi a disposizione grazie alle convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità è di 1.790.

Dal giugno 2019 ad oggi, sono 2.275 gli imputati adulti sottoposti alla misura della messa alla prova che hanno potuto svolgere il lavoro di pubblica utilità presso le strutture locali degli enti firmatari di convenzioni con il Ministro della Giustizia a livello centrale.

L'obiettivo che questo Dipartimento si è dato per i prossimi anni è quello di proseguire con la progressiva diversificazione delle attività offerte dagli Enti, sia nazionali che locali. Da un lato si vuole garantire – come previsto dalla legge - la rispondenza del lavoro di pubblica utilità alle attitudini lavorative e competenze professionali dell'imputato; dall'altro, si intende favorire il collegamento tra l'attività riparatoria e la tipologia di lesione del bene giuridico. L'individuazione accurata da parte

dell'Ufficio delle attività da far svolgere in concreto agli imputati deve rispondere, infatti, anche all'esigenza di far percepire la funzione riparativa/risarcitoria della misura alla collettività. Obiettivo prioritario è infine costituito dalla prossima realizzazione di un "Portale per i lavori di pubblica utilità", progetto promosso dal Ministero della Giustizia e condiviso con i competenti uffici di altri Dipartimenti, finalizzato alla realizzazione di un database che raccolga le convenzioni, nazionali e locali, per i lavori di pubblica utilità, e – in un tempo auspicabilmente breve – l'inserimento, in tempo reale, dei posti disponibili, di quelli occupati presso i singoli enti ove si svolgono i lavori di pubblica utilità.

STRUMENTI OPERATIVI

Gli strumenti operativi idonei allo scopo e impostati negli anni trascorsi, sono:

- la specializzazione dei funzionari di servizio sociale per settori di attività, da organizzarsi imprescindibilmente negli uffici interdistrettuali e, se del caso, anche negli altri uffici;
- la delocalizzazione delle attività, soprattutto negli uffici di più rilevanti dimensioni, in modo capillare sul territorio;
- il rafforzamento delle aree interdistrettuali;
- il rafforzamento degli accordi con gli interlocutori istituzionali, come declinato di seguito nei dettagli.

Un nuovo importante strumento è rappresentato dall'opera di impulso e sostegno alle politiche integrate territoriali da parte della Cassa delle Ammende, protagonista e promotrice, nel corso degli ultimi anni, di una serie di accordi con le regioni per la realizzazione di importanti progettualità. La recente sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa tra Conferenza Unificata Stato-Regioni e Ministero della Giustizia ha costituito, in questo senso, un decisivo passo in avanti sul tema della programmazione triennale delle politiche integrate. L'obiettivo è quello della costituzione di una rete di servizi di inclusione sociale, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e la creazione di nuove sinergie e collaborazioni sui territori, anche mediante una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale e servizi e comunità territoriali, che possa finalmente vedere la prima non solo quale fruitrice di opportunità, ma anche e soprattutto quale forza attiva al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità. .

Gli Uffici Interdistrettuali, pertanto, oltre a portare a conclusione le progettualità già finanziate, sono invitati a porre attenzione ai bandi eventualmente ancora disponibili con la programmazione in corso, nonché alle risorse che saranno rese disponibili nel prossimo quadro finanziario pluriennale che riguarderà il periodo 2021-2027, valorizzando il modello dell'integrazione delle risorse territoriali, attraverso la **coprogettazione** delle attività. Si invitano gli Uffici Interdistrettuali ad avviare le necessarie interlocuzioni con le Regioni ed a garantire la continuità delle collaborazioni ormai avviate e strutturate.

Di fondamentale importanza è la promozione del **volontariato** quale risorsa in grado di veicolare all'interno e all'esterno degli Uffici capacità, competenze e conoscenza dei territori da valorizzare nell'ambito della programmazione e della valutazione dei servizi.

In continuità con le linee di indirizzo a suo tempo diramate, è necessario costruire e potenziare un rapporto con il volontariato che ne faccia realmente una forza viva e integrata nella gestione degli interventi e nell'integrazione delle persone in misura penale nei contesti comunitari. Occorrerà pertanto strutturare un volontariato tematizzato ed inserito nel flusso quotidiano e concreto degli interventi con le persone. I percorsi di inserimento dei volontari nel delicato lavoro trattamentale dovranno essere costantemente supportati e sostenuti da idonee iniziative formative e di aggiornamento. Le iniziative progettuali del **Servizio Civile Universale**, giunte alla quinta annualità, rappresentano un segmento importante nelle collaborazioni con il Terzo settore ed in particolare con il mondo del volontariato, considerate le positive esperienze di impegno sociale e di promozione della cittadinanza attiva realizzate, nel settore dell'esecuzione penale esterna.

Anche nell'anno in corso, la Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna ha partecipato al bando del Dipartimento delle Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, ottenendo il finanziamento del progetto *"Itinerari per l'inclusione nella Giustizia di comunità"*, in continuità con l'esperienza maturata nelle precedenti iniziative progettuali. Il programma include anche tre progetti locali elaborati dagli Uiepe di Bari, Torino e l' Ulepe di Nuoro. Dette iniziative, attraverso l'impiego di 98 volontari, sono finalizzate al consolidamento e all'implementazione di sistemi di rete integrati interni ed esterni agli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna.

Il nuovo progetto nazionale è teso a individuare e potenziare tutte le buone prassi sviluppate nell'area della accoglienza presso gli Uffici, per giungere alla definizione di linee guida nazionali al fine di

garantire una omogeneità qualitativa all'utenza di riferimento, anche con l'ausilio di strumenti informatici (così come già sperimentato durante la pandemia).

Al contempo si intende promuovere processi di responsabilizzazione e inclusione delle persone in esecuzione delle misure e sanzioni di comunità, utilizzando "percorsi itineranti" come modalità pro-attiva attraverso il coinvolgimento di persone/utenti e delle comunità afferenti, per la co-costruzione di "mappe" fisiche e "mappe" di conoscenza, indispensabili per la realizzazione della cittadinanza attiva e responsabile. In altri termini per promuovere un "welfare generativo" e consolidare i legami di comunità, il progetto "itinerari per l'inclusione nella giustizia di comunità" sceglie la metodologia partecipativa con un lavoro congiunto tra i sistemi dei servizi dell'area penale esterna, le agenzie pubbliche e private e la comunità.

Altri obiettivi sono il potenziamento dell'attività di raccordo con i Tribunali ed il territorio nonché il potenziamento delle attività rivolte alla sensibilizzazione ed educazione alla legalità con la partecipazione dei diversi attori coinvolti.

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE

Si ribadisce l'imprescindibilità di rafforzare o cominciare ad utilizzare gli strumenti operativi sopra riportati (specializzazione, rafforzamento aree interdistrettuali, delocalizzazione e accordi con gli interlocutori istituzionali). In relazione ai criteri di distribuzione delle risorse economiche, si dovrà tener conto delle effettive necessità dei singoli Uffici della circoscrizione interdistrettuale, in termini sia organizzativi che di carichi di lavoro, avendo cura di considerare eventuali ulteriori disponibilità di fondi e tenuto conto che dovranno essere destinati, per le attività trattamentali, non meno del 30% delle risorse dell'intero budget riferito ad ogni Ufficio, mentre per le convenzioni con gli esperti in servizio sociale ex art. 80 O.P. non potrà essere destinato più del 30% del budget.

Dovranno essere rispettati i seguenti criteri di priorità:

- privilegiare il convenzionamento con gli esperti in psicologia, allo scopo di assicurare la multiprofessionalità soprattutto a supporto delle indagini socio-familiari particolarmente complesse, così da offrire alla Autorità Giudiziaria competente elementi sempre più completi di valutazione in ordine alle possibilità di accesso alle misure e sanzioni di comunità, garantendo almeno n 1 psicologo in tutti gli Uffici locali e le sezioni distaccate e 2 o 3 negli Uffici interdistrettuali e distrettuali;
- incentivare l'inserimento della figura dell'educatore professionale negli Uffici EPE, attraverso la sperimentazione di attività trattamentali volte alla realizzazione di percorsi di riflessione, formazione, educazione ed acquisizione di competenze tecniche e personali, facendo ricorso alla collaborazione con professionisti esterni, anche ex art. 80 O.P. (esperti in pedagogia), previa costituzione di apposito elenco ex art. 132 R.E;
- dimensionare il numero delle convenzioni con gli esperti in servizio sociale in rapporto alle effettive esigenze dei singoli Uffici della circoscrizione interdistrettuale, avuto riguardo delle recenti assunzioni dei funzionari della professionalità di servizio sociale e delle eventuali scoperture riferite al predetto ruolo;
- potenziare la multidisciplinarietà attraverso la sperimentazione della collaborazione con le altre figure professionali previste dall'art. 80 O.P., in particolare:
 - esperti in mediazione culturale ed interpreti, per progettazioni ed iniziative di integrazione culturale e di supporto nell'espletamento delle indagini e delle attività trattamentali riguardanti gli stranieri o appartenenti particolari comunità sociali;
 - esperti in pedagogia per la conduzione di attività di gruppo con finalità educative e di raccordo con gli Enti territoriali, anche in vista della promozione, verifica e valorizzazione dei lavori di pubblica utilità;
 - esperti in psichiatria e criminologia clinica per l'osservazione e il trattamento di persone in condizione di particolare fragilità psichica.

Sulla base di dette indicazioni, gli Uffici EPE potranno programmare attività ed iniziative da realizzare nell'arco dei prossimi tre anni, a partire dall'anno 2023, congrue sul piano finanziario e coerenti con gli obiettivi declinati nella programmazione generale.

Nell'elaborazione dei progetti, al fine di favorirne la valutazione e l'eventuale approvazione, si invitano gli Uffici a destinare le risorse ad attività trattamentali direttamente rivolte allo sviluppo di specifici percorsi ed opportunità trattamentali, in connessione ed integrazione con la programmazione partecipata promossa dalla Cassa delle Ammende e/o da specifiche iniziative da assumersi in sinergia con il terzo Settore mediante lo strumento della coprogettazione ex D.Lgs. 117/2017, con programmazione triennale degli interventi

Le attività di coordinamento, promozione culturale, supervisione, aggiornamento del personale, potranno essere autorizzate in funzione integrativa e purché abbiano una ricaduta significativa e quantificabile sull'utenza E sulle comunità territoriali direttamente interessate.

In riferimento all'obiettivo 1A di competenza della DGEPE, possono essere finanziate le seguenti tipologie di attività:

- informazione e orientamento (attivazione di sportelli territoriali, presso gli Uffici Giudiziari, tematici e di segretariato sociale, etc.);
- socializzazione e cultura (laboratoriali culturali e sociali, etc.);
- sostegno psico-sociale individuale e di gruppo, anche in un'ottica preventiva di reati particolarmente ricorrenti (ad esempio, reati in materia di violazioni al codice della strada) o particolarmente gravi (ad esempio, violenza sessuale, intrafamiliare o di genere) nell'ambito dei programmi trattamentali personalizzati (sostegno alla genitorialità, educazione alla legalità, recupero e riabilitazione di soggetti tossico/alcol dipendenti e/o con disturbi psichiatrici, gruppi di riflessione, responsabilizzazione e maturazione personale con riferimento alla revisione critica del reato ed all'eliminazione delle sue conseguenze, etc.);
- inserimento abitativo emergenziale e temporaneo e tutoraggio nell'aggancio con il sistema dei servizi territoriali alla persona (accoglienza alloggiativa per persone detenute che non riescono ad accedere ai benefici di legge poiché privi di abitazione e validi riferimenti familiari, etc.);
- mediazione sociale, culturale, linguistica, familiare (interventi a favore di cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari, o di nuclei familiari particolarmente problematici sul piano relazionale);
- lavori di pubblica utilità ed attività di volontariato nell'ambito dei contenuti prescrittivi dei programmi trattamentali a favore delle persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità (attività svolte dagli utenti, a titolo gratuito presso enti del terzo settore – privato sociale ed associazioni di volontariato, etc.).

Occorre, inoltre, tenere presente che:

- l'eventuale acquisto di attrezzature o strumentazioni di lavoro, limitata a beni di modico valore, dovrà comunque essere connesso allo svolgimento delle attività ed avere una ricaduta positiva, anche in via indiretta, sui destinatari del progetto;
- è autorizzato il rinnovo dei contratti di acquisto di SIM e telefoni mobili per finalità trattamentali di cui alla nota 0017817.U del 30.03.2020, per agevolare il lavoro degli Uffici sotto il profilo comunicativo e relazionale, soprattutto in termini di razionalità, economicità, efficacia ed efficienza;
- con riferimento alle procedure di attuazione, si richiama lo scrupoloso rispetto delle procedure definite dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016) e in particolare dei principi di rotazione, di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e qualità degli interventi;
- potranno essere autorizzati, in analogia con quanto indicato nel merito dal Codice del terzo settore - D.lgs 117/17 - anche i costi assicurativi e per il rimborso delle spese sostenute dai volontari impiegati a supporto delle attività trattamentali svolte a favore degli utenti come disposto dalla lettera circolare n. 5 del 16.12.2020 e successivi chiarimenti forniti con nota prot. n. 14375.U del 25.03.2021;
- potrà essere individuato dai vigenti elenchi degli esperti ex art. 80 O.P., tra i professionisti competenti ed adeguatamente qualificati, il personale esterno da impiegare in talune particolari attività come la mediazione penale, culturale, familiare, linguistica, laddove non siano presenti specifici albi o elenchi.

Si raccomanda, infine, il necessario raccordo, già nella fase dell'ideazione e dell'elaborazione delle proposte progettuali, con gli Enti territorialmente competenti nelle materie trattate, con particolare riguardo al Centro per l'Impiego per le iniziative di reinserimento lavorativo, alle ASL per la realizzazione di percorsi di recupero a favore di soggetti tossico/alcol dipendenti e con disturbi psichiatrici, agli EE.LL. per azioni di cittadinanza attiva, di rete, di sostegno economico ed alloggiativo, in un'ottica di integrazione e di reciproco coinvolgimento.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – EPE	6.740.000	6.690.000	6.670.000
cap. 2135	Interventi condannati tossicodipendenti – EPE	230.000	230.000	230.000
TOTALE		6.970.000	6.920.000	6.900.000

RIPARTIZIONE BUDGET

Sedi UIEPE	Capitolo 2134	Capitolo 2135
UIEPE di Torino	813.800	15.000
UIEPE di Milano	628.000	62.000
UIEPE di Venezia	717.000	15.000
UIEPE di Bologna	542.000	23.000
UIEPE di Firenze	642.000	24.000
UIEPE di Roma	712.000	21.000
UIEPE di Napoli	481.000	15.000
UIEPE di Bari	469.000	13.000
UIEPE di Catanzaro	374.000	9.000
UIEPE di Palermo	615.000	12.000
UIEPE di Cagliari	304.000	11.000
Quota riserva	442.200	10.000
TOTALE	6.740.000	230.000

* La quota di riserva relativa al capitolo 2134 si riduce per le annualità 2024 e 2025, conformemente alle riduzioni previste per la dotazione complessiva del capitolo come da L. 197/2022

INDICATORI

Soggetti in esecuzione penale esterna per adulti

2023	2024	2025
120.000 <= x => 150.000	150.000 <= x => 180.000	150.000 <= x => 180.000

Descrizione: soggetti in esecuzione penale esterna nell'anno (provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno – dato di flusso)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di soggetti seguiti nell'anno in esecuzione penale esterna, con esclusione dei soggetti in messa alla prova

Metodo di calcolo: rilevazione statistica su base nazionale

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SIEPE (sistema informativo uffici di esecuzione penale esterna)

Valore di riferimento: 102.646

Descrizione e provenienza: Valore osservato nel I semestre 2022

Accordi con gli istituti penitenziari per adulti per accesso e gestione misure alternative

2023	2024	2025
120	130	140

Descrizione: Attività volte a favorire il ricorso alle misure alternative per i detenuti

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero dei protocolli/accordi attivi con gli istituti penitenziari per adulti

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: sistema atti interni

Valore di riferimento: 106

Descrizione e provenienza: valore del numero dei protocolli/accordi attivi con gli istituti penitenziari al 30 giugno 2022

Soggetti in Messa alla prova per adulti

2023	2024	2025
50.000 <= x => 60.000	50.000 <= x => 60.000	50.000 <= x => 60.000

Descrizione: soggetti in messa alla prova ai sensi dell'art. 168 bis del Codice Penale

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero dei soggetti in messa alla prova nell'anno

Metodo di calcolo: rilevazione statistica (soggetti provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno – dato di flusso)

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SIEPE (sistema informativo uffici di esecuzione penale esterna)

Valore di riferimento: 39.697

Descrizione e provenienza: Valore del numero dei soggetti in carico al I semestre 2022

Convenzioni per i lavori di pubblica utilità

2023	2024	2025
9.800	9.850	9.900

Descrizione: Attività volte a favorire lo svolgimento della sanzione del lavoro di pubblica utilità e della messa alla prova

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di convenzioni attive con enti e associazioni

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: sistema atti interni

Valore di riferimento: 9.741

Descrizione e provenienza: numero di convenzioni attive con enti e associazioni al 30 giugno 2022

OBIETTIVO N. 1 B (rif. 10)

Giustizia penale minorile

Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile e degli orientamenti della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e la messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

LINEE PROGRAMMATICHE

Realizzazione di misure organizzative, operative e strutturali, finalizzate ad assicurare negli Istituti Penali per i Minorenni un'ottimale gestione dei nuovi fenomeni di devianza giovanile e dell'utenza proveniente da altri distretti.

L'incremento degli ingressi verificatosi nell'anno corrente (che ha portato a un innalzamento della presenza media giornaliera negli IPM, da 308 del I semestre 2021 a 355 del I semestre 2022, con un ulteriore incremento negli ultimi mesi, considerando che al 31 agosto scorso i minori/giovani adulti presenti risultavano in numero di 423) ha comportato nella gestione degli Istituti Penali per i Minorenni criticità ancora maggiori rispetto alle precedenti annualità, che erano state condizionate dalle misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia da Covid-19. In realtà negli Istituti penali per i Minorenni, sulla base delle disposizioni impartite dalle autorità sanitarie, si è dovuto continuare a destinare specifici locali per la quarantena precauzionale e l'isolamento sanitario, cosa che ha comportato un'inevitabile compressione degli spazi di pernottamento a disposizione dell'utenza. Negli Istituti penali minorili del nord Italia, in particolare, tale contrazione degli spazi ha acuito i problemi di sovraffollamento già esistenti a causa di lavori di ristrutturazione ancora in corso.

L'aumento del numero di ingressi per arresto o fermo si è verificato in modo nettamente più evidente nei distretti giudiziari del Nord; ciò ha inevitabilmente comportato una costante e considerevole assegnazione di minori/giovani adulti presso Istituti Penali per i Minorenni situati anche a notevole distanza dai loro territori di appartenenza. Ciò, inoltre, ha reso impossibile, in molti casi, assicurare il principio della territorialità dell'esecuzione penale, con inevitabili ricadute anche sullo sviluppo di progettualità all'esterno, che trovano un senso compiuto soltanto se realizzate presso i territori di provenienza.

L'afflusso negli IPM del Sud e anche del Centro Italia di ragazzi provenienti da altri contesti territoriali, con una prevalenza di utenza straniera portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di violenze e abusi subiti, con una componente di immigrati di seconda generazione, provenienti spesso da quartieri periferici delle città del Nord e un'altra di minori non accompagnati, senza fissa dimora e privi di riferimenti in Italia, ha comportato inevitabilmente un turbamento degli equilibri interni agli IPM e ha reso difficile la convivenza tra i detenuti, appartenenti a differenti culture, e tra detenuti e personale di polizia penitenziaria.

Queste due componenti (psicologica e di differenza culturale) hanno reso difficile e complessa la costruzione di un positivo clima relazionale all'interno degli IPM e si sono di frequente verificati eventi critici, con un moltiplicarsi di messe in atto di agiti violenti, auto ed etero-diretti, e di danneggiamenti a beni e strutture dell'Amministrazione.

Rispetto a tali problematiche risulta necessario procedere all'aggiornamento dei modelli organizzativi e trattamentali degli Istituti, ripensare l'accoglienza e individuare criteri per gestire l'utenza fuori distretto, garantendo e incrementando in tutti gli IPM il servizio di mediazione culturale, mettendo in campo interventi diretti al singolo, alla gestione delle dinamiche conflittuali dei gruppi, oltre che metodologie improntate al trattamento del disagio psicologico in chiave interculturale. I cambiamenti delle caratteristiche e delle esigenze dell'utenza richiedono necessariamente la collaborazione di enti e associazioni che, attraverso la definizione di iniziative progettuali innovative, possano supportare gli interventi istituzionali.

Unitamente a questi interventi vi è, inoltre, la necessità di comprendere che, pur nel contesto della risposta sanzionatoria di massimo rigore, occorre intraprendere azioni e interventi volti a favorire l'interruzione dei percorsi di disagio sopra richiamati, favorendo, con il corretto e costante coinvolgimento dei Servizi socio-sanitari territoriali, virtuosi processi di recupero, di cura e di inclusione sociale. Allo stesso tempo è importante incrementare con urgenza sia i Servizi Sociali degli Enti Locali, sia quelli afferenti al Servizio Sanitario Nazionale a investire maggiori risorse, sia sul versante della prevenzione primaria e secondaria, sia su quello della presa in carico congiunta dei minori e dei giovani sottoposti a procedimento penale.

E' necessario, altresì, sviluppare una più efficace e costante collaborazione tra gli IPM e tra questi e gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e pensare a modalità che evitino quanto più possibile le richieste di allontanamento dei ragazzi dal contesto territoriale di appartenenza.

Tra le attività prioritarie da perseguire nel corso del 2023, si evidenzia quindi la necessità di incrementare le cooperazioni tra gli IPM, i Servizi degli Enti territoriali e locali e le realtà del privato sociale per individuare progettualità che rispondano alle continue trasformazioni del disagio adolescenziale e delle differenti tipologie di devianze e che contribuiscano all'integrazione nella comunità, attraverso un coinvolgimento attivo della stessa, oltre che di rafforzare la collaborazione con la magistratura nella definizione dei contenuti dei progetti socio-educativi e della loro valutazione.

Valorizzazione delle dimensioni della legalità, della responsabilità, dell'autonomia, dell'affettività e della socialità nei progetti educativi individualizzati al fine di sostenere processi di inclusione sociale del minore/giovane adulto.

Al fine di pervenire a una piena attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 121/2018 gli Istituti Penali per i Minorenni dovranno completare il processo di definizione dei regolamenti interni e dei progetti di Istituto, in modo da tradurre operativamente i principi in esso contenuti, anche tenendo conto delle linee operative emerse nei sottogruppi di lavoro realizzati nell'anno in corso con la partecipazione di tutti i Servizi Minorili. Le regole e le attività all'interno degli Istituti dovranno sempre più essere definite e organizzate valorizzando la dimensione relazionale, in una prospettiva orientata a costruire contesti di socializzazione. Il progetto di intervento educativo dovrà fondarsi sempre di più sulla capacità di allestire contesti che avvicinino i minori/giovani adulti a una conquista di "spazi controllati di libertà", favorendo il processo di responsabilizzazione e stimolando in loro una capacità di riflessione e di condivisione che vada oltre un mero adeguamento alle regole. La partecipazione alle attività formative dovrà costituire l'occasione per accompagnare i ragazzi in un processo di comprensione del significato dell'azione deviante e di apprendimento rispetto all'intraprendere delle scelte di vita positive e costruttive.

Questi orientamenti dovranno trovare una concreta realizzazione attraverso la definizione di programmi individualizzati che prevedano uno sviluppo modulare in relazione al livello di partecipazione dei giovani. Analogo orientamento, con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi, dovrà essere assunto anche nell'elaborazione dei progetti riguardanti le misure di comunità e di messa alla prova da parte degli USSM.

A tali Servizi è richiesto un investimento consistente nel qualificare sempre più il loro operato, tenendo presenti i comportamenti/atteggiamenti dei singoli minori/giovani adulti e, al contempo, le risposte del loro contesto familiare e sociale.

Risulta inoltre necessario consolidare sempre più il rapporto di collaborazione con la Magistratura, con la quale costruire delle convergenze rispetto a contenuti progettuali che possono essere positivamente assolti dai giovani e realizzati nei relativi contesti e, allo stesso tempo, sviluppare stili di comunicazione efficaci nella presentazione delle stesse proposte all'Autorità giudiziaria minorile.

Individuazione di misure organizzative per il potenziamento della cooperazione tra gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e tra questi e gli Istituti Penali per i Minorenni ai fini della presa in carico di utenti provenienti da altri contesti territoriali.

L'operatività degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni ha subito una considerevole trasformazione per una molteplicità di fattori riconducibili in primo luogo ai cambiamenti generali del contesto economico e sociale, con le relative incidenze sulle problematiche dei minori autori di reato e sulle dinamiche che attraversano le comunità territoriali. Nonostante l'utenza in carico agli USSM mantenga una numerosità costante nel tempo, si rileva un considerevole aumento della complessità delle storie dei ragazzi e delle ragazze che entrano nel circuito penale, ricollegabili a diversi fenomeni solo in parte conosciuti e studiati, caratterizzati da violenze diffuse anche attraverso i social, correlate alle migrazioni spinte da guerre e alle disgregazioni di assetti economico-sociali, nonché alle tensioni tra le generazioni. A questi cambiamenti si è aggiunta per gli USSM la complessità di seguire un numero significativo di ragazzi sottoposti a misure detentive provenienti dalle regioni settentrionali, assegnati fuori distretto a causa della riduzione delle capienza degli IPM per lavori di ristrutturazione e quelli collocati in comunità fuori distretto, vista l'insufficiente disponibilità di posti nel Nord Italia.

Risulta per questo opportuno incentivare occasioni di confronto e scambio tra i diversi USSM, anche tramite la condivisione di materiali di approfondimento e di studio prodotti dai vari Uffici su problematiche comuni attinenti all'utenza.

Nell'anno in corso sono stati avviati lavori di gruppo con i direttori degli USSM per introdurre innovazioni organizzative e operative rispondenti alle trasformazioni in atto. I contenuti dei lavori di gruppo non sono stati ulteriormente sviluppati in una nuova circolare a causa delle emergenze che si sono verificate negli IPM, che hanno richiesto un investimento consistente da parte degli uffici dipartimentali. Tuttavia, proprio in considerazione di tale emergenza, sono stati realizzati degli incontri con le direzioni degli USSM ed è stata avviata una ricognizione sulle prassi di collaborazione tra i diversi USSM e tra questi e gli IPM. Tale lavoro costituirà materiale per individuare e sperimentare, nel corso dell'anno 2023, comuni modalità organizzative più efficaci rispetto alla gestione di progettualità con ragazzi in misure detentive eseguite in IPM situati in un distretto differente da quello di competenza.

Potenziamento delle misure organizzative, strutturali e strumentali che favoriscano il consolidamento delle relazioni con familiari e adulti significativi durante l'esecuzione di provvedimenti penali.

Particolare attenzione è stata posta dal D. Lgs. 121/18 alla tutela delle relazioni affettive dei minori e giovani ospiti delle strutture detentive minorili, non solo con riguardo ai rapporti con i familiari, ma anche con tutte quelle persone con le quali esistono significativi legami affettivi.

La positività dell'esperienza di utilizzo dello strumento del video-colloquio nella prima fase dell'emergenza da Covid-19, sia per gli utenti stranieri, sia per coloro che sono ospitati in strutture distanti dal luogo di residenza dei familiari, ha indotto l'Amministrazione a mantenere tale modalità di colloquio in sostituzione del colloquio in presenza, quando questo non risulta possibile.

Maggiori difficoltà sono state riscontrate nell'azione di realizzazione degli spazi da destinare alle visite prolungate, di cui all'art 19 c. 4 del Decreto, strumento fortemente innovativo per favorire e mantenere le relazioni affettive all'interno dei contesti detentivi.

A seguito della definizione degli aspetti organizzativi per il loro svolgimento (modalità di accesso dall'esterno alle visite e modalità di controllo sullo svolgimento delle stesse, in considerazione della necessità di mantenimento dell'ordine e della sicurezza interne alla struttura), delle caratteristiche e degli arredi di cui l'unità abitativa deve essere dotata, l'Amministrazione sta procedendo alla ricognizione degli spazi delle diverse strutture detentive minorili, al fine di realizzare le stanze per lo svolgimento delle visite prolungate.

Individuazione di nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale per favorire la proposizione di nuove offerte sul territorio, per sostenere la pronta accoglienza di minori/giovani adulti sottoposti alla misura del collocamento in comunità e per la definizione di progettualità tarate sui bisogni delle nuove utenze.

Nell'anno in corso si sono riscontrate particolari criticità nel dare esecuzione ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria presso le comunità iscritte agli appositi elenchi. A fronte di un incremento della richiesta di collocamenti in comunità da parte della magistratura, in particolare nelle regioni del Nord Italia, i Centri per la giustizia minorile hanno riscontrato enormi difficoltà sia a dare esecuzione alle misure nei tempi previsti dalla legge, sia a individuare strutture sul proprio territorio, con conseguente ricorso a collocamenti fuori distretto. Tali problematiche sono riconducibili a una molteplicità di fattori, tra i quali sicuramente più rilevante è quello della non sufficiente appropriatezza del modello delle comunità socio-educative nel garantire progettualità evolutive rispetto alla complessità dei problemi dei minorenni e giovani adulti che entrano nel circuito penale.

Nell'anno 2023 i Centri per la Giustizia Minorile dovranno rafforzare le interlocuzioni con le comunità socio-educative presenti sul territorio, al fine di verificare se i progetti di comunità sono rispondenti alle mutate esigenze dei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell'A.G. minorile, rappresentando nel caso le necessarie ridefinizioni delle finalità e delle attività per adeguare l'offerta trattamentale ai nuovi bisogni. Nel contempo, sarà cura di questo Dipartimento rivedere, in accordo con le direzioni dei CGM, le condizioni economiche delle lettere-contratto, adeguandole, ove possibile, a quelle riconosciute dagli enti locali per i collocamenti dei minori sottoposti a provvedimenti civili dell'A.G.

Ampliamento di collaborazioni sul territorio finalizzate a individuare strategie comuni per il contrasto ai nuovi fenomeni di devianza, anche tramite l'utilizzo di risorse comunitarie.

I continui e sempre più repentini mutamenti della società portano inevitabilmente con loro l'emergere di nuovi fenomeni di devianza. Il disagio, che investe anche giovani di estrazione sociale medio/alta, oltre che ragazzi tradizionalmente "deprivati", è ulteriormente aggravato dal sensibile incremento, tra gli adolescenti, dei disturbi dello sviluppo (dislessia, disturbi del linguaggio o del comportamento), delle patologie psichiatriche e del disagio psichico. Alla luce di tale quadro, appare fondamentale individuare strategie di azione condivise tra tutte le istituzioni e i soggetti che, a livello pubblico o privato, operano con tale fascia di età, in modo da permettere un'unitarietà e una continuità di interventi, non frammentati tra loro.

A tale scopo risulta di primaria rilevanza utilizzare tutte le possibilità di usufruire di risorse comunitarie per realizzare progettualità strettamente correlate a ciascun contesto territoriale, alle sue caratteristiche e peculiarità.

Sviluppo di linee di indirizzo operative e di accordi con i servizi sanitari finalizzati ad assicurare la piena tutela del diritto alla salute dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, anche tramite la rivasitazione dell'Accordo del 26 novembre 2009 del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria".

Il tema della collaborazione con i servizi sanitari riveste un carattere prioritario nell'azione del Dipartimento in tutte le sue articolazioni, sia perché i comportamenti devianti dei giovani che entrano nel circuito penale sono spesso correlati al disagio psichico e all'uso di sostanze psicotrope, sia perché si riscontrano molteplici problemi nel coinvolgimento attivo di tali servizi rispetto ai tempi e alle modalità della presa in carico.

Nell'anno in corso il Dipartimento si è fatto promotore della ripresa dei lavori del sottogruppo del Tavolo sulla Sanità penitenziaria, nell'ambito del quale è stato avviato un proficuo confronto sulle priorità e sulle urgenze dell'intero sistema della giustizia minorile in materia di tutela della salute dei minori e dei giovani adulti sottoposti a procedimento penale. Il sottogruppo di lavoro ha predisposto due accordi, che sono stati recepiti e varati dalla Conferenza Unificata, che prevedono l'avvio sul territorio nazionale di almeno tre comunità socio-terapeutiche ad alta intensità sanitaria, secondo le linee di indirizzo di un modello che è stato elaborato dallo stesso sottogruppo. Tale accordo ha inteso sostenere l'avvio di strutture sperimentali per garantire risposte appropriate alle situazioni di minori portatori di disagio psichico anche correlato all'uso di sostanze stupefacenti, che non trovano adeguata risposta nelle comunità socio-educative e in quelle terapeutiche.

A livello territoriale i Centri per la giustizia minorile dovranno sensibilizzare e contribuire all'avvio di questa sperimentazione e monitorarne lo sviluppo, secondo parametri che saranno individuati dal sottogruppo del tavolo sulla Sanità penitenziaria.

Per l'anno 2023 si prevede di pervenire a un nuovo accordo per riattualizzare l'Accordo del novembre 2009 recante "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria" tenendo conto del mutato contesto normativo e delle esigenze che si riscontrano, sia all'interno degli Istituti, sia in area penale esterna; a tal fine sono stati calendarizzati degli incontri già nel mese di ottobre del corrente anno, dei cui esiti saranno progressivamente informati i Centri per la giustizia minorile anche per recepire contributi in risposta alle criticità e alle esigenze che i servizi minorili riscontrano nella collaborazione con i servizi sanitari.

Ampliamento e diversificazione delle opportunità di istruzione e di formazione professionalizzante, che sostengano l'inserimento dei minori/giovani adulti in carico ai Servizi minorili nel mondo del lavoro.

La collaborazione avviata ormai da diversi anni con il Ministero dell'Istruzione si è rivelata molto preziosa per definire un sistema di azioni condivise tra le due Istituzioni, così da assicurare l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione.

Per quanto riguarda gli Istituti Penali per i Minorenni, l'art. 20 comma 1 dell'O.P., come novellato dal D. Lgs. 124/18, prevede inoltre che *"negli istituti penitenziari e nelle strutture ove siano eseguite misure privative della libertà devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale"*. Tale orientamento andrà fortemente perseguito, privilegiando in tali strutture la realizzazione di attività di istruzione e formazione professionale che favoriscano l'inserimento nel mondo del lavoro.

Analogo orientamento deve essere assunto anche in area penale esterna, sviluppando e potenziando ulteriormente le collaborazioni con il territorio per la realizzazione di progettualità in ambito lavorativo, di tirocini e di stage. Tali proposte dovranno sempre essere aggiornate rispetto alle richieste del mercato del lavoro e le metodologie adottate dovranno sostenere i giovani nell'assunzione di impegni lavorativi.

Proseguiranno, inoltre, presso il Ministero dell'Istruzione i lavori del Comitato Paritetico Interistituzionale composto da rappresentanti della DG PRAM e del DAP. Gli ambiti di collaborazione e le finalità del Comitato, contenuti nel Protocollo d'Intesa siglato il 29 ottobre 2020, consistono nella promozione dell'integrazione e di pari opportunità nei percorsi scolastici dei soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie italiane e di quelli sottoposti a provvedimenti penali non detentivi da parte dell'Autorità giudiziaria. Il Comitato si pone tra i principali obiettivi: l'attuazione di percorsi certificabili, modulari e flessibili in contenuti e durata, con la possibilità di prosecuzione anche dopo l'uscita dal circuito detentivo; l'acquisizione di abilità e competenze individuali; lo sviluppo di una politica dell'istruzione integrata con la formazione professionale attraverso la collaborazione con le Regioni e il mondo delle imprese.

Nell'ambito di tale collaborazione si prevede lo sviluppo di alcune aree specifiche di interesse tra cui:

- I percorsi di alternanza scuola-lavoro: i Servizi saranno impegnati nella costante ricerca di opportunità di tirocini formativi e di inserimento lavorativo per i minorenni e giovani adulti in carico; in caso di studenti tale ricerca potrebbe essere effettuata congiuntamente con l'Istituto scolastico a cui il ragazzo è iscritto.
- La sistematizzazione dell'applicazione del sistema dei crediti, come previsto dal DPR 263/12 e dalle Linee Guida (DI 12.03.2015), con la definizione di un protocollo sperimentale per gli esami conclusivi dei vari percorsi da costruire su prove di competenza, anche utilizzando "prove in agito" e altri metodi di valutazione che valorizzino le competenze formali, non formali e informali.
- Il riconoscimento, mediante le ambasciate, dei crediti formativi in possesso dei cittadini non italiani. Per quanto riguarda i minorenni e i giovani adulti in carico ai Servizi minorili, occorre tenere conto della grande frammentazione dei percorsi scolastici, nonché del fatto che la permanenza presso gli IPM è spesso molto breve; è necessario quindi garantire continuità al percorso scolastico anche in area esterna, con applicazione del protocollo sopra menzionato in tutti gli istituti scolastici e non solo nelle sezioni detentive.

- Il contrasto alla dispersione, tramite l'individuazione di studenti con BES, anche legati a svantaggio linguistico e l'attivazione di programmi di supporto individualizzato.
- L'implementazione del piano con attività laboratoriali e artigianali nell'arco dell'intero anno solare, compreso il periodo estivo.

Garanzia della piena attuazione e del costante monitoraggio dei protocolli per la prevenzione degli atti auto/etero-lesivi e aggressivi negli Istituti Penali per i Minorenni.

Come evidenziato anche dagli stessi Servizi Minorili, è necessario che vengano realizzati, a livello territoriale, percorsi di formazione in tema di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario, come previsto dal "Piano Nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità"; tale urgenza verrà opportunamente rappresentata alla competente Direzione generale della Formazione del DAP.

Con riferimento al raccordo con il Servizio Sanitario, i DPI dovranno riportare eventuali aggiornamenti in merito a nuovi protocolli d'intesa stipulati e/o rinnovi degli stessi, anche in attuazione del Piano nazionale di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario, nonché le azioni messe in atto per rispondere ai fabbisogni e ai disagi manifestati dall'utenza.

Incremento delle collaborazioni con i servizi territoriali degli Enti Locali, del Terzo settore e del volontariato finalizzate alla realizzazione di progettualità condivise che assicurino un'offerta trattamentale ampia e diversificata, in area penale interna ed esterna, anche nel periodo estivo.

Una parte fondamentale del lavoro dei Servizi minorili riguarda i rapporti con il territorio; negli anni scorsi, la collaborazione con i Servizi territoriali è stata fruttuosa per la ricerca di opportunità d'inserimento lavorativo, di frequenza scolastica e di svolgimento di attività risocializzanti presso gruppi e associazioni di volontariato. Le attività in questo ambito vanno tuttavia incrementate anche qualitativamente, per esplorare e scoprire interlocutori diversi (ad esempio piccole o grandi imprese) in grado di coniugare accoglienza e valorizzazione di doti e capacità dei singoli. Questo implica necessariamente, da parte dei Servizi minorili, un consistente investimento conoscitivo sulle diverse modalità con le quali si manifestano le devianze giovanili nei diversi contesti territoriali; ciò al fine di rappresentare, anche nei tavoli dei piani di zona, l'esigenza di promuovere la costituzione di specifici contesti di accoglienza, che tengano conto delle esigenze di ciascun utente e delle condizioni che devono essere garantite per il loro soddisfacimento.

Tale investimento si rende prioritario anche in considerazione dei consistenti fondi stanziati dal Governo all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il potenziamento del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari, che attribuisce ai Comuni piena titolarità nella riorganizzazione dei servizi e nella rimodulazione degli interventi. Risulta, infatti, di primaria rilevanza utilizzare tutte le possibilità di usufruire di risorse comunitarie per realizzare progettualità strettamente correlate a ciascun contesto territoriale, alle sue caratteristiche e peculiarità. Sarà, pertanto, necessario un forte impegno dei Centri per la giustizia minorile e dei Servizi dipendenti a partecipare alle diverse iniziative promosse a livello locale per contribuire alla programmazione dei servizi socio-sanitari. Grande attenzione dovrà essere posta alla formulazione di progettualità che trovino la loro realizzazione anche nel periodo estivo, fase dell'anno nella quale la sospensione delle attività scolastiche e il minor numero di occasioni formative disponibili non facilita l'offerta di adeguate risorse trattamentali, in particolare presso gli Istituti Penali per i Minorenni.

Unitamente al rafforzamento della cooperazione con i servizi territoriali, si dovrà prevedere un ulteriore sviluppo di collaborazioni con le diverse espressioni della comunità territoriale, con il volontariato e con il terzo settore, finalizzate a costruire congiuntamente progettualità; tale prospettiva richiama alla responsabilità della comunità nel creare condizioni di maggiore attenzione alle vicende di emarginazione, che concorrono all'insorgere di condotte devianti in un determinato territorio.

In tale ottica si dovrà inoltre privilegiare il coinvolgimento di realtà *profit* che si rendano disponibili ad accogliere minori/giovani adulti autori di reato all'interno di percorsi di orientamento e formazione al lavoro.

Oltre agli accordi che i Centri per la giustizia minorile stipulano a livello territoriale, gli stessi dovranno adoperarsi per favorire lo sviluppo delle progettualità previste nell'ambito dei protocolli d'intesa siglati dall'amministrazione centrale, tra i quali si segnalano:

- Il protocollo d'Intesa con "Con i bambini" *Impresa Sociale* s.r.l., siglato il 9 novembre 2021, finalizzato alla promozione di interventi di contrasto alla povertà educativa minorile e all'individuazione di strategie comuni per incrementare percorsi per il reinserimento sociale attraverso l'apprendimento e l'inserimento lavorativo dei giovani del circuito penale. Con il protocollo si è inteso formalizzare la collaborazione già avviata dall'Ufficio I con "Con i bambini" *Impresa Sociale* per definire obiettivi comuni e progettualità integrate, rispondenti alle esigenze dei minori e dei giovani adulti autori di reato.
- L'accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG), rinnovato il 3 novembre 2021. La collaborazione con la CNVG intende favorire l'ampio coinvolgimento di enti, associazioni e gruppi impegnati quotidianamente in esperienze di volontariato nell'ambito dell'esecuzione penale. L'accordo di collaborazione prevede la predisposizione di linee operative per i Servizi minorili e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, la stipula di accordi a livello locale, la programmazione e il monitoraggio congiunto di alcune attività, tra cui la realizzazione di una mappatura e di una banca dati delle agenzie di volontariato, oltreché la stipula di convenzioni e accordi per la realizzazione di attività socialmente utili e lavori di pubblica utilità. Particolare attenzione sarà dedicata ai minorenni inviati dai Servizi minorili, individuando volontari con specifiche attitudini che usufruiranno di un percorso formativo *ad hoc*.
- Il protocollo stipulato con l'Associazione Libera "Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", finalizzato alla promozione di percorsi di educazione alla legalità, azioni di utilità sociale, attività di rieducazione, percorsi di reinserimento sociale e di apprendimento lavorativo, manifestazioni unitarie, come la partecipazione alla giornata nazionale in ricordo delle vittime di mafie, che sarà prossimamente rinnovato. Considerata la collaborazione sviluppata e consolidata negli anni tra le sedi locali dell'Associazione e gli USSM, si auspica la capillare definizione di accordi di collaborazione a livello territoriale.
- Il protocollo d'intesa con l'Unione Vela Solidale, finalizzato a sostenere la crescita dei ragazzi attraverso percorsi educativi e di formazione individualizzati nei settori legati all'ambiente marino, favorendo il loro inserimento nel mondo del lavoro marittimo, grazie alla competenze acquisite nei corsi di formazione professionale.
- L'Accordo di collaborazione con la Lega Navale Italiana, rinnovato il 29 marzo 2022, che intende valorizzare ed estendere, a livello nazionale, concrete opportunità per il reinserimento nel contesto sociale dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili, anche attraverso un'offerta educativa legata al mare e ai mestieri del mare; la Lega Navale Italiana è da sempre impegnata nella promozione della "nautica solidale" e nella diffusione della cultura marinaresca e della pratica degli sport nautici a prescindere dall'età, dalle disabilità fisiche e mentali, dai disagi sociali ed economici.
- Il Protocollo d'Intesa con la Marina Militare, siglato il 31 marzo 2022, è finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi in favore dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili nell'ambito delle professionalità legate al mondo del mare, altamente spendibili nel mercato del lavoro. Il primo accordo attuativo, in corso di definizione, interessa la sede del Quartier Generale della Marina Militare di Napoli, nel cui ambito sarà svolta un'attività educativa che vedrà impegnati numerosi giovani nell'apprendimento dell'arte del restauro di imbarcazioni d'epoca e di altri manufatti in legno.
- L'Accordo quadro con l'Associazione Centro "Elis", sottoscritto il 6 giugno 2022, che promuove la realizzazione di progetti finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo dei minori e giovani adulti presi in carico dai servizi della Giustizia Minorile. L'Associazione vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della formazione professionale dei giovani nonché un rapporto consolidato con oltre 100 grandi e medie imprese sparse su tutto il territorio italiano.
- Il Protocollo d'Intesa con il Coordinamento Nazionale "Teatro in Carcere", in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tre e con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, rinnovato il 3 maggio 2022, che ha lo scopo di implementare uno spazio di confronto e di

qualificazione del movimento teatrale sorto all'interno delle carceri italiane - data l'alta valenza educativa e formativa riscontrata negli anni nelle attività laboratoriali e teatrali in genere - e di curare lo scambio di informazioni, incentivando la collaborazione con le istituzioni nazionali e regionali.

- L'Accordo di collaborazione con la Federazione Italiana Canottaggio (FIC), stipulato il 6 settembre 2022, finalizzato alla promozione di percorsi di educazione, formazione, qualificazione e di socializzazione, che saranno realizzati attraverso attività *indoor* di avvicinamento alla pratica remiera, alternati ad allenamenti e gare per coinvolgere i ragazzi in esperienze di competizione. Saranno, inoltre, realizzate attività *outdoor*, sia a terra, sia in barca presso le società remiere presenti sul territorio nazionale. L'Accordo prevede anche l'inserimento di minori e giovani adulti in attività socialmente utili e di volontariato.
- Il Protocollo d'Intesa stipulato con il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Sport e Salute S.p.A., finalizzato a realizzare a livello nazionale, attraverso organismi sportivi e/o associazioni, attività sportive all'interno degli IPM e delle comunità e una formazione specifica per gli operatori sportivi e per detenuti, operatori e personale di polizia penitenziaria, nonché a fornire attrezzatura sportiva per equipaggiamento individuale e strumentazione per la riqualificazione degli spazi sportivi.

Nei prossimi mesi saranno stipulati, inoltre, protocolli d'intesa a carattere nazionale finalizzati alla realizzazione di attività socialmente utili con la Croce Rossa Italiana, oltre che con il Ministero dell'Interno - Fondo edifici di culto e il Ministero della cultura.

Potenziamento della collaborazione con gli Enti Locali, con il terzo settore e con il volontariato al fine di accrescere il ventaglio di risorse e di opportunità offerte all'utenza in carico ai Servizi minorili dai Centri Diurni Polifunzionali dell'Amministrazione e da centri socio-educativi e di aggregazione gestiti da altri soggetti, pubblici e privati.

All'interno del Sistema della Giustizia Minorile e di Comunità, i Centri Diurni Polifunzionali (CDP), in linea con le finalità del D. Lgs. 121/2018, favoriscono l'attuazione dei provvedimenti dell'A.G. minorile, con particolare riferimento alle "misure di comunità" e alla sospensione del processo per messa alla prova. I CDP sono Servizi in grado di fornire risposte alle esigenze educative espresse da minori e giovani adulti, anche al di fuori del circuito penale, in stretta sinergia con la comunità nell'ambito della quale operano.

L'impegno del Dipartimento e delle sue articolazioni territoriali sarà centrato sul monitorare e sostenere i Centri Diurni Polifunzionali dell'Amministrazione e contestualmente curare la mappatura dei centri diurni, socio-educativi o di aggregazione gestiti da altre Amministrazioni, dal privato o da organizzazioni di volontariato, al fine di coordinare le risorse messe a disposizione dal territorio con quelle offerte dai CDP dell'Amministrazione. I Centri per la Giustizia Minorile saranno impegnati, attraverso la partecipazione a tavoli regionali e locali di programmazione e concertazione o mediante la stipula di protocolli di intesa e accordi operativi, a sostenere la costituzione di altri servizi polifunzionali o lo sviluppo di quelli esistenti e a promuovere una fattiva collaborazione anche in termini di partecipazione economica per garantire la presa in carico congiunta e la prosecuzione degli interventi in favore dei minori e giovani adulti alla fuoriuscita dal circuito penale.

Potenziamento della collaborazione con le Regioni e con la Cassa delle Ammende per progetti di inclusione sociale e lavorativa destinati a minori e giovani adulti sottoposti a misure detentive e di comunità.

La collaborazione dei CGM e dei Servizi minorili con le Regioni ha consentito nel corrente anno l'attivazione di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale. Considerata la rilevanza del contributo offerto dalla Cassa delle Ammende, che va ad integrare le attività educative già garantite con i fondi dell'Amministrativa e di altri enti e associazioni esterne, si ritiene necessario rafforzare la partecipazione ai tavoli di lavoro per la programmazione condivisa con gli UIEPE e il DAP, rappresentando le istanze educative e formative dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili. In particolare, anche in considerazione dell'età media dei giovani in carico ai Servizi minorili, si ritiene di privilegiare la promozione di percorsi che sviluppino e sostengono l'autonomia psicologica

e lavorativa, realizzabile anche attraverso l'incremento dell'offerta di progetti che realizzano tirocini di formazione e lavoro e inserimenti in strutture di accoglienza in regime di semi-autonomia.

Particolare impegno è richiesto ai Centri per la Giustizia Minorile, che dovranno attivare le necessarie interlocuzioni con le Regioni di competenza, al fine di rendere attuativo a livello locale l'Accordo sancito il 28 aprile 2022 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per reinserimento socio-lavorativo in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale". Tale accordo prevede che le Regioni e gli Enti Locali promuovano in via prioritaria lo sviluppo di progettualità formative e di inserimento lavorativo anche per i giovani sottoposti a provvedimenti dell'A.G. minorile.

Promozione e consolidamento delle collaborazioni, attivate a livello centrale, con enti e associazioni operanti in ambito educativo, formativo e sportivo che, attraverso l'azione di coordinamento dei Centri per la Giustizia Minorile, troveranno la loro concreta realizzazione a livello locale.

Al fine di affrontare le criticità esposte, la formalizzazione e il consolidamento delle collaborazioni con le agenzie pubbliche e private che contribuiscono a migliorare i percorsi di trattamento e a garantire la continuità degli interventi a conclusione dell'iter penale sono azioni prioritarie di questo Dipartimento e dei Servizi minorili. Le collaborazioni promosse e monitorate a livello centrale troveranno concretizzazione attraverso l'azione di coordinamento e monitoraggio dei CGM e la definizione delle modalità di realizzazione in sede locale.

In continuità con le azioni già intraprese durante l'anno in corso, rappresenta un impegno costante e imprescindibile garantire uniformemente a livello nazionale il potenziamento di azioni nei seguenti prioritari ambiti di intervento:

- l'istruzione (Protocollo MIUR e partecipazione ai tavoli di lavoro), che richiede, a livello locale, un rafforzamento delle collaborazioni con i CIPIA e le istituzioni dei diversi gradi di istruzione;
- l'inclusione sociale (Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali e partecipazione al tavolo "Inclusione Sociale"), per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- la salute (Accordo Stato-Regioni e partecipazione al tavolo di consultazione permanente sulla Sanità Penitenziaria, Accordo per l'istituzione, a titolo sperimentale, di tre comunità socio-terapeutiche ad alta intensità sanitaria), per favorire interventi e prestazioni sanitarie e trattamentali ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili dipendenti;
- lo sport (Protocollo d'Intesa con il Dipartimento per lo Sport), attraverso il quale vengono veicolati corretti stili di vita e sostenuto lo sviluppo psico-fisico dei minori e giovani adulti.

E' richiesto un particolare impegno ai CGM e ai Servizi minorili per la ricognizione dei soggetti pubblici e del privato sociale che possono offrire collaborazioni per potenziare l'offerta dei servizi socio-educativi, nonché per il monitoraggio dell'andamento delle collaborazioni durante la fase di realizzazione.

**PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI:
LINEE GUIDA PER LE DIREZIONI DEI CENTRI PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

Nella predisposizione della programmazione degli interventi destinati all'utenza con oneri a valere sul cap. 2134 e sul cap. 2131, le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile dovranno assicurare priorità alle linee programmatiche delineate nel presente Documento di Programmazione Generale e dovranno descrivere puntualmente, nel relativo Documento di Programmazione Interdistrettuale, le azioni e gli interventi previsti in attuazione delle stesse.

Con riferimento alle proposte progettuali, si raccomanda di effettuare una preliminare e attenta analisi dell'effettivo fabbisogno alla luce delle esigenze e delle problematiche che caratterizzano l'utenza in carico ai Servizi minorili, oltre che una valutazione degli esiti delle progettualità realizzate e delle risorse a disposizione provenienti sia dal budget assegnato dall'Amministrazione, sia da finanziamenti esterni. Tale analisi consentirà di definire gli ambiti d'intervento prioritari e di provvedere a un'adeguata attribuzione delle risorse ad iniziative progettuali che possano costituire un concreto sostegno al percorso individuale di reinserimento.

In tal senso dovrà essere data priorità a:

- Assicurare offerte che concorrano a garantire il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione (art. 2 comma 1 lettera c) della L. 53/2003), prevedendo il conseguimento di titoli spendibili nel mondo del lavoro e promuovere progettualità che coinvolgano anche i riferimenti familiari e affettivi;
- Concentrare le risorse finanziarie disponibili su detti obiettivi con interventi significativi, evitando la dispersione delle risorse in progettualità di minute dimensioni e di scarsa incisività.
- Sviluppare interventi e attività a supporto delle progettualità delle comunità socio-educative; l'insieme delle attività programmate dovrà assicurare, per i minori e i giovani adulti presenti presso le strutture residenziali dell'Amministrazione, un'offerta articolata e completa, che garantisca un costante impegno dei minori e dei giovani adulti presenti nel corso di tutta la giornata - festivi compresi - e durante ogni periodo dell'anno, con particolare riferimento alla stagione estiva.
- Rinnovare e sviluppare ulteriori accordi con le Regioni e gli Enti locali.

La programmazione della spesa per l'utenza in carico ai Servizi Minorili della Giustizia dovrà misurarsi con la necessità di contemperare le attività e gli interventi con il budget a disposizione di ogni Centro, sviluppando e rinnovando gli accordi con gli Enti territoriali affinché le risorse provenienti da tali fonti di finanziamento, così come quelle derivanti da fondi europei e da fondazioni, siano realizzate in termini di complementarità e di continuità dell'offerta trattamentale. In tale contesto, si avverte la necessità di potenziare le collaborazioni tra i Servizi della Giustizia Minorile e le altre Istituzioni, per costruire modalità di integrazione sin dalla fase iniziale di conoscenza e lettura dei bisogni dei minori/giovani adulti, con l'intento di ricercare nuovi spazi di collaborazione e di integrazione operativa.

A tale scopo è essenziale:

- garantire un'attività di collaborazione e di raccordo con il territorio e di partecipazione alla progettazione locale attraverso la presenza attiva dei Servizi Minorili ai tavoli tecnici esistenti in tutti i distretti socio-sanitari, consentendo così di costruire e mantenere una rete di servizi fondamentale per la presa in carico dei giovani;
- promuovere e definire accordi e strategie d'intervento in collaborazione con i soggetti, istituzionali e non, presenti nel territorio, partecipando anche ai tavoli di lavoro e di concertazione nei piani sociali territoriali;
- realizzare congiuntamente attività progettuali, di socializzazione e formative, per favorire l'ampliamento dell'offerta di opportunità d'inclusione sociale, scolastica e lavorativa;
- riattivare e ridefinire gli accordi per la realizzazione di attività volte a rafforzare la tutela dei diritti dei minori e giovani in carico.

La programmazione interdistrettuale dovrà inoltre fornire un quadro esaustivo delle proposte senza oneri, nonché delle attività e delle progettualità finanziate da altre Amministrazioni ed Enti, con particolare riferimento a Regioni, Enti locali, Fondazioni, Associazioni, etc. e, per quanto riguarda le fonti finanziarie, ai Fondi dell'Unione Europea. A tale scopo è indispensabile, con la partecipazione dei servizi UIEPE, prendere contatti con le Autorità di Gestione dei Programmi operativi FSE e FESR, gestiti dalle Regioni, onde favorire la progettazione partecipata degli interventi in favore dei soggetti svantaggiati per condizioni socio-economiche, tra i quali sono inclusi anche detenuti, ex detenuti e persone in area penale esterna.

Per quanto riguarda i costi ammissibili, si evidenzia che i cap. 2134 e 2131 finanziano attività e spese destinate all'utenza. In tale ambito, si raccomanda di prestare attenzione alla corretta imputazione delle spese per materiali e attrezzature; si evidenzia, infatti, che, fatta salva l'ammissibilità del materiale di consumo e di minuti utensili per la realizzazione di determinate attività, l'acquisto di beni mobili e di attrezzature deve essere imputato allo specifico capitolo deputato alle spese in conto capitale.

Con riferimento alle procedure di attuazione, si richiama lo scrupoloso rispetto delle procedure definite dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016) e in particolare dei principi di rotazione, di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

In caso di ricorso agli strumenti previsti dal Codice del terzo settore (D. Lgs. 117/2017), si richiama il rispetto dei principi e delle procedure ivi definite e più in generale dei criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza di cui all'art. 1 della L. 241/90.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda l'affidamento di incarichi professionali a singoli professionisti trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario, che prevede *"Per lo svolgimento delle attività di osservazione e di trattamento, l'Amministrazione penitenziaria può avvalersi di professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, nonché di mediatori culturali e interpreti, corrispondendo ad essi onorari proporzionati alle singole prestazioni effettuate"*. Si richiama, pertanto, lo scrupoloso rispetto di detta normativa e delle circolari dipartimentali in materia.

Analogamente, per l'eventuale necessità di conferire incarichi ad artigiani o tecnici per le lavorazioni in cui sono coinvolti i detenuti, si richiama l'art. 20-bis O.P., che prevede la possibilità di affidare, *"con contratto d'opera, la direzione tecnica delle lavorazioni a persone estranee all'Amministrazione penitenziaria, le quali curano anche la specifica formazione dei responsabili delle lavorazioni e concorrono alla qualificazione professionale dei detenuti."*

Con riferimento alle attività che prevedono mercedi a favore dei detenuti, si richiama altresì l'attenzione alla necessità di attenersi rigorosamente a quanto previsto dall'art. 22 O.P., come novellato dal D. Lgs. 124/2018, che recita: *"La remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria è stabilita, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi"*.

UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE A VALERE SUL CAPITOLO 2134

Nel DPI dovranno essere specificati gli importi preventivati, nei limiti delle risorse assegnate ai singoli CGM con il presente Documento, per le voci di seguito elencate.

1. Il **mantenimento**, comprendente le spese di vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, materiali e accessori d'uso, sussidi e premi, assicurazioni, traduzione e accompagnamento dei minori e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Nell'ambito delle spese per il mantenimento, il DPI dovrà specificare l'importo programmato per le spese per vitto per ogni servizio e il relativo costo unitario aggiudicato (diaria giornaliera).
2. Le **mercedi** per le attività lavorative svolte dai detenuti alle dirette dipendenze dell'Amministrazione, in applicazione degli artt. 20, 20-bis e 22 dell'Ordinamento Penitenziario. Si rammenta che, in caso di attività specifiche, sostitutive di servizi acquisiti da terzi, le mercedi devono essere erogate sul capitolo di competenza (es. capitolo dedicato alle pulizie).
3. I **collocamenti in comunità del privato sociale**. I DPI dovranno delinearne il quadro complessivo, con riferimento a:
 - flussi di utenza nelle comunità del privato sociale e relativo fabbisogno finanziario;
 - adeguatezza qualitativa e quantitativa delle risorse comunitarie presenti sul territorio;
 - corrispondenza tra esigenze socio-educative come indicate dai servizi minorili della Giustizia e offerta delle comunità;
 - compartecipazione degli Enti Locali agli oneri relativi alla retta;
 - collocamenti in comunità terapeutiche - risorse e collaborazione con il Servizio Sanitario;
 - azioni programmate per contribuire alla crescita professionale delle risorse umane e all'adeguamento delle modalità operative delle comunità del privato sociale, in risposta ai fabbisogni dell'utenza e alla domanda dell'A.G.;
 - modalità e iniziative programmate per assicurare un costante controllo sull'adeguatezza dei servizi resi dalle comunità del privato sociale.
4. Gli **inserimenti in Centri Diurni polifunzionali del privato sociale o degli Enti locali**. Taluni percorsi progettuali previsti per l'area penale esterna, con particolare riferimento alle MAP e alle misure di comunità, possono prevedere l'inserimento in centri diurni polifunzionali. Nei distretti in cui non sono presenti, il privato sociale e gli enti locali offrono spesso strutture analoghe, variamente denominate nella normativa regionale e locale, che, in alcuni casi, richiedono la corresponsione di una retta. In tale contesto i DPI dovranno delineare il quadro complessivo con riferimento a:
 - flussi di utenza nei centri diurni e in strutture analoghe del privato sociale e degli enti locali e relativo fabbisogno finanziario;
 - adeguatezza quali-quantitativa delle strutture presenti sul territorio;
 - corrispondenza tra esigenze socio-educative indicate dai servizi minorili della Giustizia e offerta dei centri diurni;
 - compartecipazione degli Enti Locali agli oneri relativi alla retta.
5. I **servizi di assistenza** finalizzati a sostenere l'attività educativa, in particolare nei CPA e nelle Comunità Ministeriali. Le progettualità che prevedano impiego di personale socio-educativo esterno

di supporto all'operatività sono da considerarsi come ipotesi estreme, percorribili soltanto all'esito di preliminari verifiche e a seguito di espressa autorizzazione da parte dall'Amministrazione centrale. I DPI dovranno argomentare analiticamente l'eventuale esigenza di ricorso a tali progettualità, quantificando l'utenza e le prestazioni richieste, delineando i risultati attesi e specificando le spese previste per ogni servizio.

6. **Il ricorso a esperti, ai sensi dell'art. 80**, comma 4 della Legge 354/1975; in conformità con quanto previsto dalle circolari prot. n. 30793 del 15 giugno 2018 del Capo Dipartimento e prot. n. 48189 del 23.10.2020 dei Direttori Generali DGPRAM e DGEPE, in caso di esigenza le Direzioni dei Centri potranno attivare convenzioni con esperti. In tale eventualità formuleranno richiesta di autorizzazione per il relativo impegno finanziario nell'ambito del budget a disposizione. Il DPI dovrà indicare le motivazioni del ricorso, le tipologie di incarico richieste, la quantificazione delle figure previste, il monte orario mensile e i relativi costi.
7. La **mediazione culturale** che, nell'ambito dei Servizi della Giustizia Minorile, deve perseguire l'obiettivo dell'integrazione, in stretta collaborazione con i servizi del territorio che si occupano dell'utenza straniera. Occorre realizzare percorsi di accompagnamento per i minori/giovani immigrati in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, nei quali far interagire figure professionali e competenze diverse: servizi di mediazione culturale degli enti locali e dei centri per l'impiego, sportelli delle prefetture, servizi di mediazione culturale in ambito sanitario e nei servizi sociali per adulti e per minori. In considerazione dell'elevata problematicità di un considerevole numero di minori e giovani adulti stranieri portatori di disagio psichico, che manifestano atteggiamenti conflittuali, comportamenti aggressivi e agiti violenti, si ritiene necessario individuare e attivare collaborazioni con strutture sanitarie o agenzie del privato sociale che abbiano sviluppato validi approcci e modelli di intervento che includono le variabili dell'appartenenza culturale e delle specifiche storie migratorie. Il mediatore culturale all'interno dei Servizi della Giustizia Minorile deve possibilmente essere parte di una rete che favorisca l'inserimento o, laddove necessario, anche il rientro nel suo Paese di origine, con relativo sostegno. Per tali attività è prioritaria la richiesta di intervento diretto degli Enti locali con propri mezzi finanziari e proprie progettualità, cui i Servizi Minorili della Giustizia offrono un rilevante contributo in termini di idee e lettura del fabbisogno.
8. **Attività culturali, sportive, ricreative.** Gli interventi e le attività proposte richiedono una stretta rispondenza ai bisogni e alle peculiarità dell'utenza anche in relazione all'età, al genere, alle condizioni familiari e sociali. Per i servizi residenziali particolare attenzione dovrà essere assicurata:
 - alla tutela, al mantenimento e alla valorizzazione delle relazioni affettive e genitoriali. L'art. 19 del D. Lgs. 121/18 arricchisce gli istituti a tutela delle relazioni affettive, assicurando particolare attenzione a coloro che sono privi di riferimenti familiari. Dovranno essere previste progettualità di supporto alla valorizzazione delle relazioni affettive e genitoriali, con il coinvolgimento attivo della famiglia. In assenza di riferimenti socio-familiari, dovranno essere predisposte azioni finalizzate a sopperire a tale mancanza, con un incisivo supporto psicologico e il coinvolgimento delle risorse del volontariato e del Terzo settore. L'individuazione di specifiche attività che prevedano il coinvolgimento diretto della famiglia di origine o interventi di supporto specifico per chi ne è privo è prioritaria anche per l'area penale esterna;
 - alla realizzazione di attività strutturate all'aperto. L'art. 17 del D. Lgs. 121/18 estende la permanenza all'aria aperta dei giovani detenuti a non meno di quattro ore giornaliere, prevedendo che tale permanenza avvenga in modo organizzato, con la presenza di operatori penitenziari e di volontari, in spazi attrezzati per lo svolgimento di attività fisica e ricreativa. Dovranno, pertanto, essere promosse attività da realizzare all'aperto, con riferimento non solo all'attività sportiva e ricreativa, ma anche ad attività di altra natura, ad esempio, la cura di orti e giardini, oltre che l'impiego degli spazi all'aperto per attività finalizzate alla cura delle relazioni affettive e genitoriali;
 - nel concretizzare a livello locale quanto contenuto negli accordi e nei protocolli d'intesa stipulati a livello nazionale, tra i quali il Protocollo d'Intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport, che finanzia importanti interventi di potenziamento delle attività sportive sia negli Istituti penali minorili, sia in favore dei minori e giovani adulti in carico agli USSM.

Particolare attenzione è riservata all'offerta dei CDP Ministeriali, dei quali si ritiene necessario rafforzare l'azione, costituendo tali Servizi un'importante risorsa per i minori e giovani dell'area penale esterna.

Le attività dovranno essere individuate dai servizi periferici, tenendo conto del profilo sanzionatorio, delle esigenze dell'utenza di riferimento, della congruenza rispetto alle modalità e ai tempi di realizzazione degli altri interventi programmati, del coinvolgimento delle risorse operative dell'amministrazione.

Ogni attività dovrà inserirsi coerentemente nel piano del distretto e intervenire rispetto ai bisogni presentati dall'utenza di riferimento, integrando sinergie operative del territorio e formulando obiettivi concreti e risultati misurabili. I destinatari diretti delle attività progettuali sono da individuarsi esclusivamente nell'utenza.

In caso di ripresentazione di progetti con caratteristiche sostanzialmente identiche ad altri già realizzati in anni antecedenti, si raccomanda di compilare esaurientemente il campo della scheda progettuale con gli esiti conseguiti e con il numero di minori/giovani adulti partecipanti nelle precedenti annualità, oltre che con le motivazioni della loro riproposizione.

Le attività progettuali programmate per l'anno 2022 che, per motivi contingenti non siano state realizzate, in tutto o in parte e che si ritiene di poter iniziare o proseguire nel 2023 non necessiteranno, se non soggette a modifiche e riadattamenti, di ulteriori specifiche autorizzazioni. Si raccomanda però il loro inserimento nel documento interdistrettuale di programmazione - con la specifica dei tempi di realizzazione e del residuo di spesa previsto per gli anni dal 2023 al 2025 - e nella corrispondente voce di budget.

UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE A VALERE SUL CAPITOLO 2131

L'utilizzo dei fondi assegnati sul capitolo 2131 per interventi finalizzati al trattamento dei minori e dei giovani adulti presenti presso i servizi residenziali e in carico agli USSM e ai CDP ministeriali è destinato prioritariamente ad attività inerenti:

- **orientamento, percorsi di istruzione e formazione professionale;**
- **attività lavorative e iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo.**

E' ammesso, solo residualmente, l'utilizzo delle risorse del capitolo 2131 per il completamento dell'offerta di attività culturali, sportive, ricreative nei servizi residenziali.

Per quanto riguarda il sostegno ai percorsi di istruzione, nell'ambito dell'obiettivo 1.B potranno essere finanziati percorsi di orientamento, nonché servizi di accompagnamento, supporto scolastico e tutoraggio, finalizzati ad assicurare continuità nel percorso scolastico e a evitare fenomeni di abbandono precoce e dispersione.

Per quanto riguarda la formazione professionale è prioritario prevedere il coinvolgimento di istituti scolastici o di enti di formazione accreditati in base alla normativa nazionale e regionale applicabile, al fine di garantire ai ragazzi il conseguimento di titoli spendibili sul mercato del lavoro, nonché contemplare percorsi giuridicamente validi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) della L. 53/2003) e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda le iniziative di inserimento lavorativo, quali ad esempio i tirocini formativi, dovranno essere attivati esclusivamente strumenti conformi a quanto specificamente previsto dalla normativa nazionale e regionale applicabile, assicurandone il pieno rispetto, con particolare riferimento alle disposizioni giuslavoristiche e fiscali, avendo cura di indicare nella scheda-progetto lo specifico richiamo normativo e di prevedere, nell'ambito del piano finanziario, adeguate risorse per la copertura di ogni onere di legge (assicurativo, previdenziale, etc...).

Nei CDP Ministeriali è necessario prevedere anche l'accoglienza dei giovani ultra-diciottenni, con percorsi specifici che coinvolgano tutte le risorse del territorio, compresa l'imprenditoria locale. Appare inoltre utile sostenere l'attivazione di uno sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro e la realizzazione, all'interno del Centro Diurno, di attività formative e professionalizzanti, oltre che ricreative e socializzanti.

Nell'ambito dei DPI i CGM dovranno elencare le attività previste a favore dell'utenza, indicando gli importi necessari a valere sul capitolo 2131, nei limiti delle risorse assegnate ai singoli CGM con il presente Documento.

Ogni attività dovrà inserirsi coerentemente nel piano del distretto e intervenire in relazione ai bisogni presentati dall'utenza di riferimento, integrando sinergie operative del territorio e formulando obiettivi concreti e risultati misurabili. I destinatari diretti delle attività progettuali sono da individuarsi esclusivamente nell'utenza.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, in caso di ripresentazione di progetti con caratteristiche sostanzialmente identiche ad altri già realizzati in anni antecedenti, si raccomanda di compilare esaurientemente il campo della scheda progettuale con gli esiti conseguiti e con il numero di minori/giovani adulti partecipanti nelle precedenti annualità, oltre che con le motivazioni della loro riproposizione.

Allo stesso modo di quanto previsto per le risorse a valere sul capitolo 2134, le attività progettuali programmate per l'anno 2022 che, per motivi contingenti non siano state realizzate, in tutto o in parte e che si ritiene di poter iniziare o proseguire nel 2023 non necessiteranno, se non soggette a modifiche

e riadattamenti, di ulteriori specifiche autorizzazioni. Si raccomanda però il loro inserimento nel documento interdistrettuale di programmazione - con la specifica dei tempi di realizzazione e del residuo di spesa previsto per gli anni dal 2023 al 2025 - e nella corrispondente voce di budget.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
cap. 2131	Attività progettuali – GM	1.233.103	1.133.103	1.100.000
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – GM	35.364.000	35.197.500	35.119.000
TOTALE		36.597.103	36.330.603	36.219.000

RIPARTIZIONE BUDGET

Ripartizione budget	Capitolo 2134	Capitolo 2131
CGM di Torino	2.050.000	110.000
CGM di Milano	7.400.000	20.000
CGM di Venezia	2.000.000	65.000
CGM di Bologna	2.900.000	80.000
CGM di Firenze	1.700.000	80.000
CGM di Roma	2.400.000	130.000
CGM di Napoli	4.100.000	210.000
CGM di Bari	2.050.000	110.000
CGM di Catanzaro	1.350.000	85.000
CGM di Palermo	3.900.000	250.000
CGM di Cagliari	1.300.000	70.000
Uffici Centrali	72.468,00	
Quota riserva	4.141.532	23.103
TOTALE	35.364.000	1.233.103

** La quota di riserva relativa al capitolo 2134 si riduce per le annualità 2024 e 2025, conformemente alle riduzioni previste per la dotazione complessiva del capitolo come da L. 197/2022*

Per quanto riguarda il capitolo 2131, la ripartizione indicata in tabella è da riferirsi alla sola annualità 2023. Per le annualità 2024 e 2025 saranno apportate riduzioni conformi a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2023 (L. n. 197/2022).

INDICATORI

Servizi residenziali per minori e giovani adulti

2023	2024	2025
450.000 <= x => 510.000	450.000 <= x => 510.000	450.000 <= x => 510.000

Descrizione: presenze consuete dei ragazzi nei servizi residenziali minorili (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per minorenni, Comunità ministeriali e private)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero cumulato di presenze giornaliere nell'anno

Metodo di calcolo: stima sui dati della rilevazione statistica su base nazionale delle presenze medie giornaliere

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM (Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia)

Valore di riferimento: 230.465

Descrizione e provenienza: presenze consuete dei ragazzi nei servizi residenziali minorili nel I semestre 2022

Servizi sociali per minori e giovani adulti

2023	2024	2025
19.000 <= x => 24.000	19.000 <= x => 24.000	19.000 <= x => 24.000

Descrizione: soggetti in carico nell'anno agli uffici di servizio sociale per minorenni (provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno – dato di flusso)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di soggetti in carico nell'anno

Metodo di calcolo: rilevazione statistica su base nazionale

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia

Valore di riferimento: 17.705

Descrizione e provenienza: Valore del numero dei soggetti in carico al I semestre 2022

Centri Diurni Polifunzionali

2023	2024	2025
400 <= x => 500	400 <= x => 500	400 <= x => 500

Descrizione: soggetti assegnati ai Centri Diurni Polifunzionali (dato di flusso)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di soggetti assegnati ai Centri Diurni Polifunzionali per misure penale o amministrativa/civile

Metodo di calcolo: rilevazione statistica su base nazionale

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia e rilevazione cartacea

Valore di riferimento: 344

Descrizione e provenienza: Valore del numero dei soggetti frequentanti nel 2021

OBIETTIVO N. 1 C (rif. 10)

Supporto agli interventi

Assicurare lo svolgimento delle attività scolastiche negli istituti penali per minorenni, in raccordo con le direzioni didattiche di riferimento.

Assicurare l'assistenza religiosa ai detenuti negli istituti penali per minorenni.

Assicurare, secondo le modalità previste, la corresponsione degli interessi sul peculio dei detenuti.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Cappellani e docenti sono figure di estrema rilevanza nella vita intra-muraria, che concorrono, in costante sinergia con gli altri operatori penitenziari, alla definizione della programmazione interna, alla gestione del gruppo e alla realizzazione delle progettualità individuali.

La libertà di culto è ampiamente garantita all'interno degli Istituti e si accompagna ad attività finalizzate a far crescere la cultura della conoscenza, del rispetto reciproco e dell'integrazione.

L'istruzione è il perno fondamentale sul quale sono costruiti i progetti di intervento educativo.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le istituzioni scolastiche, le modifiche normative intervenute nel settore dell'istruzione, in particolare con il DPR 263/12 di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico del CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), nonché con le successive Linee Guida del 2015, consentono una diversificazione e un ampliamento dell'offerta formativa.

Dovranno essere indicate nel DPI tutte le iniziative volte a inserire i soggetti in carico nei percorsi di istruzione. In particolare, in attuazione del Protocollo Nazionale tra il Ministero della Giustizia e quello dell'Istruzione avente a oggetto "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia", rinnovato in data 19 ottobre 2020 a seguito di un'accurata rivasitazione dei contenuti alla luce delle attuali esigenze dell'utenza, si dovranno prevedere progettualità e percorsi finalizzati a:

- attuare piani personalizzati d'istruzione per i minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile - con particolare attenzione ai soggetti con disturbi dell'apprendimento - assicurando continuità nell'attuazione del Patto formativo qualora intervenga un cambio di misura o la remissione in libertà, al fine di garantire l'adempimento degli obblighi formativi, prevedendo attività di sostegno e accompagnamento attraverso il tutoraggio nei percorsi scolastici in area penale interna ed esterna;
- potenziare le azioni volte a contrastare la dispersione scolastica, in particolare per l'area penale esterna, curando l'inserimento sistematico in percorsi di orientamento verso la riprogettazione e realizzazione di un personale progetto di vita.

I DPI potranno altresì prevedere la riproposizione delle eventuali esperienze positive sperimentate durante l'emergenza pandemica.

Resta altresì invariata la necessità di intensificare ogni iniziativa utile a valorizzare le opportunità di cui all'art. 4, comma 4, del D.lgs. n. 61/2017 ove si prevede che: "al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2."

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
cap. 2003	Indennità per i docenti c/o IPM	69.900	69.900	69.900
cap. 2015	Retribuzioni cappellani c/o IPM	210.650	210.650	210.650
cap. 2017	IRAP docenti	7.642	7.642	7.642
cap. 2031	Oneri docenti	21.756	21.756	21.756
cap. 2133	Interessi su peculio detenuti	4.198	4.198	4.198
TOTALE		314.146	314.146	314.146

RIPARTIZIONE BUDGET

Ripartizione budget	Cap. 2003	Cap. 2015	Cap. 2017	Cap. 2031	Cap. 2133
CGM di Torino	1.200	11.500	110	300	100
CGM di Milano	6.500	15.000	555	1.600	
CGM di Venezia	2.500	13.000	220	610	
CGM di Bologna	0	13.000	0	0	90
CGM di Firenze	2.800	6.000	240	680	
CGM di Roma	6.000	11.500	530	1.410	
CGM di Napoli	15.000	30.000	1.280	3.650	400
CGM di Bari	3.000	20.000	255	750	100
CGM di Catanzaro	3.000	11.500	255	750	
CGM di Palermo	12.000	44.000	1.050	3.000	
CGM di Cagliari	2.000	20.000	180	500	
Quota riserva	15.900	15.150	2.967	8.506	3.508
TOTALE	69.900	210.650	7.642	21.756	4.198

INDICATORE

Istruzione

2023	2024	2025
100 <= x => 120	100 <= x => 120	100 <= x => 120

Descrizione: detenuti iscritti a corsi di istruzione realizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche presso gli IPM

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero dei soggetti iscritti

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: sistema gestionale interno degli IPM

Valore di riferimento: 105

Descrizione e provenienza: numero dei soggetti iscritti per l'anno scolastico 2022 – 2023 dall'inizio dell'anno al 30.09.2022

DPG 2023 – 2025

OBIETTIVO N. 1 D (rif. 10)

Prevenzione della devianza, tutela delle vittime e contenimento della recidiva

Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva. Individuazione di buone pratiche di *Restorative Justice* e per la tutela vittime del reato.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

QUADRO GENERALE

La crescente attenzione registrata negli ultimi anni sul tema della **giustizia riparativa**, ulteriormente rafforzata dalle previsioni della legge delega sulla riforma del processo penale (art. 1 comma 18 L.134/2021), oggi disciplinata agli artt. 42-67 del d.lgs. 150/2022, ha comportato un incremento, a livello nazionale e territoriale, ha comportato un incremento, a livello nazionale e territoriale, della diffusione della cultura riparativa e di una pluralità di progettazioni orientate alla promozione in ambito penale dei programmi riparativi orientati alla ricostruzione del legame sociale nei territori.

Il suddetto scenario, allo stato attuale, non può non riflettersi sulla programmazione dipartimentale, rispetto alla quale, nel quadro attuale di riforma, si ritiene preferibile privilegiare progettualità di breve e medio periodo volte:

- al *rafforzamento* del ruolo che i Servizi della Giustizia minorile e di comunità possono attivare, in una logica integrata tra Servizi territoriali del Dipartimento;
- al *supporto* e alla *continuità* delle progettualità approvate nel corso del 2021 e del 2022 in una prospettiva biennale.

Riguardo la specifica e crescente attenzione alla **tutela delle vittime** -ambito che vede il Dipartimento collaborare, in particolare con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia, nel quadro delle iniziative promosse dal '*Tavolo interistituzionale per i servizi di assistenza alle vittime di reato*'- prosegue, rafforzandosi, l'impegno e la piena collaborazione finalizzata all'informazione, al supporto e all'accompagnamento alla tutela dell'esigibilità dei diritti delle vittime di reato.

Le strategie riparative messe in campo in questi anni hanno progressivamente prodotto un profondo cambiamento operativo all'interno dei servizi della Giustizia, generando la conseguente necessità di ripensare l'approccio alle vittime, riconoscendo loro il diritto di essere accolte, ascoltate e indirizzate ai servizi specializzati coerenti con i bisogni che esprimono. In questa nuova prospettiva culturale e operativa, le vittime di reato non rimangono sullo sfondo in una funzione "strumentale" al recupero dell'autore del reato, ma divengono a pieno titolo destinatarie di un sostegno volto al superamento degli effetti del reato subito, azione sulla quale i servizi della Giustizia assumono una responsabilità diretta, in caso di contatto con le vittime, attraverso l'offerta di informazioni e orientamento.

Allo stesso modo, dicasi, per le iniziative promosse con Cassa delle Ammende per la realizzazione di progetti di sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione.

A garanzia di efficaci azioni di sistema, coerenti e concomitanti, dovrà essere sempre assicurato il principio della complementarità tra le azioni progettuali sostenute dal Ministero della Giustizia, nelle sue diverse articolazioni, attraverso le varie fonti finanziarie disponibili, anche in collaborazione con le Regioni.

Sulla base di quanto su esposto, nell'ambito della specifica materia, la dimensione della programmazione consiglia ed invita a portare a termine progetti già approvati nelle precedenti annualità e contrattualizzati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 150/2022 (30.12.2022)

Nell'ambito delle progettualità di giustizia riparativa e tutela delle vittime, le proposte, in coerenza alle "*Linee di Indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato*" del 17 maggio 2019, dovranno prevedere il costante ed imprescindibile coinvolgimento della rete dei referenti per la giustizia riparativa e mediazione penale, nonché il progressivo coinvolgimento degli operatori dei servizi.

Nel dare prosecuzione allo sviluppo e al sostegno delle azioni finalizzate a stimolare l'avvio di una base stabile ed uniforme, realizzabile anche attraverso accordi locali congiunti (CGM/UIEPE) di programmi per la giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime, si declinano, sulla base delle attività già realizzate, gli obiettivi generali quali linee prioritarie di intervento:

- promozione, attivazione, sostegno e consolidamento, con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati ossia vittima, persona indicata come autore dell'offesa e comunità di riferimento, di approcci e iniziative volti ad attivare processi di consapevolezza, responsabilizzazione, gestione della rabbia, pacificazione dei conflitti, riparazione degli effetti negativi generati dagli illeciti e ripristino dei legami sociali;
- sostegno e coordinamento istituzionale volto al rafforzamento di iniziative e programmi di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime d'intesa con Enti locali, Regioni e Autorità Giudiziaria;
- individuazione di buone pratiche di giustizia riparativa e di supporto alla tutela dell'esigibilità dei diritti delle vittime del reato con particolare attenzione alle progettualità rivolte ai familiari degli autori di reato spesso vittime trasversali (secondo l'ampia accezione della direttiva 29/2012) del proprio congiunto;
- raccordo con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Cassa delle Ammende per progetti di sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione.

INDICAZIONI OPERATIVE NELLA DECLINAZIONE DELLE RISORSE ASSEGNABILI NELL'AMBITO DELL'OB.1D CAP.2134 IN MATERIA DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, MEDIAZIONE PENALE E TUTELA DELLE VITTIME.

Nell'allocazione delle risorse economiche le linee di intervento su rappresentate saranno ritenute prioritarie. In subordine, saranno valutate iniziative progettuali che rientrano nell'ampia nozione di giustizia riparativa o a valenza riparativa, orientate alla comunità, coerenti con l'illecito commesso.

Nell'elaborazione delle attività progettuali, ai fini dell'approvazione si richiama al rispetto dei seguenti criteri valutativi che saranno rimodulati alla stregua delle disposizioni introdotte dal Decreto legislativo del n. 150/2022:

- la destinazione delle risorse deve riferirsi ad attività progettuali direttamente rivolte alle persone in carico;
- eventuali ulteriori e diverse azioni progettuali non direttamente rivolte alle persone in carico ai Servizi, potranno essere autorizzate, in percentuale limitata rispetto al complessivo della progettualità proposta, solo se direttamente funzionali, in termini di ricaduta, alle persone in carico ai Servizi o se coerenti alla logica di costruzioni di rete operative funzionali all'implementazione e potenziamento di programmi di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime in seno alla comunità territoriale;
- in linea generale, per quanto riguarda l'individuazione nelle progettualità di figure professionali, si raccomanda la coerenza delle voci progettuali con le *"Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato"* emanate il 17 maggio 2019;
- la richiesta di risorse per eventuali acquisti di attrezzature o strumentazioni di lavoro, che dovrà rimanere di proprietà dell'Amministrazione, potrà essere presa in considerazione solo per beni di modico valore e in ogni caso strettamente interconnessi allo svolgimento delle attività con conseguente ricaduta, anche in via indiretta, sui destinatari del progetto e pertanto sulle persone in carico al servizio;
- con riferimento alle procedure di attuazione, si richiama lo scrupoloso rispetto delle procedure definite dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016) e in particolare dei principi di rotazione, di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e qualità degli interventi.

Si invitano gli Uffici, laddove possibile, a includere tra i fattori di rischio della pianificazione azioni di risposta opzionabili, funzionali al verificarsi di eventuali fattori di recrudescenza sanitaria che potrebbero compromettere le attività.

Nell'ambito dell'obiettivo della **prevenzione della devianza**, le proposte progettuali dovranno essere volte a sostenere la promozione di azioni tese a ridurre i fattori di rischio e a promuovere i fattori protettivi.

La prevenzione della devianza è un contenitore complesso di azioni e di ambiti di intervento che taglia trasversalmente la dimensione della presa in carico della persona che entra nel circuito penale ed anche prima agisce in favore del mondo giovanile con le comunità educanti preposte.

I servizi della Giustizia sono, nel loro quotidiano lavoro, attori di prevenzione ed in tale prospettiva lo spazio del DPI potrà essere occasione per evidenziare sinteticamente buone pratiche attivate sul territorio di competenza, con particolare riguardo ai temi del contrasto al bullismo e cyberbullismo, dei reati sessuali e della violenza di genere.

Rispetto alle linee programmatiche, nella consapevolezza della complessità dell'area, si intende privilegiare le iniziative di contrasto e prevenzione a:

- bullismo e cyberbullismo;
- violenza minorile di gruppo;
- reati sessuali e violenza di genere;
- criminalità organizzata;
- minori stranieri.

La diffusione della cultura della prevenzione e educazione alla legalità, dei valori costituzionali e di appartenenza, rappresentano le strategie sostenibili ed elettive per ridurre la recidiva e per promuovere processi di cambiamento e di adesione a scelte responsabili.

Si tratta di un'area che, in particolare nel settore degli adulti, negli aspetti di prevenzione terziaria si interseca con l'azione trattamentale. A tale scopo, in considerazione del labile limite di distinzione rilevato con maggior evidenza nelle azioni di intervento proposte nella precedente annualità, per dirimere possibili sovrapposizioni, per lo specifico settore verrà dato spazio a tutte quelle iniziative di prevenzione di tipo informativo/diffusivo.

Prioritaria attenzione sarà assegnata alle progettualità proposte sul tema della gestione delle emozioni e delle relazioni.

L'ambito della prevenzione della devianza può del resto rappresentare uno spazio importante di intervento anche per ricercare forme di arginamento di fenomeni sempre più presenti nei territori quali le nuove baby-gang e i gruppi misti che si presentano con aspetti di significativa complessità che si manifestano spesso in forme di violenza di gruppo particolarmente preoccupanti.

Si confermano come ulteriori ambiti di interesse l'educazione alla legalità, bullismo e cyberbullismo, prevenzione e contrasto dei reati sessuali e della violenza di genere e tutela della salute, ove emerge anche la necessità di lavorare sulle complesse dipendenze che interessano i mondi adolescenziali di oggi, intercettando con strumenti di prevenzione il bisogno di educazione agli aspetti legati alla sessualità, ad internet, al gioco. Saranno altresì valutati progetti specifici inerenti a fabbisogni locali, adeguatamente rappresentati.

Saranno altresì privilegiati i progetti che coinvolgono i centri diurni polifunzionali che rappresentano un fondamentale presidio di prevenzione della devianza adolescenziale, che potranno prevedere anche modalità di lavoro con i gruppi familiari, scolastici, e in seno al singolo quartiere, in una logica che attiene ad una presa in carico olistica che non guarda solo al trattamento come risposta al reato e alla sua conseguenza penale ma mira ad un radicale e consapevole cambiamento dello stile di vita del giovane.

Nella prospettiva di aggiornare gli elementi di conoscenza dei fenomeni che interessano il mondo giovanile e alle volte incontrano il settore della giustizia, si intendono sviluppare i temi dei minori stranieri, di prima e di seconda generazione che incontrano il sistema penale e quello dei minori stranieri non accompagnati, attraverso iniziative di approfondimento tematico.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2023	2024	2025
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – GM & EPE	496.000	492.500	491.000
Cap.2136	Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa	5.000.000	5.000.0000	5.000.000
TOTALE		5.496.000	5492.500	5.491.000

Le risorse di cui al capitolo 2136 "Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa" sono utilizzate per le finalità e secondo le procedure di cui all'art. 67 del D.Lgs. 150/2022.
DPG 2023 – 2025

Ripartizione budget	Capitolo 2134 Annualità 2023	Capitolo 2134 Annualità 2024	Capitolo 2134 Annualità 2025
CGM di Torino	11.926,00		
UIEPE di Torino			
CGM di Milano			
UIEPE di Milano			
CGM di Venezia	3.801,00		
UIEPE di Venezia			
CGM di Bologna	20.252,00		
UIEPE di Bologna			
CGM di Firenze	13.012,65		
UIEPE di Firenze	18.562,30		
CGM di Roma	5.652,48		
UIEPE di Roma	10.437,50		
CGM di Napoli	4.000,54		
UIEPE di Napoli	29.787,52		
CGM di Bari	15.384,15		
UIEPE di Bari			
CGM di Catanzaro	10.237,50		
UIEPE di Catanzaro	2.696,43		
CGM di Palermo			
UIEPE di Palermo			
CGM di Cagliari			
UIEPE di Cagliari			
Uffici Centrali			
Quota riserva	350.249,93	492.500	491.000
TOTALE	496.000	492.500	491.000

Le risorse ripartite si riferiscono a progetti già approvati nel corso del 2022 con carattere pluriennale. Le risorse ancora da assegnare sono riportate alla riga "quota riserva".

INDICATORI

Cultura della legalità e prevenzione della devianza

2023	2024	2025
11	11	11

Descrizione: iniziative per la diffusione della cultura della legalità e prevenzione della devianza

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di iniziative per la diffusione della cultura della legalità

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: atti interni

Valore di riferimento: 1 x ogni CGM/UIEPE

Descrizione e provenienza: valore obiettivo ovvero il numero di iniziative per la diffusione della cultura della legalità da effettuare nell'anno

Giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime

2023	2024	2025
-	-	-

Descrizione: attività di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di iniziative avviate

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: atti interni

Valore di riferimento:

Descrizione e provenienza: numero minimo delle iniziative da avviare nell'anno

OBIETTIVO N. 2 (rif. 11)

Cooperazione internazionale in materia civile minorile

Applicazione delle Convenzioni e dei Regolamenti per i quali il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è Autorità Centrale, attraverso il perfezionamento e consolidamento dei modelli applicativi uniformi delle prestazioni di assistenza tecnica qualificata nei procedimenti in materia di sottrazione dei minori, esercizio del diritto di visita e riscossione coattiva dei crediti alimentari, e l'intensificazione delle relazioni istituzionali e informali intrattenute con le Autorità centrali estere e gli Organi giudiziari italiani, finalizzata anche alla promozione di orientamenti ermeneutici condivisi delle norme di difficile interpretazione e applicazione. Verranno accuratamente seguiti i negoziati e i gruppi di lavoro sulla Conferenza de L'Aja con particolare riferimento al diritto di famiglia.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Il rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata

Azioni correlate:

0006 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile

QUADRO GENERALE

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, designato come Autorità centrale deputata a dare applicazione in ambito transfrontaliero agli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali di famiglia contemplati dai Regolamenti eurounitari e dalle Convenzioni internazionali che disciplinano la materia, cura l'istruzione dei procedimenti, attivati su richiesta di parte, di acquisizione di informazioni sulle persone titolari dei rapporti giuridici controversi e di assistenza nella proposizione delle domande giudiziali dirette a far valere le ragioni vantate dagli istanti.

AZIONI

- partecipazione e contribuzione alle iniziative intraprese dalla Rete Giudiziaria Europea, dalla Conferenza internazionale de L'Aja di diritto privato e da Gruppi di lavoro per selezionare e diffondere tra gli operatori pubblici e privati del settore, attraverso riunioni tra esperti e l'elaborazione o l'aggiornamento di guide pratiche, orientamenti interpretativi omogenei delle norme sovranazionali che disciplinano i rapporti di famiglia e delle loro modalità concrete di applicazione;
- perfezionamento e consolidamento dei modelli uniformi di intervento e di criteri generali di indirizzo della trattazione degli affari di competenza;
- revisione periodica dei risultati dei metodi di organizzazione interna adottati e delle regole di distribuzione delle pratiche, pendenti e di nuova introduzione, tra il personale addetto all'ufficio.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2023	2024	2025
cap. 2152	Cooperazione internazionale materia civile minorile	59.776	54.776	50.000
TOTALE		59.776	54.776	50.000

INDICATORI

Protezione minori in ambito internazionale

2023	2024	2025
700 <= x => 900	700 <= x => 900	700 <= x => 900

Descrizione: Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 5 ottobre 1961, L'Aja del 28 maggio 1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, L'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 novembre 2003.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di casi

Metodo di calcolo: Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 687

Descrizione e provenienza: valore osservato al 30/06/2022

Prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale

2023	2024	2025
1.300 <= x => 1.600	1.300 <= x => 1.600	1.300 <= x => 1.600

Descrizione: Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi della Convenzione L'Aja del 23 novembre 2007 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 4/2009 del 18 novembre 2008.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di casi

Metodo di calcolo: Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.140

Descrizione e provenienza: valore osservato al 30/06/2022

OBIETTIVO N. 3 (rif. 12)

Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi

Assicurare la funzionalità degli Uffici e Istituti dell'Amministrazione al fine di consentire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, l'implementazione di nuove forme di intervento e di trattamento e la sperimentazione di nuove metodologie di contrasto alla devianza. Prosecuzione delle attività in materia di razionalizzazione e contenimento dei consumi e di efficientamento energetico. Miglioramento degli ambienti detentivi. Implementazione dei sistemi di sicurezza passivi innovativi. Razionalizzazione delle locazioni passive. Raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo delle risorse del Fondo complementare al PNRR. Osservatorio nazionale sulla recidiva. Realizzazione del Sistema informatico dell'esecuzione penale esterna (SIEPE).

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Il miglioramento della qualità del servizio giustizia

Azioni correlate:

0004 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità

0005 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità

RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLE SPESE

Proseguiranno nel prossimo anno gli interventi necessari ad assicurare il mantenimento degli immobili in uso e la funzionalità degli uffici e dei servizi centrali e territoriali dell'Amministrazione.

L'approvvigionamento dei beni e dei servizi e l'attività di funzionamento continueranno ad essere garantire nel rispetto delle normative vigenti in materia di riduzione dei costi e di contenimento delle spese.

L'attività di monitoraggio delle risorse finanziarie impiegate continuerà ad essere il mezzo attraverso il quale poter vigilare sull'andamento delle spese in modo da evitare posizioni debitorie e per coprire eventuali maggiori fabbisogni che dovessero sorgere nel corso dell'esercizio.

Merita, inoltre, particolare attenzione l'aumento delle spese che si sono registrate sui canoni di utenza del gas e dell'energia elettrica. In tal senso dovrà essere effettuato un attento monitoraggio dei consumi al fine di scongiurare il sorgere di posizioni debitorie.

INFORMATIZZAZIONE

Le attività e le forniture relative all'informatizzazione sono regolate dalle disposizioni della competente Direzione Generale per i sistemi informativi del Ministero – DGSIA.

L'amministrazione centrale provvederà a coordinare, sulla base delle indicazioni che perverranno dalla DGSIA, eventuali forniture e adozioni di sistemi informatici.

Sono riconosciute, comunque, prioritarie e di interesse generale le seguenti attività:

- implementazione del piano evolutivo rete giustizia e, ove possibile, realizzazione o ammodernamento dei cablaggi degli edifici;
- evoluzione del SIEPE;
- efficiente utilizzo e aggiornamento tecnologico dei sistemi informativi automatizzati in uso, con particolare riguardo al sistema SISM e ai cruscotti statistici;
- definizione dei fabbisogni Hardware;
- adozione del sistema SUP (Sistema Unico Personale) e della relativa funzione Timemanagement per la rilevazione delle presenze;
- supporto tecnico alle elaborazioni previste per le analisi dei dati dell'Osservatorio Permanente sulla Recidiva.

LOCAZIONI

Anche nel corso del prossimo esercizio finanziario continueranno le attività volte a conseguire un risparmio di spesa in termini di locazioni passive, sia attraverso l'acquisizione di immobili demaniali, sia attraverso il controllo degli spazi allocativi (MQ/Addetto) secondo le prescrizioni della normativa vigente.

Tuttavia è da tenere in considerazione che l'istituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici Interdistrettuali e Distrettuali di Esecuzione Penale Esterna, ai sensi del D.M. 1 dicembre 2017 *"Misure per l'organizzazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria negli Uffici di esecuzione penale esterna, nonché per l'individuazione dei compiti e per la selezione del medesimo personale"*, nonché l'aumento della dotazione organica del personale del comparto funzioni centrali, comporterà un ampliamento degli spazi necessari per la realizzazione delle attività istituzionali degli Uffici interessati.

Inoltre, sono in corso le procedure amministrative/contabili per il reperimento di locali per l'apertura della nuova sede dell'Ufficio EPE di Parma e alla valutazione di alcune proposte locative per le sedi degli Uffici EPE di Roma, Milano, Modena, Vercelli, Macerata e CGM di Cagliari, le cui maggiori risorse finanziarie comporterebbero inevitabilmente un aumento di costi in materia di locazioni passive.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

Relativamente agli automezzi di servizio, l'Ufficio prosegue nell'attività di integrare ed ammodernare il parco auto mediante l'acquisto di nuove autovetture a basso impatto ambientale e il potenziamento delle autovetture destinate ai Nuclei di Polizia Penitenziaria insistenti presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna per le attività di controllo esterno, declinati dall'art. 2 del D.M. 1 dicembre 2017 e nel PCD 8 aprile 2020, nonché ai Reparti di Polizia Penitenziaria per le attività di traduzione ed accompagnamento dei giovani ristretti presso i servizi minorili, attraverso Ordini diretti di Acquisto in adesione delle Convenzioni Consip/Accordo Quadro ed il fuori uso di automezzi vetusti che non garantiscono la sicurezza del personale nonché di tutti i trasportati.

È stato inoltre avviato un piano di ricognizione per la dotazione di sirene e lampeggianti, cui devono essere dotati gli automezzi per il trasporto dei soggetti sottoposti a procedimento penale. Il completamento delle apparecchiature verrà ultimato nel corso dell'anno 2023.

IMMOBILI

Si premette che gli interventi da eseguirsi presso le strutture edilizie seguiranno le indicazioni espresse nel documento di programmazione triennale dei lavori pubblici che sarà pubblicato sul sito del MIMS.

L'elenco annuale dei lavori riporterà una lista di opere che dovranno essere approvate e finanziate al ricevimento degli atti tecnici giustificativi da parte della DGPRAM.

L'inserimento nell'elenco non equivale, pertanto, ad approvazione né ad assicurazione del finanziamento indicato.

Nel corso dell'anno 2023 proseguiranno le attività volte all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, revisione e riadattamento dei beni immobili in utilizzo, al fine di:

1. razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
2. aumentare la funzionalità degli ambienti attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
3. introdurre sistemi di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico e conseguente contenimento dei costi;
4. eseguire le attività di analisi della vulnerabilità sismica;
5. individuare, negli istituti penali, gli spazi da destinare a unità abitative per le visite prolungate in linea con le disposizioni normative.

Finanziamenti:

<i>RISORSE DISPONIBILI Capitolo 7400-04 Fondo Opere Manutenzione straordinaria degli immobili</i>	<i>IMPORTO</i>
<i>Residui di lettera "F" anno 2021 (dato presumibile)</i>	2.800.000
<i>Residui di lettera "F" anno 2022 (dato presumibile)</i>	4.000.000
<i>Dotazione bilancio 2023</i>	6.361.386
<i>Totale</i>	13.161.386

IMPIANTISTICA

Permane l'obiettivo di adeguamento degli impianti per rendere i luoghi di lavoro più adeguati e sicuri attraverso:

1. Il mantenimento dei sistemi di video sorveglianza e dei sistemi tecnologici avanzati per la sicurezza passiva, introdotti per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione e dell'impiego delle risorse umane;
2. L'ammodernamento dei sistemi impiantistici energivori con la sostituzione delle componenti obsolete e l'installazione di sistemi che prevedano approvvigionamenti da fonti rinnovabili;
3. L'introduzione di sistemi utili all'efficientamento dei consumi energetici attraverso il monitoraggio degli stessi per il corretto uso delle fonti energetiche.

INTERVENTI RILEVANTI

Nel corso dell'anno 2023 sono previsti:

- CGM Milano – attivazione dell'Edificio "E" IPM Cesare Beccaria, a seguito della conclusione degli interventi di ristrutturazione;
- CGM Venezia – prosecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo IPM di Rovigo, avviati nel 2022, per il quale è stato assegnato uno stanziamento pari ad € 15.000.000;
- CGM Firenze – completamento degli interventi di ristrutturazione del complesso detentivo "Meucci";
- CGM Roma – avvio delle procedure di gara ed inizio dei lavori per la manutenzione straordinaria di Palazzina L (cosiddetta 232) del complesso di "Casal del Marmo" sede dell'IPM di Roma per un importo stimato di circa € 1.000.000;
- UEPE Pescara –avvio lavori per la manutenzione straordinaria della nuova sede dell'ufficio di esecuzione penale esterna;
- CGM Napoli – Efficientamento Energetico – Sostituzione Infissi e impermeabilizzazione solaio di copertura;
- IPM di Nisida – Efficientamento Energetico - Attività di progettazione per la riqualificazione degli alloggi Demaniali;
- IPM di Potenza – Attività di ripristino della palestra dell'Istituto;
- IPM di Airola – avvio delle procedure ed inizio lavori per il ripristino della facciata dell'Istituto;
- CDP – Santa Maria Capua Vetere – avvio delle procedure ed inizio lavori per la ristrutturazione del teatro;
- CGM Palermo – avvio delle procedure ed inizio lavori per intervento di adeguamento locali ad uso caserma agenti maschile e femminile e per uso accoglienza ospiti;
- IPM Acireale – avvio delle procedure ed inizio lavori per intervento di manutenzione straordinaria tetto a falde dell'Istituto;
- IPM di Catanzaro - avvio delle procedure ed inizio lavori per interventi di sostituzione infissi;

La realizzazione degli interventi, come dei lavori di cui al piano complementare al PNRR, sarà attentamente temperata con le esigenze di continuità e operatività dei servizi e uffici interessati.

PIANO COMPLEMENTARE AL PNRR

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal D.L. 59/2021, convertito con Legge n. 101 del 1 luglio 2021, che ha visto l'istituzione del Piano complementare al PNRR, sono stati inseriti quattro interventi per il DGMC.

Il progetto approvato prevede la:

"COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO PADIGLIONI E SPAZI STRUTTURE PENITENZIARIE PER ADULTI E MINORI".

Il costo totale dell'investimento ammonta a 132,9 €/mln di cui, per il DGMC, 48,9 €/mln per il **sub-investimento 2 - Adeguamento strutturale, aumento dell'efficienza energetica ed interventi antisismici di quattro complessi demaniali sede di Istituti penali per i minorenni.**

Il soggetto attuatore è il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) per il tramite dei Provveditorati Interregionali alle OO. PP. competenti territorialmente.

Gli interventi sono localizzati nelle città di Roma, Torino, Airola (Benevento), Bologna e sono volti al:

- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e loro sicurezza, implementazione di interventi tecnici per la prevenzione antisismica, al fine di aumentarne la resilienza rispetto agli eventi naturali, con una riduzione dei costi, dei consumi energetici e dell'impatto ambientale, in linea con gli obiettivi legati alla transizione green, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- miglioramento della distribuzione degli spazi e della loro funzionalità, garantiti attraverso la revisione della sicurezza degli ambienti portando alla revisione del layout, ripensando la suddivisione delle aree funzionali, creando percorsi e distanze per una nuova qualità in termini di tutela della salute;
- miglioramento complessivo della sistemazione e della gestione della popolazione carceraria, garantendo spazi migliori per le attività riabilitative (in particolare, istruzione e formazione professionale), rendendo possibile l'ammissione dei detenuti ad attività organizzate per diverse categorie (minori di diciotto anni, giovani adulti).

Per quanto sopra, il cronoprogramma degli interventi prevede la realizzazione delle opere nel periodo compreso tra il I trimestre 2024 (avvio dei lavori) ed il IV trimestre 2025 (conclusione dei lavori) con emissione del certificato di collaudo tecnico ed amministrativo entro il I trimestre 2026.

RISORSE DISPONIBILI Capitolo 7400-05 Fondo progetti: costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per minori	IMPORTO
<i>Dotazione bilancio 2023</i>	2.503.000
Totale	2.503.000

Per quanto riguarda il capitolo 7400-05, alle risorse di dotazione del bilancio 2023, andranno aggiunti i possibili residui di lettera "F" relativi all'esercizio 2022.

RISORSE DISPONIBILI Capitolo 7400-06 Fondo Opere: costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per minori	IMPORTO
<i>Dotazione bilancio 2023</i>	4.487.000
<i>Dotazione bilancio 2024</i>	15.270.000
<i>Dotazione bilancio 2025</i>	20.970.000
Totale	40.727.000

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Nel 2023, l'attività internazionale del DGMC proseguirà sempre in stretta sinergia con il Servizio Affari Internazionali del Gabinetto del Ministro della Giustizia e con la competente Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria del Dipartimento per gli affari di giustizia. Essa sarà orientata alla partecipazione ad eventi istituzionali di respiro internazionale in materia di: attuazione di sanzioni e misure di comunità, giustizia riparativa e mediazione penale, promozione e tutela dei diritti dei minori e delle vittime, monitoraggio e prevenzione della devianza e della recidiva, tipologie di reati e autori di reato, violenza di genere, contrasto alla radicalizzazione, documentazione multi-mediale sulla normativa e sulle prassi internazionali penali minorili, attuazione delle principali convenzioni internazionali in materia civile e penale minorile, nonché ogni altro argomento di specifico interesse.

Nell'eventualità del protrarsi, anche nel corso del 2023, degli effetti della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, si valuterà di volta in volta la partecipazione in presenza agli incontri, privilegiando all'occorrenza l'utilizzo di piattaforme digitali, con conseguenti adeguamenti organizzativo/logistici e contenutistici.

Proseguirà inoltre la costante collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI); in particolare, si continueranno a seguire da vicino i lavori del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), contribuendo alla stesura del materiale in vista della consegna dei Rapporti periodici nazionali relativi all'attuazione in Italia delle convenzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) su materie di competenza.

Inoltre, in occasione delle riunioni di presentazione degli Ambasciatori d'Italia, in vista del loro insediamento nelle rispettive sedi all'estero, si presterà puntuale assistenza al Consigliere diplomatico del Ministro della Giustizia, con rilevazioni di tipo statistico e altro materiale informativo sulle attività svolte dai servizi di questo DCMG relativamente a cittadini stranieri, in materia civile e penale.

Compatibilmente con l'emergenza pandemica, a seguito del protocollo d'intesa siglato nel 2018 si continuerà ad assicurare la piena disponibilità di questo Dipartimento a collaborare con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), nel quadro di Programmi regionali finanziati dall'UE che prevedono l'offerta di assistenza tecnica a paesi extra-comunitari, mediante il coinvolgimento di propri esperti, missioni in loco e soggiorni di formazione in materia di giustizia minorile.

Il Dipartimento seguirà i lavori della Commissione Europea, in raccordo con la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, con particolare riferimento all'attuazione della Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età, curando i rapporti con le varie diramazioni chiamate ad implementarne i principi in territorio italiano. Proseguirà inoltre l'attività, con un proprio Focal Point, nella Rete di sensibilizzazione sulla radicalizzazione (RAN) della Direzione Generale Migrazione e Affari Interni della Commissione europea.

Il Dipartimento seguirà i lavori di vari organismi in seno al Consiglio d'Europa, quali il Consiglio per la Cooperazione Penologica (PC-CP) - con particolare riferimento alla raccolta annuale di statistiche penali SPACE I e SPACE II, per migliorare gli standard e le pratiche nel campo dell'applicazione delle sanzioni detentive e non detentive - e il Comitato Europeo sui Problemi della Criminalità (CDPC) nel campo della prevenzione e del controllo della criminalità.

Proseguirà, inoltre, la proficua collaborazione con la Confederazione del Probation Europeo (CEP), sia mediante la partecipazione di un proprio rappresentante al relativo Board, che con iniziative di tipo divulgativo/formativo per gli operatori e lo svolgimento di indagini statistiche a livello comunitario sulle prassi delle modalità alternative di esecuzione penale.

PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA

Il Dipartimento, compatibilmente con l'emergenza Covid-19, continuerà ad essere coinvolto nel programma regionale UE per l'America Latina "*Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto*". Il progetto, denominato **EL PACcto** e finanziato dalla Commissione Europea, è articolato in tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario. Di tale ultimo pilastro il Ministero della giustizia è capofila. Il progetto prevede, oltre a tali settori prioritari, temi trasversali quali il contrasto alla criminalità organizzata (nel quadro della Convenzione di Palermo), la condivisione di buone pratiche (ad es. in materia di *cybercrime* o di violenza di genere).

Proseguiranno le attività di collaborazione nell'ambito di tale Progetto, che hanno visto coinvolti esperti del Dipartimento in missioni di assistenza tecnica nei Paesi dell'America latina e Centro America, nello specifico in Uruguay ed in Colombia.

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

Nell'ambito della definizione della Programmazione Nazionale del Fondo Asilo Migrazione e integrazione, il Dipartimento ha partecipato, con propri contributi forniti all'Autorità Responsabile di tale Fondo europeo del Ministero dell'Interno, alla Programmazione 2021-2027, che è stata presentata nel mese di ottobre 2021 alla Commissione Europea per la sua approvazione. Nello specifico, le proposte presentate sono relative a: 1) promozione di azioni volte a implementare i servizi erogati ai minori migranti e stranieri non accompagnati sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, attraverso un coordinamento tra attori istituzionali e quelli del privato sociale; 2) attività finalizzate all'emersione del fenomeno dei minori vittima di tratta che si trovano all'interno del circuito penale al fine di garantire loro assistenza e protezione; 3) miglioramento delle condizioni di detenzione dei minori stranieri.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) "LEGALITÀ" FESR/FSE 2014-2020

Il Dipartimento, in qualità di beneficiario del Programma Operativo Nazionale (PON) "Legalità" FESR/FSE 2014-2020, svolge a livello centrale azioni di gestione, coordinamento e monitoraggio per assicurare la realizzazione delle attività previste dal progetto "Una rete per l'inclusione".

Il progetto, ammesso al finanziamento per l'importo pari a € 1.600.000, realizza 200 tirocini formativi finalizzati al reinserimento nel tessuto economico-lavorativo dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della Giustizia delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il progetto si prefigge, altresì, il rafforzamento di reti permanenti costituite da Centri per l'impiego, Agenzie per il lavoro, Enti territoriali, Associazionismo e imprenditoria privata, al fine di favorire l'inclusione sociale sul territorio dei destinatari degli interventi.

Nel dicembre 2021 il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha siglato con il mandatario del RTI aggiudicatario della relativa gara di appalto, il Consorzio Mestieri Puglia Società Cooperativa sociale, il contratto per la realizzazione delle attività operative del progetto, la cui conclusione è prevista nel luglio 2023.

Tra le principali attività che il progetto intende realizzare si evidenziano:

- la selezione, il bilancio delle competenze e l'orientamento dei destinatari del progetto;
- l'inserimento di 200 minori e giovani adulti in tirocini di formazione e lavoro.

I Centri per la Giustizia Minorile competenti per le suddette regioni e i relativi Servizi minorili afferenti contribuiscono attivamente alla realizzazione delle azioni progettuali attraverso i referenti territoriali individuati, con la collaborazione dei funzionari operanti presso gli USSM, gli IPM, le Comunità Ministeriali e i Centri Diurni Polifunzionali.

CABINE DI REGIA E TAVOLI DI COORDINAMENTO

Nell'ambito del "***Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne***" il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria hanno istituito la Cabina di Regia Interdipartimentale in materia di violenza sulle donne e di violenza domestica, con funzioni di ricerca, studio e coordinamento per l'elaborazione di dati, per la verifica delle iniziative, per l'individuazione di buone prassi sul territorio e per l'ampliamento delle reti territoriali tra i vari attori pubblici e privati coinvolti. La Cabina si è posta anche l'obiettivo di definire protocolli di intervento per la valutazione del rischio, il supporto alla vittima e per il trattamento più idoneo degli autori di reati di violenza contro le donne.

Il Dipartimento in quanto membro del "***Tavolo di Coordinamento per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato***", attivato a seguito del protocollo Ministeriale siglato il 29 novembre del 2018, partecipa alle iniziative promosse dallo stesso organismo istituito allo scopo di contribuire a migliorare il sistema di assistenza alle vittime, di assicurare

l'attenzione sul delicato tema in tutto il territorio nazionale nonché di promuovere la conoscenza dei diritti delle vittime e degli strumenti a loro disposizione e di orientare la vittima nella ricerca di assistenza. Ad oggi i rappresentanti del DGMC stanno collaborando alla realizzazione del *Portale di informazione istituzionale in materia di protezione delle vittime di reato – Re-Agire*, che costituirà un importante strumento di informazione sia per le vittime che per gli operatori.

Il Dipartimento partecipa ai lavori del **"Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e dei minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi sociali"**, costituito nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni nel dicembre 2020. Il Tavolo di confronto ha l'obiettivo di garantire l'uniformità nell'intero territorio nazionale delle politiche integrate in materia di interventi sociali, istruzione, avviamento al lavoro e reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, limitativi o privativi della libertà personale. Sono state redatte le "Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo socio sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile", che saranno presentate per la necessaria approvazione alla prima seduta utile della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

RICERCHE

Questo Dipartimento ha avviato una collaborazione con il **Centro di ricerca interuniversitario Transcrime dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** per un progetto di mappatura delle gang giovanili a cui aderisce anche la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. L'indagine si è proposta di acquisire informazioni sulla diffusione delle Gang giovanili e delle loro attività attraverso la compilazione di un questionario da parte degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni su tutto il territorio nazionale. Prima della diffusione del questionario a tutti gli USSM, lo stesso è stato proposto a due servizi per la sua validazione e per eventuali integrazioni. E' prevista una conferenza stampa per la diffusione dei risultati.

Proseguono i lavori del Gruppo di lavoro denominato **"Osservatorio permanente sulla recidiva"** istituito presso l'Ufficio di Gabinetto nel 2018 finalizzato alla raccolta e analisi dei dati per l'osservazione e lo studio sull'incidenza del fenomeno della recidiva rispetto alle varie forme di esecuzione penale.

COMUNICAZIONE

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si rapporta con l'Ufficio Stampa del Ministro per le pagine di competenza presenti nel sito web giustizia.it.

L'Ufficio, attraverso il portale intranet <http://dgmc.giustizia.it/>, ha garantito la diffusione ai servizi dipendenti delle disposizioni via via emanate dalle Autorità - Governo, Protezione civile, Ministero della Salute, Enti Locali, Dipartimento in materia di contenimento del virus, attraverso l'aggiornamento del link "Prevenzione COVID-19", attività che proseguirà anche nel corso del 2023. Continua la collaborazione con l'Ufficio stampa del Ministero per la pubblicazione sul quotidiano online Gnews delle notizie riguardanti il Dipartimento e la diffusione delle attività e delle iniziative promosse dai servizi territoriali dipendenti dal Dipartimento.

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per rispondere all'esigenza di fornire ai cittadini informazioni sulle attività svolte dallo stesso e dai servizi territoriali dipendenti, promuove, attraverso una collana editoriale precipua "I NUMERI pensati" la divulgazione ed approfondimento di rapporti nazionali, affondi dedicati a tematiche di particolare interesse, fenomeni emergenti, rappresentando il lavoro dei territori, analizzando indagini quantitative e qualitative, mappature di buone pratiche e progettualità messe in campo.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
Cap. 7400	Investimenti - da fondo opere e progetti	14.644.107	21.897.186	27.597.186
Cap. 7421	Mobili, arredi e autoveicoli	2.531.763	1.801.763	1.801.763
Cap. 7441	Dotazioni librerie	77.995	77.995	77.995
Cap. 7442	Investimenti - hardware (gestione a cura DGSIA)	650.674	650.673	650.673
Cap. 2025	Gestione mense	287.404	250.000	250.000
Cap. 2061 - 1	Assistenza, cultura, ricreative PolPen	708	708	708
Cap. 2061 - 2	Missioni nazionali personale civile	234.878	234.878	234.878
Cap. 2061 - 3	Missione estere personale civile	4.220	4.220	4.220
Cap. 2061 - 4	Trasferimento personale civile	657	657	657
Cap. 2061 - 5	Missioni nazionali PolPen	508.643	508.643	508.643
Cap. 2061 - 7	Trasferimento PolPen	3.966	3.966	3.966
Cap. 2061 - 11	Affitti, locazioni e condominiali	4.785.191	4.785.191	4.785.191
Cap. 2061 - 12	Manutenzione impianti e immobili	472.954	472.954	472.954
Cap. 2061 - 13	Utenze e servizi domestici	8.890.091	8.090.091	8.090.091
Cap. 2061 - 14	Funzionamento uffici	879.129	879.129	879.129
Cap. 2061 - 18	Gestione automezzi	590.922	590.922	590.922
Cap. 2061 - 24	Imposte, tasse e contributi	1.033.314	1.033.314	1.033.314
Cap. 2071	Liti e arbitraggi	22.341	22.341	22.341
Cap. 2121	Informatica - gestione (gestione a cura DGSIA)	442.491	442.491	442.491
Cap. 2151	Supporto servizi e attività internazionale	75.130	65.130	50.000
TOTALE		36.136.578	41.812.252	47.497.122

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget per i capitoli 7400, 7421, 7441 perché la gestione è "a richiesta di fabbisogno" da presentare alla DGPRAM.

Non è prevista una ripartizione del budget per i capitoli 7442 e 2121 perché la gestione è assegnata alla DGSIA.

Ripartizione budget	Capitolo 2061 - 02	Capitolo 2061 - 05	Capitolo 2061 - 11	Capitolo 2061-12	Capitolo 2061-13
CGM di Torino	7.500	16.000	30.000	19.000	440.000
UIEPE di Torino	10.000	7.500	90.000	15.000	195.000
CGM di Milano	4.000	40.000	20.000	25.000	450.000
UIEPE di Milano	8.000	7.000	65.000	20.000	240.000
CGM di Venezia	7.500	10.000	19.400	25.000	275.000
UIEPE di Venezia	8.000	7.500	46.500	9.000	200.000
CGM di Bologna	5.000	13.000	4.000	9.000	300.000
UIEPE di Bologna	8.000	8.000	90.000	20.000	220.000
CGM di Firenze	5.500	19.000	7.000	20.000	290.000
UIEPE di Firenze	11.000	7.000	70.000	20.000	200.000
CGM di Roma	6.000	18.500	1.000	40.000	800.000
UIEPE di Roma	9.000	7.000	45.000	15.000	150.000
CGM di Napoli	6.600	39.000	400	50.000	700.000
UIEPE di Napoli	10.000	5.500	18.000	10.000	205.000
CGM di Bari	11.500	40.000	14.900	30.000	320.000
UIEPE di Bari	12.000	9.000	75.000	15.000	180.000
CGM di Catanzaro	8.000	25.000	1.000	8.000	400.000
UIEPE di Catanzaro	8.000	3.800	5.000	4.000	60.000
CGM di Palermo	22.000	55.000	15.000	70.000	995.000
UIEPE di Palermo	16.000	6.500	14.000	5.000	174.000
CGM di Cagliari	7.000	20.000	18.000	15.000	300.000
UIEPE di Cagliari	8.000	3.000	16.000	5.000	110.000
Uffici Centrali	22.000	7.500	4.119.991	23.000	816.000
Quota riserva	14.278	55.343	0	954	870.091
TOTALE	234.878	430.143	4.785.191	472.954	8.890.091

Ripartizione budget	Capitolo 2061-14	Capitolo 2061-18	Capitolo 2061-24	Capitolo 2025
CGM di Torino	25.000	20.000	50.000	
UIEPE di Torino	20.000	25.000	30.000	
CGM di Milano	60.000	15.000	17.000	
UIEPE di Milano	15.000	20.000	20.000	
CGM di Venezia	50.000	12.000	40.000	
UIEPE di Venezia	17.000	23.000	20.000	
CGM di Bologna	40.000	10.000	30.000	
UIEPE di Bologna	45.000	23.000	20.000	
CGM di Firenze	30.000	10.000	40.000	
UIEPE di Firenze	50.000	23.000	23.000	
CGM di Roma	80.000	22.000	70.000	50.000
UIEPE di Roma	30.000	25.000	45.000	
CGM di Napoli	60.000	20.000	130.000	130.000
UIEPE di Napoli	15.000	20.000	45.000	
CGM di Bari	50.000	17.000	78.000	30.000
UIEPE di Bari	50.000	27.000	40.000	
CGM di Catanzaro	20.000	12.000	20.000	
UIEPE di Catanzaro	8.000	20.000	15.000	
CGM di Palermo	65.000	22.000	90.000	
UIEPE di Palermo	30.000	30.000	46.000	
CGM di Cagliari	25.000	15.000	30.000	40.000
UIEPE di Cagliari	10.000	20.000	15.000	
Uffici Centrali	84.000	135.000	90.000	
Quota riserva	129	24.922	29.314	37.404
TOTALE	879.129	590.922	1.033.314	287.404

INDICATORI

Strutture

2023	2024	2025
240.000 <= x => 250.000	240.000 <= x => 250.000	240.000 <= x => 250.000

Descrizione: Ampiezza delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Metri quadri

Metodo di calcolo: Rilevazione delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 243.579

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al I semestre 2022

Numero posti disponibili presso gli Istituti Penali per Minorenni

2023	2024	2025
460 <= x => 500	480 <= x => 550	540 <= x => 600

Descrizione: Capienza garantita da parte dell'Amministrazione centrale per accogliere i minori e i giovani adulti presso gli IPM

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero posti residenziali disponibili in perfette condizioni di manutenzione

Metodo di calcolo: Rilevazione delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 438

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al I semestre 2022

Locazioni

2023	2024	2025
18% <= x => 21 %	18 % <= x => 21 %	18 % <= x => 21%

Descrizione: Ampiezza delle strutture in locazione presso privati rispetto all'ampiezza complessiva delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità.

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione delle superfici delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 19,59%

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al I semestre 2022

OBIETTIVO N. 4 A (rif. 13)

Personale amministrativo e magistrati.

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Assunzione di nuovo personale in attuazione del piano triennale dei fabbisogni. Sviluppo di carriera e progressioni economiche. Mobilità territoriale. Attuazione del lavoro agile. Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere. Informatizzazione della gestione del personale.

Azioni correlate:

0001 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)

Assunzioni di personale del Comparto Funzioni Centrali. Anno 2023.

Il piano assunzionale del personale Comparto Funzioni Centrali è stato redatto, per il prossimo triennio, nel rispetto dei vincoli di spesa e delle connesse facoltà assunzionali.

Il Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 100 del 30.04.2022, convertito nella legge 29 giugno 2022 ha rafforzato le misure per l'esecuzione penale esterna ed ha inteso garantire la piena operatività degli uffici territoriali del DGMC attraverso un incremento di 1.092 unità di personale suddivise tra i diversi profili professionali con D.M. 12 settembre 2022 (n. 895 unità area III F1 e n. 197 unità area II F2).

Di conseguenza, si sta provvedendo alla redazione delle nuove dotazioni organiche del personale del Comparto Funzioni Centrali ad integrazione e modifica del D.M. 19 novembre 2020 relativo a "Dotazione organica del personale del Comparto Funzioni centrali appartenente alle aree funzionali e ai profili professionali del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di comunità", registrato alla Corte dei Conti in data 10 dicembre 2020.

Per l'anno 2023 l'Amministrazione si propone di concentrare le politiche assunzionali sul personale amministrativo, contabile e tecnico, proseguendo col rafforzamento degli organici dei funzionari di servizio sociale e dei funzionari della professionalità pedagogica anche a fronte dell'elevato numero delle cessazioni.

Rispetto alle assunzioni di personale del Comparto funzioni centrali e, coerentemente con il contenuto delle linee programmatiche, le procedure assunzionali già autorizzate (dPCM 20 agosto 2019, dPCM 22 luglio 2022 e Legge 79, 29 giugno 2022) riguarderanno nell'anno 2023:

Profilo professionale	Personale da assumere	Normativa di riferimento
PERSONALE DIRIGENZIALE		
Dirigente II fascia (SNA)	2	DPCM 29 marzo 2022
Dirigente II fascia (SNA)	1	DPCM 22 luglio 2022
TOTALE	4	
PERSONALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI		
AREA TERZA		
Funzionari amministrativi	51	Legge 79, 29 giugno 2022
Funzionario prof. Serv. Sociale - Area Terza F1	421	Legge 79, 29 giugno 2022
Funzionario contabile - Area Terza F1	27	Legge 79, 29 giugno 2022
Funzionario tecnico - Area Terza F1	12	Legge 79, 29 giugno 2022
Funzionario linguistico - Area Terza F1	2	DPCM 22 luglio 2022
Funzionario informatico Area Terza F1	12	Legge 79, 29 giugno 2022
Funzionario statistico - Area Terza F1	1	DPCM 22 luglio 2022
AREA SECONDA		
Contabile Area seconda F2	68	Legge 79, 29 giugno 2022
Assistente amministrativo - Area Seconda F2	25	DPCM 22 luglio 2022
	82	Legge 79, 29 giugno 2022
	107	
Assistente informatico	9	DPCM 20 agosto 2019
	6	DPCM 22 luglio 2022
	15	
Assistente tecnico - Area Seconda F2	3	DPCM 22 luglio 2022
	18	Legge 79, 29 giugno 2022
	21	
TOTALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	737	

Per l'assunzione dei 360 (trecentosessanta) Funzionari della professionalità pedagogica, III Area funzionale, fascia retributiva F1, il DGMC ha stipulato apposita convenzione con la Commissione Interministeriale per l'attuazione del Progetto RIPAM che provvederà ad organizzare ed effettuare le varie procedure concorsuali avvalendosi del Portale InPA.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, in considerazione delle autorizzazioni all'assunzione già in possesso (cfr tabella "assunzione del personale") avvierà, nell'anno 2023, le procedure di assunzione di personale amministrativo, contabile e tecnico avvalendosi dello scorrimento di graduatorie, previ accordi con altre amministrazioni, tramite il portale InPA. Il portale faciliterà il monitoraggio delle graduatorie di concorsi pubblici ancora vigenti agevolando, in questo modo, il reperimento di graduatorie per tutti i profili professionali occorrenti concorrendo ad ottimizzare i tempi delle procedure di assunzione.

Nell'anno 2023 sarà attivata, inoltre, la procedura di progressioni economiche all'interno delle aree siglata, a seguito di Accordo, con le OO.SS. di Comparto, che riguarderà il personale del Comparto Funzioni Centrali del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità per un totale di n. 330 unità, appartenente a tutti i profili professionali.

A seguito della redazione annuale, entro il 31 gennaio 2023, del Prospetto informativo on line del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, una volta definite le quote assunzionali a livello provinciale, questa Amministrazione perfezionerà, tramite autorizzazioni con gli Uffici di Collocamento Mirato, l'assunzione di unità di disabili come previsto dalla normativa vigente.

LAVORO AGILE

Con la sottoscrizione, in data 9 maggio 2022, del CCNL Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021, l'istituto del lavoro agile, previsto per l'apparato pubblico dalla legge n.81/2017, trova una sua prima regolamentazione ad opera della fonte contrattuale. In attuazione di tali previsioni, l'Amministrazione ha definito, nell'ambito del PIAO, il piano organizzativo del lavoro agile e le relative modalità attuative. Il lavoro agile costituisce un valido strumento per assicurare, da un lato, la piena funzionalità e buon andamento degli uffici e servizi e dall'altro consente di conciliare i tempi di vita e quelli di lavoro; infatti, tale istituto esalta l'autonomia operativa di cui gode il dipendente, giacché quest'ultimo non è vincolato ad un orario di lavoro né ad un luogo dove svolgere l'attività lavorativa.

Personale in organico, in servizio e presenti presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità alla data del 30 giugno 2022.

Personale	Personale in servizio				
	Posti In organico	ruolo del dgmc		In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti presso sedi DGMC
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amministrazioni		
E=B+D					
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	
DIRIGENTI ¹					
I fascia - Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1
I fascia - Vice Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1
I fascia - Direttore generale ³	1	1	0	0	1
I fascia - Direttore generale - carriera penitenziaria ⁴	1	1	0	0	1
II fascia - carriera amministrativa	17	10	1	0	10
II fascia - carriera penitenziaria ⁵⁻⁶	52	10	0	2	12
Magistrati addetti	0	0	0	2	2
TOTALE	73	24	1	4	28
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI ¹					
III Area	3.273	1.994	42	16	2.010
II Area	1.182	781	50	31	812
I Area	115	39	4	0	39
TOTALE	4.570	2.814	96	47	2.861

¹ La dotazione organica del Personale del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è definita dal D.P.C.M. del 22 giugno 2022 n.102.

² Magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e di Vice Capo Dipartimento.

³ Un magistrato svolge la funzione di magistrato addetto alla Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

⁴ Svolge le funzioni di Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

⁵ Due magistrati svolgono, presso gli Uffici Centrali, le funzioni di Direttore di Ufficio.

⁶ Alcune sedi di dirigenza penitenziaria sono coperte con personale dell'Amministrazione Penitenziaria ivi applicato ai sensi della Legge 10/14 per gli Uffici EPE e della Legge 145/18 per gli IPM.

⁷ La dotazione organica del Personale del Corpo di Polizia penitenziaria presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal D.M. del 2 ottobre 2017.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
Cap. 2000	Stipendi al personale (personale amministrativo)	192.884.956	191.867.480	189.779.283
Cap. 2002	Stipendi al personale (magistrati) - <i>Gestione a cura DOG</i>	1.574.023	1.586.335	1.596.857
Cap. 2032	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	8.404.715	8.050.482	7.651.628
Cap. 2022	Buoni pasto	2.466.680	2.466.680	2.466.680
Totale		205.330.374	203.970.977	201.494.448

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget per tutti i capitoli perché gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale, tranne per quelli sotto riportati.

Ripartizione budget	Capitolo 2000 pg 03 Lavoro straordinario	Capitolo 2022 pg 06 Buoni pasto
CGM di Torino	25.000	125.000
UIEPE di Torino	55.000	130.000
CGM di Milano	45.000	100.000
UIEPE di Milano	45.000	180.000
CGM di Venezia	20.000	45.000
UIEPE di Venezia	30.000	70.000
CGM di Bologna	15.000	80.000
UIEPE di Bologna	55.000	70.000
CGM di Firenze	12.000	95.000
UIEPE di Firenze	45.000	82.000
CGM di Roma	30.000	90.000
UIEPE di Roma	50.000	116.000
CGM di Napoli	20.000	125.000
UIEPE di Napoli	55.000	100.000
CGM di Bari	35.000	90.000
UIEPE di Bari	50.000	100.000
CGM di Catanzaro	20.000	105.000
UIEPE di Catanzaro	35.000	50.000
CGM di Palermo	50.000	260.000
UIEPE di Palermo	60.000	90.000
CGM di Cagliari	15.000	45.000
UIEPE di Cagliari	30.000	55.000
Uffici Centrali	60.000	220.000
Quota riserva	74.147	43.680
TOTALE	931.147	2.466.680

INDICATORE

Risorse umane (personale dirigenziale e delle qualifiche)

2023	2024	2025
2.740 <= x => 3.410	2.940 <= x => 3.610	3.140 <= x => 3.910

Descrizione: Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrale e territoriali dell'Amministrazione – personale dirigenziale e delle qualifiche.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Unità di personale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 2.889

Descrizione e provenienza: Personale in servizio al 30 giugno 2022.

OBIETTIVO N. 4 B (rif. 13)

Personale di Polizia penitenziaria

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Completamento dei nuclei di Polizia penitenziaria a supporto degli uffici di esecuzione penale esterna.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Azioni correlate:

0002 – Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)

- Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e dei servizi; garantire le attività di traduzione e piantonamento.
- Ottimizzare la ripartizione del personale negli Istituti Penali per Minorenni e Centri di Prima Accoglienza mediante l'avvio della procedura di mobilità ordinaria.
- Valutare, congiuntamente al DAP, l'ampliamento delle piante organiche del personale di polizia penitenziaria per far fronte ai compiti istituzionali affidati ai Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, anche nell'ambito del coordinamento con le altre forze di Polizia.
- Integrare l'organico del personale dei ruoli non direttivi (Agenti/Assistenti, Sovrintendenti, Ispettori) dei nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UEPE interdistrettuali e distrettuali mediante l'acquisizione di personale neo-assunto dal 181° corso di formazione.
- Avviare in collaborazione con il DAP i corsi di formazione di primo ingresso per n. 340 unità di personale transitate dagli Istituti per adulti a quelli Minorili e proveniente dai corsi di formazione per allievi agenti.

Personale in organico, in servizio e presente presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità alla data del 30 giugno 2022.

Personale	Personale in servizio				
	Posti in organico	ruolo del DGMC			Totale presenti presso sedi DGMC
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amministrazioni	In servizio da altre Amministrazioni	
					E=B+D
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
POLIZIA PENITENZIARIA ¹					
Funzionari	63	43	5	1	44
Ispettori	88	62	9	20	82
Sovrintendenti	79	168	3	3	171
Agenti/Assistenti	1.160	1.032	38	40	1.072
TOTALE	1.390	1.305	55	64	1.369

¹ La dotazione organica del Personale del Corpo di Polizia penitenziaria presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal D.M. del 2 ottobre 2017.

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget perché i capitoli sono gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
Cap. 2001	Stipendi al personale (personale Polizia penitenziaria)	71.296.691	71.261.957	71.230.004
Cap. 2033	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	4.688.564	4.686.291	4.684.199
TOTALE		75.985.255	75.948.248	75.914.203

INDICATORE

Risorse umane – Polizia penitenziaria

2023	2024	2025
1.360 <= x => 1.390	1.360 <= x => 1.390	1.360 <= x => 1.390

Descrizione: Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrale e territoriali dell'Amministrazione – Personale del Corpo di Polizia penitenziaria.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Unità di personale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.369

Descrizione e provenienza: Personale in servizio al 30 giugno 2022.

OBIETTIVO N. 4 C (rif. 13)

Gestione del personale

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Azioni correlate:

0007 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità

FORMAZIONE

Il Dipartimento collabora con la Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, svolge l'attività di formazione e di aggiornamento professionale, attraverso rilevazioni e analisi del fabbisogno formativo del personale per la definizione e l'attuazione del Piano Azione Formativa relativa a questo Dipartimento. Nella fase attuale si sta procedendo alla rilevazione dei fabbisogni formativi presso le Direzioni Generali e gli Uffici di quest'Amministrazione Centrale, rilevazione che tiene conto altresì delle esigenze manifestate dagli uffici periferici, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di crescita professionale e di miglioramento organizzativo di tutti i servizi dell'Amministrazione. Dalle esigenze che saranno individuate scaturirà la pianificazione annuale della formazione da parte della Direzione Generale della Formazione del DAP, che identificherà i percorsi formativi per ambito tematico, definendo la modalità di erogazione e valutazione in relazione agli obiettivi programmati.

Nel corso del 2023 particolare rilevanza assumerà il percorso di formazione iniziale per 37 consiglieri penitenziari, avviato in data 5 settembre 2022.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

- Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (DVR).
- Adozione di tutte le misure di prevenzione e di protezione per migliorare i livelli di sicurezza e la prevenzione dal contagio da COVID19.
- Stipula con le locali ASL di protocolli di intesa finalizzati a ridurre i fattori stressogeni di carattere endogeno per migliorare il benessere del personale.
- Prosecuzione delle procedure per la regolarizzazione dei servizi di gestione integrata della salute e sicurezza su tutti i luoghi di lavoro.

Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008, i CGM e gli UIEPE, in relazione alle richieste dagli stessi avanzate, sono stati autorizzati ad avvalersi delle Convenzioni Consip attive in materia di sicurezza sul lavoro aventi natura pluriennale.

Nell'ambito delle dotazioni disponibili nel bilancio DGMC dall'anno 2023 è stata apportata una variazione in aumento delle risorse del capitolo 2062 – piano gestionale 09. L'operazione ha lo scopo di consentire l'emissione di impegni di spesa pluriennali, più volte invocati dalle sedi territoriali, per le spese relative agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2023	2024	2025
Cap. 2062-09	Sicurezza posti di lavoro	330.746	330.746	330.746
Cap. 2037	Provvidenze al personale	3.928	3.928	3.928
Cap. 2030	Equo indennizzo	16.527	16.527	16.527
Cap. 2024	Speciale elargizione	98.643	98.643	98.643
Cap. 2091	FESI	1.703.212	1.703.212	1.703.212
TOTALE		2.153.056	2.153.056	2.153.056

Ripartizione budget	Capitolo 2062 - 09
CGM di Torino	18.000
UIEPE di Torino	15.000
CGM di Milano	20.000
UIEPE di Milano	7.000
CGM di Venezia	10.000
UIEPE di Venezia	10.000
CGM di Bologna	10.000
UIEPE di Bologna	15.000
CGM di Firenze	12.000
UIEPE di Firenze	12.000
CGM di Roma	25.000
UIEPE di Roma	14.000
CGM di Napoli	25.000
UIEPE di Napoli	7.000
CGM di Bari	20.000
UIEPE di Bari	13.000
CGM di Catanzaro	14.000
UIEPE di Catanzaro	5.000
CGM di Palermo	30.000
UIEPE di Palermo	5.000
CGM di Cagliari	6.000
UIEPE di Cagliari	6.000
Uffici Centrali	30.746
Quota riserva	1.000
TOTALE	330.746

INDICATORE

Politiche per il personale

2023	2024	2025
23	23	23

Descrizione: attività finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di iniziative intraprese per il benessere organizzativo e la diffusione della cultura di genere

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: atti interni

Valore di riferimento: 23

Descrizione e provenienza: si ipotizza almeno un incontro con i lavoratori e le organizzazioni sindacali per ogni interdistretto e per l'amministrazione centrale

OBIETTIVI OPERATIVI

Nell'ambito della più ampia azione di rafforzamento del ciclo della performance, il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità opera per una piena integrazione tra attività di programmazione, misurazione e valutazione.

Ai **DIRIGENTI GENERALI** sono assegnati i seguenti obiettivi:

Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Potenziamento del livello di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa attraverso la revisione delle piante organiche della sede centrale e delle articolazioni periferiche del Dipartimento e la copertura delle sedi di servizio vacanti mediante l'attuazione di piani assunzionali deliberati con riferimento al personale dirigenziale e non dirigenziale.
- Realizzazione di misure organizzative, operative e strutturali, finalizzate ad assicurare negli Istituti Penali per i Minorenni un'ottimale gestione dei nuovi fenomeni di devianza giovanile e dell'utenza proveniente da altri distretti.

Direttore generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Garantire l'efficace e regolare funzionamento degli uffici, curando, in particolare, l'armonico inserimento dei nuovi contingenti di figure professionali previsti nel corso del 2023 (dirigenti, funzionari di servizio sociale, funzionari pedagogici, operatori di Polizia Penitenziaria) e l'efficace esecuzione delle pene sostitutive delle detenzioni brevi e delle misure di comunità previste anche dal Decreto Legislativo 150/2022.
- Realizzare, al fine di assicurare un adeguato e tempestivo disbrigo dei carichi di lavoro conseguenti all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2022, una rete di presidi di prossimità a stretto contatto con le Autorità Giudiziarie, che possano realizzare le funzioni di agenzie di *probation* giudiziaria.

Ai **DIRIGENTI DEGLI UFFICI CENTRALI**, sentiti i direttori generali, sono assegnati i seguenti obiettivi:

Dirigente ufficio I del Capo dipartimento

- Adozione del Sistema Unico del Personale (SUP) presso il DGMC e diffusione del sistema Timemanagement (TMMG) per la rilevazione delle presenze presso le sedi periferiche del DGMC;
- Implementazione dei sistemi informativi automatizzati del DGMC in stretto raccordo con DGSIA.

Dirigente ufficio II del Capo dipartimento

- Rilevazione e analisi del fabbisogno formativo del personale del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità per la definizione del Piano Azione Formativa annuale che sarà elaborato dalla Direzione Generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero. Raccordo con detta Direzione Generale per l'attuazione e l'erogazione dei corsi rivolti al personale del Dipartimento;
- Comunicazione istituzionale a livello nazionale, in collaborazione con l'Ufficio stampa del Ministero e a livello internazionale con le istituzioni straniere di interesse del Dipartimento.

Dirigente ufficio III del Capo dipartimento

- Analisi degli eventi critici e delle soluzioni adottate nell'ambito dei Servizi territoriali, in vista della condivisione delle buone prassi e di protocolli di intervento ed al fine di garantire l'incremento di modelli organizzativi efficienti ed uniformi.
- Attività di verifica presso gli Istituti penali per i minorenni, con particolare riferimento a quelli che hanno registrato maggiori criticità.

Dirigente ufficio IV del Capo dipartimento

- Miglioramento dell'efficienza delle prestazioni di assistenza rese all'utenza, in particolare nella materia della riscossione coattiva di crediti alimentari in ambito transfrontaliero;

- Incremento e consolidamento di modelli uniformi di intervento nelle procedure di applicazione della Convenzione de L'Aja del 19.10.1996 sulla protezione dei minori in ambito internazionale, la cui trattazione è delegata a questo Ufficio dall'Autorità centrale Italiana di settore, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dirigente ufficio I della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Realizzazione di misure organizzative, operative e strutturali, finalizzate ad assicurare negli Istituti Penali per i Minorenni un'ottimale gestione dei nuovi fenomeni di devianza giovanile e dell'utenza proveniente da altri distretti.
- Individuazione di nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale per favorire la proposizione di nuove offerte sul territorio, per sostenere la pronta accoglienza di minori/giovani adulti sottoposti alla misura del collocamento in comunità e per la definizione di progettualità tarate sui bisogni delle nuove utenze.

Dirigente ufficio II della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e azioni di monitoraggio per l'applicazione della L.47/2017 nel sistema della Giustizia minorile.
- Realizzare un percorso informativo sul D.lgs. 150/2022 al fine di fornire un quadro, quanto più esaustivo possibile, sull'impianto introdotto dalla riforma focalizzando, in particolare, gli aspetti che possono avere specifiche ricadute sulle pratiche dei servizi della giustizia e sull'operatività della comunità nazionale della rete dei referenti per la giustizia riparativa, antenne di connessione e riferimento nei servizi per gli operatori della Giustizia minorile e di comunità.

Dirigente ufficio III della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Potenziamento del livello di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa attraverso la revisione delle piante organiche della sede centrale e delle articolazioni periferiche del Dipartimento e la copertura delle sedi di servizio vacanti mediante l'attuazione di piani assunzionali deliberati con riferimento al personale dirigenziale e non dirigenziale;
- Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali mediante la definizione di procedure di stabilizzazioni del personale distaccato e/o comandato.

Dirigente ufficio IV della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

- Predisposizione atti tecnici amministrativi per l'attivazione di accordi quadro pluriennali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire presso gli Istituti Penali per i Minorenni del Dipartimento, al fine di garantire la piena agibilità delle strutture detentive e limitare i disservizi legati alla temporanea riduzione di posti detentivi determinata da eventi imprevisti.
- Parco autovetture di Polizia Penitenziaria, potenziamento e rinnovamento del parco auto da assegnare ai nuclei di Polizia penitenziaria degli uffici di esecuzione penale esterna ed ai reparti degli IPM, al fine di garantire la piena efficienza delle attività istituzionali legate all'operatività dei servizi di esecuzione penale esterna e di traduzione dei detenuti.

Dirigente ufficio I della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Attuazione del nuovo assetto organizzativo degli uffici di esecuzione penale esterna, potenziamento e miglioramento del sistema informativo dell'esecuzione penale esterna SIEPE.
- Potenziamento delle attività di accertamento e controllo delle sanzioni e misure di comunità da parte del personale del Corpo assegnato ai Nuclei di polizia penitenziaria. Incremento della collaborazione degli operatori appartenenti al Corpo alla progettazione e realizzazione di programmi trattamentali, con strutturazione di momenti di confronto interprofessionale sui casi.

Dirigente ufficio II della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Prosecuzione dell'azione di raccordo programmatico con l'Ufficio Detenuti e Trattamento del DAP ed elaborazione di nuove linee operative per gli Uepe e gli II.PP., per la strutturazione ordinaria di percorsi di accesso alle misure alternative di detenuti, privi di domicili idonei e/o di risorse familiari ed economiche;
- Realizzazione di presidi di prossimità degli UEPE all'interno di alcuni Istituti penitenziari a titolo sperimentale.

Dirigente ufficio III della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

- Favorire azioni volte al miglioramento della qualità degli interventi in materia di messa alla prova, sanzioni e pene sostitutive, con la delocalizzazione di alcune funzioni volte ad avvicinare la giustizia al cittadino favorendo l'attivazione di ulteriori Sportelli LPU/MAP presso i tribunali ordinari, anche al fine di favorire l'attuazione della Riforma del sistema processuale e delle pene di comunità di cui alla legge 134/2021;
- Implementare e consolidare le connessioni e le collaborazioni esistenti e supportare le attività degli uffici al fine di pervenire alla stipula di ulteriori accordi nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, nonché come sanzione e pena sostitutiva.

Ai DIRIGENTI DEI CENTRI PER LA GIUSTIZIA MINORILE e ai DIRIGENTI DEGLI UFFICI INTERDISTRETTUALI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA sono assegnate le sottoelencate progettualità.

- Garantire l'efficace e regolare funzionamento degli uffici di esecuzione penale esterna, curando, in particolare, l'armonico inserimento delle figure professionali la cui assunzione è prevista nel corso del 2023 e l'efficace esecuzione delle pene sostitutive delle detenzioni brevi e delle misure di comunità previste anche dal Decreto Legislativo 150/2022.
- Realizzare, al fine di assicurare un adeguato e tempestivo disbrigo dei carichi di lavoro conseguenti all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2022, una rete di presidi di prossimità a stretto contatto con le Autorità Giudiziarie, che possano realizzare le funzioni di agenzie di probation giudiziaria
- Realizzazione di misure organizzative, operative e strutturali, finalizzate ad assicurare negli Istituti Penali per i Minorenni un'ottimale gestione dei nuovi fenomeni di devianza giovanile e dell'utenza proveniente da altri distretti
- Potenziamento dell'offerta delle comunità di accoglienza attraverso l'integrazione delle risorse messe in campo da Amministrazioni centrali, regionali e locali, dalle Istituzioni europee, dalle Fondazioni, dal Terzo Settore etc e individuazione di nuove comunità e strutture residenziali disponibili ad accogliere minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale del giudice minorile, avvalendosi dell'apporto dei servizi minorili e, in particolare, degli USSM
- Assicurare la tempestività dei pagamenti ai fornitori, agli esperti e alle comunità, anche attraverso la revisione dei processi di spesa, il progressivo accentramento dei procedimenti amministrativo-contabili, la riduzione del ricorso ai funzionari delegati e l'eliminazione di eventuali duplicazioni di funzioni e passaggi
- Implementare la qualità e l'efficienza dei processi di lavoro, anche attraverso l'ottimizzazione dei flussi di gestione documentale e di comunicazione interna e organizzativa e l'utilizzo funzionale dei sistemi informativi dell'Amministrazione

Ogni direttore di Centro per la Giustizia minorile e di Ufficio Interdistrettuali di esecuzione penale esterna individuerà, pertanto, due "obiettivi operativi di II livello" tra quelli sopra indicati e li riporterà nella versione definitiva del proprio Documento di Programmazione Interdistrettuale, unitamente ad almeno un terzo obiettivo autonomamente scelto come caratterizzante la performance personale o quella dell'ufficio diretto.

Ogni direttore di Ufficio Centrale individuerà, laddove non già previsto, almeno un terzo obiettivo autonomamente scelto come caratterizzante la performance personale o quella dell'ufficio diretto.

Tutti i dirigenti dei Centri per la Giustizia minorile, degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione penale esterna e degli Uffici centrali provvederanno a declinare nel dettaglio i propri obiettivi operativi per la valutazione individuale e/o organizzativa, inserendo le informazioni, secondo le modalità indicate dall'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero, sulla specifica piattaforma informatica.

I DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI e i DIRIGENTI DEGLI UFFICI DISTRETTUALI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA concorderanno i loro obiettivi rispettivamente con i direttori dei Centri per la Giustizia minorile e i direttori degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna in relazione ai contenuti della programmazione interdistrettuale e provvederanno ad inserire le informazioni, secondo le modalità che saranno indicate dall'Amministrazione centrale in raccordo con l'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero.